

Franco Carrara

14 mesi **a 5 stelle**

*Grillo e il M5S
nelle cronache
del quotidiano **I'Unità**
dal gennaio 2012
al febbraio 2013*



Premessa

Questo opuscolo vuole essere un utile e veloce strumento di consultazione per ripercorrere, attraverso le cronache del quotidiano l'Unità, i principali fatti riguardanti il Movimento 5 Stelle e il suo leader, Beppe Grillo, in questi ultimi 14 mesi di vita politica italiana.

Con l'abitudine del ritaglio degli articoli infatti ho così collezionato in questo lasso di tempo poco meno di 200 "pezzi" dai quali ho tratto la selezione che troverete qui di seguito.

Il criterio è stato quello di estrapolare le sole cronache dall'edizione nazionale del quotidiano, tralasciando per semplificazione quelle, seppur interessanti, delle edizioni regionali. Inoltre, tra questi, non ho considerato gli articoli di analisi di giornalisti, opinionisti o gli interventi dei vari politici a riguardo. Ho semplicemente privilegiato le voci, anzi sarebbe meglio dire, la voce del Movimento che per la stragrande maggioranza dei casi è sempre solo quella del non candidato Beppe Grillo.

Tre sono i livelli di lettura a seconda del tempo che ognuno gli vuole dedicare. Il primo è quello di limitarsi alla lettura dei titoli e del sommari. Il secondo è quello di leggere pure i testi degli articoli, per la stragrande maggioranza dei casi riassunti all'essenziale e "puliti" da commenti quando possibile. Il terzo livello infine è quello di leggersi l'articolo per intero seguendo i riferimenti riportati in calce a ciascuno di esso da renderne agevole la ricerca nell'archivio web del quotidiano l'Unità all'indirizzo <http://edicola.unita.it/>.

Nei miei progetti in realtà c'era la Lega che ben meritava questa attenzione, ma gli oltre 500 ritagli che ho collezionato ad oggi ed il poco tempo libero a disposizione mi hanno fatto ripiegare al ben più giovane movimento stellato.

Concludo nello scusarmi anticipatamente se nel corso del testo potrete trovare qualche refuso, semplice conseguenza di questo mio dopolavoro.

L'autore

***Berlusconi scopre il suo nuovo alleato:
“Lunga vita a Grillo”***

Il Premier (Berlusconi) si aggrappa al Molise. A fronte della sconfitta del centrosinistra a Campobasso - a suo dire - sono stati determinanti i 10.600 voti grillini: “il 95% dei suoi elettori sono stati sottratti alla sinistra”.

E' convinto infatti che ogni possibile dispersione di consensi, così, potrebbe rivelarsi utile.

da L'Unità di venerdì 21 ottobre 2011 - Ninni Andriolo - pag. 14



Con Grillo è vietato dissentire: consigliere rettifica odg su l'Unità
Dopo la scomunica, "il 5 stelle" Defranceschi costretto a ritoccare il suo documento a sostegno del nostro giornale (l'Unità) al Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna. "Ma ora valuterò se restare".

Il consigliere regionale è "colpevole" di avere presentato una risoluzione in difesa dei lavoratori de l'Unità, di cui conosce le attuali difficoltà legate anche alla riduzione dei fondi per l'editoria.

Questi i concetti di Grillo: *per chi riceve i contributi pubblici è "una cane da guardia dei partiti" e a "chi la pensa diversamente (...) il Pdmenoelle lo accoglierà a braccia aperte".*

Grondano insulti contro il "traditore" sul blog di Grillo.

Defranceschi: "Valuterò nei prossimi giorni, a mente fredda" se mi trovo ancora a mio agio in questo Movimento. Sono stato esposto al pubblico ludibrio, e non penso di meritarmelo.

da L'Unità di mercoledì 4 gennaio 2012 - Adriana Comaschi - pag. 17



Grillo senza più limiti "Perchè solo i politici non si ammazzano?"

Beppe Grillo senza più limiti: "in tempi di crisi aumentano i suicidi di pensionati e disoccupati. Tra i politici non si ammazza nessuno". E sul blog arrivano i commenti che inneggiano alla violenza.

Uno dei commenti sul blog di Grillo: *Tigerman 1978: "io credo che con questa classe politica (tutta, dx, centro e sx) non ci siano più le condizioni del dialogo... la violenza è l'unica alternativa possibile, e spero che si cominci presto a lasciare i corpi di questi escrementi x terra, morti ammazzati come cani... ammazzati ckè loro hanno ammazzato buona parte della mia generazione (ho 33 anni), e allora non diventa violenza gratuita. ma legittima difesa..."* seguono le motivazioni di tanto odio.

da L'Unità di sabato 7 gennaio 2012 - M.Ze - pag. 17



"Grillo xenofobo. Mi dimetto da consigliere 5 stelle"

Intervista a Antonia Iulia Dejeu

La mediatrice culturale rumena lascia il seggio di quartiere a Bologna: "dopo le sue parole non potevo restare. Ma il Movimento non è lui"

A seguito della lettura del post in cui Beppe Grillo definisce il conferimento della cittadinanza agli stranieri di seconda generazione basata sullo *ius soli* "un modo per distrarre gli italiani dai veri problemi" la consigliera 5 stelle del Quartiere San Vitale di Bologna si dimette.

da L'Unità di sabato 4 febbraio 2012 - Andrea Bonzi - pag. 16



Bologna, Ferrara, Torino. I 5 stelle si rivoltano: Grillo cercava solo spot?

Prima la “scomunica” a chi difendeva l’Unità (a Bologna), poi l’attacco a chi chiedeva il voto per gli immigrati. Le tensioni tra il movimento e il suo guru sono ormai esplosive fino all’espulsione del consigliere Tavolazzi per una “riunione partitocratica”.

L’ultima “vittima” è Valentino Tavolazzi, consigliere comunale del Movimento 5 stelle di Ferrara, colpevole di aver organizzato, senza l’autorizzazione del capo, un convegno “partitocratico” (il Democracy Day a fine 2011 a Rimini ripetuto a Ferrara nei giorni scorsi). (...) “Grillo come Hitler” ha scritto il grillino Stefano Orlandi da Firenze. A ruota decine e decine di post simili.

Rivolta inoltre anche a Torino: “Noi del Movimento 5 Stelle di Torino ci troviamo a dover votare un ordine del giorno per l’adesione della città alla campagna sulla cittadinanza. Dopo ampia consultazione in rete, abbiamo deciso di votare favorevolmente perchè così vuole la stragrande maggioranza dei nostri simpatizzanti ed elettori che si sono espressi (...)”

da L’Unità di mercoledì 7 marzo 2012 - Claudia Fusani - pagg. 20-21



Grillo: “Cambiare la Carta”

Parlando a Palazzolo, nel bresciano, afferma che: “La prima cosa che faremo è modificare un pochino la Costituzione” ed aggiunge “Se non andiamo alle elezioni scoppierà la guerra civile”

da L’Unità di giovedì 19 aprile 2012 - redazione - pag. 17



**Bersani: “Grillo non si permetta di dire cosa farebbero i partigiani”
Dura polemica fra il comico genovese e i partiti che lo sfidano al confronto sul terreno della politica. (...)**

Il comico genovese aveva tirato in ballo i partigiani affermando che oggi, davanti all’attuale crisi politica, “forse riprenderebbero in mano la mitraglia”, frase pronunciata durante le celebrazioni del 25 aprile.

da L’Unità di venerdì 27 aprile 2012 - M.Ze. - pag. 9



**Viaggio tra i grillini: dalla rabbia contro tutti alla voglia di contare
Sotto il palco durante il comizio del comico (a Verona). “E’ una novità, e in tempo di crisi ciò che sembra nuovo affascina”. Non rifiutano i partiti, votavano Lega, Pd e lo rifarebbero. “ I nostri sono temi fondamentali. Grillo è solo un megafono”.**

*Reportage de L’unità durante il tour elettorale di Beppe Grillo in questo caso a Verona
da L’Unità di lunedì 30 aprile 2012 - Marco Bucciattini - ppagg. 12-13*



“Grillo, torna a fare il buffone”. La rabbia di chi sa cos’è la mafia.

Condannate le parole del comico genovese. I familiari delle vittime: “Dimentica tutti i morti”.

Familiari delle vittime, politici, artigiani: indignazione generale per le parole di Beppe Grillo sui politici che sarebbero peggiori dei mafiosi, perché “la mafia si limita a chiedere il pizzo”. Condanna anche da Fiorello.

Le parole gridate da Beppe Grillo domenica sera proprio a Palermo alla vigilia del trentennale dell’assassinio di Pio La Torre: “La mafia non ha mai strangolato i suoi clienti, limitandosi a prendere il pizzo. Ma qua vediamo un’altra mafia - i politici, la crisi, la finanza, - che strangola la sua vittima”.

da L’Unità di martedì 1° maggio 2012 - Natalia Lombardo - pagg. 16-17



Grillo imputato No Tav “La giustizia non va”.

Torino. Parte il processo contro 22 attivisti. Alla sbarra anche il comico-politico genovese. “Sono tutte persone perbene”. Nell’aula il leader del movimenti Cinque stelle dà spettacolo.

Ieri Beppe Grillo si è presentato al processo torinese che lo vede imputato, insieme ad altre ventuno persone, per aver tolto i sigilli alla Baita Clarea, presidio dei No Tav nei pressi del cantiere dell’alta velocità.

In Piemonte siamo in piena campagna elettorale per le amministrative del 6-7 maggio 2012 che interessano 82 comuni della provincia (n.d.a.)

da L’Unità di venerdì 4 maggio 2012 - Giuseppe Caruso - pagg. 18-19



Grillo e la politica degli insulti

C’è qualcosa di irrimediabilmente fascista nei post sul blog del leader dopo il discorso di Palermo. Chi scrive ne ha avuto conferma solo per aver criticato la sua frase: “Lo Stato è peggio della mafia”.

Alcune frasi: “Claudio Fava e chi cazzo è Claudio Fava ma vaffanculo Claudio Fava torna nella tua tana verme!” (Fede M.) - “Povero Fava hai che capirlo poverino dalla morte del padre è rimasto traumatizzato e sicuramente il cervellino non si è sviluppato ed è rimasto un poco celebroses” (anonimo). Molte altre dello stesso tono sono riportate nell’articolo.

da L’Unità di sabato 5 maggio 2012 - Claudio Fava - pag. 33



Grillo esulta: “ I partiti si sono dissolti”

Oltre le previsioni i risultati dei 5 stelle che conquistano il loro primo sindaco a Sarego (Vicenza). Il candidato di Parma: “Ormai guardano a noi non solo i giovani che stanno su Internet”

Spiega Federico Pizzarotti (candidato grillino che andrà al ballottaggio con il candidato Pd

Vincenzo Bernazzola): *“Qui a Parma la chiave del successo è stato il no all’inceneritore, ci ha aiutato a prendere voti da tutti, non solo dalla sinistra.”* Giovanni Favia consigliere regionale dell’Emilia Romagna: *“Non abbiamo distrutto noi i partiti: hanno fatto tutto da soli”*. Roberto Castiglion neo sindaco di Sarego (Vicenza): *“Tutti i candidati della nostra lista non hanno precedenti penali, e non sono mai stati iscritti a nessun partito, quelli dividono solo la gente...”*.

da L’Unità di martedì 8 maggio 2012 - Andrea Carugati - pag. 3



Napolitano: “L’unico boom negli anni 60” E Grillo lo attacca.
Una risposta del Capo dello Stato ai giornalisti scatena l’ira del comico: “tra un anno si riposa”.

Con una battuta velata di ironia Giorgio Napolitano commenta il successo dei “grillini” in alcune realtà. *“Di boom io ricordo quello degli anni sessanta in Italia. Altri boom non ne vedo” (...)* Indicazioni che pur venendo da *“un test piuttosto circoscritto”* possono fornire *“motivi di riflessione per le forse politiche (...)”*.

Beppe Grillo: *“Sono rimasto a bocca aperta, spalancata, come un’otaria. Ho le mascelle che mi fanno ancora male. Là dove non hanno osato neppure i Gasparri e i Bersani ha volato (basso) Napolitano”*.

da L’Unità di mercoledì 9 maggio 2012 - Marcella Ciarnelli - pag. 3



Il grillino seleziona assessori attraverso il curriculum.
Una richiesta che non avrebbe sfigurato nella commedia all’italiana, quella di un “assessore a 5 stelle”. E cos’è? Un resort di lusso?

Il candidato sindaco di Parma Federico Pizzarotti avanza la richiesta di curriculum per vagliare “assessori a 5 stelle” per l’eventuale sua futura Giunta comunale.

da L’Unità di giovedì 10 maggio 2012 - Stefano di Michele - pag. 4

Da un articolo sui due candidati al ballottaggio a Parma.

Dice Pizzarotti: *“Da una città strapazzata da debiti e scandali vogliamo dire a un Paese pieno di debiti che i politici tradizionali non sanno risolvere i problemi”*.

da L’Unità di giovedì 10 maggio 2012 - Andrea Carugati - pagg. 4-5



La destra chiede asilo a Grillo
A Parma il Pdl e i centristi di Ubaldi aprono al candidato Cinquestelle per il ballottaggio. Il Pd Bernazzoli: vogliono lasciare macerie, serve una svolta vera.

da L’Unità di domenica 13 maggio 2012 - Maria Zegarelli - Prima pagina

14 mesi a 5 stelle

Parma, Pdl e Udc aprono a Grillo per il ballottaggio.

Il centrista Ubaldi lo dice apertamente: Pizzarotti è la novità". I dirigenti pidiellini non lo escludono: l'importante è che il centrosinistra esca sconfitto. Bernazzoli: vogliono solo creare macerie.

Dice Pizzarotti: "Io non chiedo voti né al Pdl né all'Udc. (...) Niente apparentamenti, niente accordi in vista del ballottaggio".

da L'Unità di domenica 13 maggio 2012 - Maria Zegarelli - pag. 2



In Emilia la destra in caduta sosterrà Grillo "con cautela". Grandi manovre a Parma, Budrio e Comacchio anche se ufficialmente i berlusconiani danno libertà di voto. Una mossa per impedire la vittoria del centrosinistra.

Mentre Grillo dal suo blog invita i suoi a tenersi lontani dagli apparentamenti e dalla televisione - provocando non pochi malumori - Pizzarotti ha disertato addirittura il faccia a faccia con il suo sfidante con una comunicazione via web: "Per rendere tutto più difficile, mi sono anche ammalato! (...)".

da L'Unità di giovedì 17 maggio 2012 - Maria Zegarelli - pag. 10

A Garbagnate il Pdl si schiera apertamente con il candidato Cinquestelle

L'astio del Pdl per il candidato Pd il motivo della scelta. Tranquilli invece i rapporti tra il candidato Pd Pier Mario Pioli e lo sfidante "cinquestelle" Matteo Afker.

da L'Unità di giovedì 17 maggio 2012 - Andrea Carugati - pag. 10



"Non è una sfida tra comici, la scelta giusta è Bernazzoli"
Intervista a Gene Gnocchi

"La sua vittoria sarebbe una cosa bellissima per Parma. I demolitori della città sostengono il candidato di Grillo e lui non ha detto: no, grazie"

da L'Unità di venerdì 18 maggio 2012 - Toni Jop - pag. 6



La squadra di Grillo. Nessuno è di Parma.

Il comico schiera le truppe nella battaglia della città ducale. Insulta gli avversari mostra il sedere alla tv e sceglie "assessori" di fuori. E il rapporto col territorio?

Nel suo comizio di chiusura della campagna elettorale nella città ducale Grillo definisce Parma la "nostra piccola Stalingrado" dove il suo candidato a differenza di Bernazzoli non "andrà in ginocchio dalle banche" per ripianare il gigantesco debito del comune.

Al comizio di Budrio, che ha preceduto quello di Parma, ha mostrato il fondoschiena alle telecamere Rai (augurando la disoccupazione ai giornalisti: "siete finiti") vantandosi di non pagare il canone da anni afferma: "qui non vinceremo perché si stanno comprando i voti con le cooperative".

Il pullulare di parole d'amore dei pidiellini verso i candidati del comico genovese costringono Grillo a reagire: "Il Pdl dice di votare per noi? E' una presa per il culo, i

partiti sono morti, le indicazioni di voto sono un insulto agli elettori”.

da L'Unità di sabato 19 maggio 2012 - Adriana Comaschi - pagg. 6-7



Grillo (col Pdl) all'assalto di Parma e dell'Emilia

Il Pd punta a capitalizzare i successi ottenuti al primo turno anche a Piacenza, Budrio e Comacchio. Dalla destra appoggio ai candidati grillini.

Nell'articolo si afferma che: “Certo, quello che conta (per i “grillini” n.d.a.) è potersi fregiare della fascia tricolore. Anche a costo di incassare, con un sapiente silenzio-assenso, l'appoggio di una serie di dirigenti Pdl, partito al tracollo escluso perfino dai ballottaggi e pronto a tutto per non veder vincere il Pd.”

da L'Unità di domenica 20 maggio 2012 - Adriana Comaschi - pag. 8



Parma a Pizzarotti. Un “grillino” alla prova del governo.

Vittoria oltre le previsioni nella città che fa registrare il minor astensionismo. Il comico lancia nuovi proclami: “Andiamoci a prendere anche Berlino”.

Questi i dati: Federico Pizzarotti (M5S) 60,22%, Vincenzo Bernazzoli (Pd, Pdc, Idv+ civiche) 39,77%. (al primo turno Pizzarotti 19,47% - Bernazzoli 39,20%).

I 5 stelle vincono tre ballottaggi su cinque

Oltre a Parma il Movimento 5 stelle ha vinto anche a Comacchio con Marco Fabbri, che ha prevalso con il 69,24% su Alessandro Pierotti (Pd, Udc + 2 civiche), rimasto al 30,75 (al primo turno Fabbri 22,28%, Pierotti 36,48%). A Mira, nel veneziano, Alvisè Maniero 52,48% prevale sul candidato del Pd Michele Carpinetti (Pd, Idv, Sel, Nuova Mira, Prc-Pdci e Udc) che prende il 47,51% (al primo turno Maniero 17,37% - Carpinetti 43,02%).

da L'Unità di martedì 22 maggio 2012 - Andrea Carugati - pag. 2



Crac Pdl. E Grillo insulta il Pd

Berlusconi nei guai per la disfatta: salta il vertice. Il comico contro Bersani: è quasi morto. La risposta: stia sereno. Finanziamento ai partiti, sì alla proposta del Pd: sarà dimezzato.

da L'Unità di mercoledì 23 maggio 2012 - Andrea Carugati - prima pagina

Grillo: “Bersani è quasi morto”. Parma parla d'altro.

Il comico all'attacco sul suo blog ma i neo-eletti a Cinque stelle prendono le distanze: “La gente non ha votato lui, ha creduto in noi”. Il sindaco Pizzarotti: “Di un suo comizio non c'è necessità”.

eri Grillo ha ricominciato a tuonare dal suo blog: strali contro Bersani, definito un “non morto”, per via di quella battuta del leader Pd sul fatto che “a Parma abbiamo non vinto”. E ancora, sui temi del lavoro: “Ci provi Bersani a lavorare, in futuro ne avrà

14 mesi a 5 stelle

bisogno”. Parole che non convincono i grillini qui a Parma, consapevoli che il tempo delle invettive è finito. E timorosi che il guru si faccia troppo ingombrante. “Grillo torna qui? Magari una visita di cortesia, non sentiamo certo la necessità di un comizio”. taglia corto Pizzarotti.

da L'Unità di mercoledì 23 maggio 2012 - Andrea Carugati - pag. 2



Grillo, il blog processa il sindaco: chi ti credi?

Valanga di messaggi contro Pizzarotti che aveva osato dire: “A Parma decideremo da soli”. E lui mette alla porta i giornalisti: “Mistificate”. Ma sotto accusa finisce persino la Rete. “I nostri avversari si infiltrano”.

Cos'è successo? Ieri sul blog di Grillo, vero motore e persino sede fisica del movimento, è andato in scena un processo brezneviano a Pizzarotti, reo di aver detto a tv e giornali che “a Parma ho vinto io e non Grillo”. E di aver scansato l'ipotesi di un ritorno a Parma del Beppe nazionale per un comizio di festeggiamento. “Qua dobbiamo lavorare, non ne sentiamo la necessità”. Subissato il sito grillino di “vaffa” all'indirizzo del neo sindaco. Uno per tutti: “Caro Pizzarotti, a Parma hanno vinto i cittadini. Non è tua la vittoria, devi essere riconoscente a vita dell'opportunità che ti ha dato Grillo, perchè è lui il promotore di tutto questo. Viva viva Grillo”.

Non mancano gli attacchi ai giornalisti. Ecco le parole di Favia (consigliere regionale “cinquestelle in Emilia): “sono i pennivendoli giornalai che cercano di sputtanarci, di farci litigare” arrivando ad ipotizzare: “dietro l'anonimato del web si nascondono antagonisti politici...”.

Il neo sindaco di Comacchio, il 29enne Marco Fabbri, è più “in linea” con il movimento: “Hanno vinto i cittadini, non io”.

Intanto Grillo si scaglia contro i conduttori tv, definiti “animali domestici, pappagalli dimenticati dal padrone dopo un trasloco, ultimi giapponesi che combattono nel Pacifico dopo il 195”

da L'Unità di giovedì 24 maggio 2012 - Andrea Carugati - pag. 9



Parma, Grillo pone il veto sul manager

Pizzarotti contatta l'ex grillino Tavolazzi (già epurato dal comico) per il ruolo di direttore generale. Il diktat sul blog del leader: È una scelta incompatibile e ingestibile politicamente”.

Dopo il processo a Federico Pizzarotti neoeletto sindaco di Parma reo di aver detto che “Beppe Grillo ha aperto una strada, ma qui hanno eletto noi”, l'instancabile web a cinque stelle si scaglia contro Valentino Tavolazzi, consigliere comunale di Progetto per Ferrara cui mesi fa Grillo ha proibito l'uso del simbolo del MoVimento.

Grillo (o chi per esso) sul web: “Ho saputo soltanto ieri sera della candidatura (appoggiata da un consigliere del M5S dell'Emilia Romagna) di Tavolazzi” all'incarico di Dg, scriveva ieri Grillo. Un riferimento nemmeno tanto velato a Giovanni Favia, che già ai tempi dell'espulsione di Tavolazzi dal MoVimento aveva sollevato dubbi sulla decisione del comico. “Ovviamente - sottolinea Grillo - è una scelta impossibile,

incompatibile e ingestibile politicamente. Mi meraviglio di Tavolazzi si ripresenti per spaccare il Movimento 5 Stelle, e che trovi pure il consenso di un consigliere”.

Da una parte Tavolazzi ribadisce di non essersi autocandidato ma di aver ricevuto da Pizzarotti una richiesta aggiungendo “(...) se diventassi Dg, mi dimetterei da consigliere comunale”; dall'altra Favia si smarca scrivendo: “Prego chi ha fornito questa falsa informazione allo staff del blog di dichiararsi e chiedere scusa”.

In pochi, ieri, fra i 500 commenti al post, facevano notare la non opportunità da parte del comico di intromettersi nella scelta di un incarico tecnico, non politico.

“Avete mai visto un documentario sul comunismo o sul fascismo? O anche sul nazismo? - scrive Francesco - ci sono tantissime persone valide nel M5S, ma Grillo vuole decidere tutto”.

da L'Unità di venerdì 25 maggio 2012 - Giulia Gentile - pag. 9



Anche il sindaco di Mira si ribella a Grillo

Dopo l'alta tensione tra il leader dei Cinque Stelle e il primo cittadino di Parma per una nomina, scoppia la polemica con Alvise Maniero.

Alvise Maniero è un ragazzo di 26 anni, molto sveglio, da pochissimo sindaco Cinque stelle di Mira, vicino a Venezia: “Grillo - spiega coraggioso - è stato fantastico, ma non c'entra nulla con le decisioni che prendiamo noi”.

da L'Unità di sabato 26 maggio 2012 - Toni Jop - pag. 6



Grillo senza freni evoca le bombe

Il comico: la strategia della tensione, da piazza Fontana all'uccisione di Falcone, fino a Brindisi, mira a fermare il cambiamento. Ovvero i 5 stelle.

Bindi: preoccupa l'uso strumentale della violenza, attenti alle parole.

Grillo cita Venditti: “Bomba o non bomba, arriveremo a Roma”. “Nell'aria - ha scritto ieri sul suo blog - c'è odore di zolfo, ma il cambiamento non si può restare. Se tre indizi (il fermento di Adinolfi a Genova, la bomba di Brindisi e le continue esternazioni sul ritorno del terrorismo) fanno una prova, allora ci sono ottime probabilità del ritorno di una stagione stragista”. “Per ora - prosegue - le nuove sigle e i nuovi bombaroli non sono all'altezza di Piazza Fontana, che bloccò le aperture a sinistra di Aldo Moro, o della stazione di Bologna, alla quale fecero seguito un decennio di craxismo e un ventennio di berlusconismo. Forse ritengono che alzare il tiro non sia ancora necessario”. In occasione di vent'anni dell'omicidio, Grillo cita Falcone. “La sua morte fu un monito a chiunque volesse un cambiamento radicale, un rinnovamento. Nei momenti di cambiamento, o meglio in cui il cambiamento si manifesta possibile, le forze che vogliono mantenere gli interessi costituiti, economici e politici, bussano alla porta con grande energia. Le bombe e gli attentati sono il loro biglietto da visita. I fatti del dopoguerra ci hanno insegnato che godono dell'impunità”.

Scoppia nel frattempo il “caso Casaleggio” che fa discutere l'universo grillino. Gianroberto Casaleggio, 58 anni, fondatore di una importante società di comunicazione specializzata in Internet con sede nel centro di Milano, fanatico di Re Artù e Gengis Khan e “profeta” di una guerra mondiale nel 2020 che decimerebbe la popolazione

14 mesi a 5 stelle

del Globo fino a un miliardo di superstiti. La sua “Casaleggio e associati” è dietro al successo del blog di Grillo, e stratega della sua evoluzione politica. Solo che ora, anche tra i grillini la presenza del guru Casaleggio viene vista come troppo ingombrante.

da L'Unità di domenica 27 maggio 2012 - Andrea Carugati - pag. 9



Grillo senza freni: processi ai politici nelle piazze

Il comico: “Una iper-democrazia senza partiti”. Il guru Casaleggio: “Lo statuto è opera mia”.

Una linea decisamente estranea alle democrazie occidentali. “Quando c’è un partito si instaura la corruzione. Noi vogliamo una cosa nuova: una “iper-democrazia senza i partiti” con al centro i cittadini. Metteremo in rete tutto. Anche le discussioni del movimento”, spiega. E ancora: “Sarà una democrazia piena di referendum, senza quorum, dovremo modificare qualcosa della Costituzione”. Quanto ai politici del passato, niente tribunali per gli eventuali reati, ma processi di piazza: “Abbiamo delegato dei truffatori che dovranno rispondere di quello che hanno rubato. Ce lo ricordiamo come siamo finiti nella crisi. Quindi i responsabili verranno giudicati e dovranno restituire i soldi che hanno rubato come i mafiosi. Ci sarà un giudizio pubblico. Con i cittadini estratti a sorte, incensurati, che diranno quali lavori socialmente utili far fare a questa gente che ha rovinato il Paese”. “La magistratura non c’entra”, aggiunge, ma agli “imputati” sarà concesso almeno un avvocato.

Nel frattempo a scaldare gli animi dei grillini, molto più del programma di “iper democrazia”, sono le parole di Casaleggio. Soprattutto la sua rivendicazione di leadership. Quella lettera in cui definisce Grillo “un Fratello” e nega rapporti con la massoneria, Goldman Sachs e club di Bilderberg e di aver “imposto alcunché”. Molti esprimono dubbi sul suo ruolo. Piero Vandini, consigliere comunale del M5S di Ravenna: “È inutile nascondersi, ci sono tante situazioni da chiarire tra Beppe, lo staff e noi. Serve un confronto vero, faccia a faccia: la rete non può ovviare a tutto...”.

da L'Unità di giovedì 31 maggio 2012 - Andrea Carugati - pag. 11



Pizzarotti trova il cavillo per obbedire al diktat di Grillo

A Parma Tavolazzi non sarà direttore generale: la laurea in ingegneria non va bene per il regolamento. Così vince il veto del comico e di Casaleggio.

Tavolazzi a l'Unità: “Sì, è vero, quel regolamento c’è, ma ci vorrebbe un attimo per cambiarlo: La legge nazionale non prevede una laurea specifica per svolgere quel ruolo”.

Intanto, a due settimane dal voto, sulla nuova squadra che governerà Parma è ancora nebbia fitta. Mentre in altre città più grandi come Genova è già stata presentata.

da L'Unità di domenica 3 giugno 2012 - Andrea Carugati - pag. 12



Parma, confusione “5 stelle”. La giunta ancora non c’è

A Parma c’è il sindaco ma non la giunta. A due settimane dal voto il grillino Pizzarotti

è riuscito a nominare soltanto l'assessore al Bilancio. (...) A complicare il lavoro del sindaco i molti "no grazie" dei professionisti contattati, ma anche le difficoltà e le divisioni all'interno del Movimento 5 Stelle.

da L'Unità di martedì 5 giugno 2012 - Andrea Carugati - prima pagina

Parma beffata, Unica città senza giunta.

A due settimane dal voto il sindaco 5 stelle ha nominato solo l'assessore al bilancio. E non garantisce nulla neppure per la prima riunione del consiglio, il 14.

(...) A due settimane esatte dalla clamorosa vittoria (Federico Pizzarotti n.d.a.), ha partorito con gran fanfare di video sul sito del Comune il nome di un solo assessore. E ai cronisti sbigottiti ha aggiunto che persino il 14 giugno, data del primo Consiglio comunale, la squadra di governo potrebbe essere incompleta. "Forse mancherà ancora un nome...".

da L'Unità di martedì 5 giugno 2012 - Andrea Carugati - pag. 12



Diocesi contro don Tonino. E Grillo fa il "clericale".

La curia di Alghero in una nota stampa: "Fuori luogo" l'intervento del sacerdote che era salito sul palco per strigliare il comico. Il comunicato finisce subito sul blog del leader dei Cinque Stelle.

Don Tonino è il sacerdote che qualche giorno fa è salito sul palco di Alghero per bacchettare il comico genovese, che con le urla e gli schiamazzi del suo comizio disturbava la messa in corso. Don Tonino: "Continua a fare il cabaret, però tu parli di libertà ma non la rispetti. Ci avete disturbato (la messa, ndr) per mezz'ora". "Io non sono contro di te. Non sono contro nessuno. Ma non sei abituato a dialogare, vero?".

Grillo: "E poi dicono che fanno successo i musulmani. Per forza".

Fine della storia? macché. Ieri, tra l'altro sul blog di Grillo, appare una nota dell'ufficio stampa della diocesi di Alghero che, anziché ringraziare don Tonino per lo stile e la compostezza con cui aveva chiesto rispetto per una funzione religiosa, ne prende brutalmente le distanze: la scelta di salire sul palco del comico genovese, "è stata fuori luogo". (...) "ha rappresentato solo se stesso". (...) Lo stesso uomo che una volta propose di "regalare il Vaticano ai francesi", se si tratta di averla vinta contro la tiratina d'orecchie rifilatagli da don Tonino, non perde tempo a usare la nota di una diocesi troppo zelante.

da L'Unità di giovedì 7 giugno 2012 - Tommaso Labate - pag. 8



Pizzarotti al via: molte tv, pochi assessori

Debutto senza avere ancora nominato tre assessori (Urbanistica, Welfare e Cultura), Molte promesse e sull'inceneritore una mezza retromarcia. I "5 stelle" siedono sui banchi a destra.

(Pizzarotti n.d.a.) glissa sulla giunta incompleta: "Tutti ci chiedono dei tempi, a noi interessa trovare le competenze e i valori". Quando completerà il lavoro? "Ci lavorerò

14 mesi a 5 stelle

molto nel fine settimana e potremmo dare i nomi lunedì o martedì". E aggiunge: "Mi scuso a mia volta se abbiamo fatto degli errori. Non saranno gli ultimi: siamo qui per imparare".

da L'Unità di venerdì 15 giugno 2012 - Andrea Carugati - pag. 11



Autosmentite. Quando Grillo voleva i redditi off line

"Chiunque abbia ricoperto nella Seconda Repubblica un'importante carica pubblica, tra questi i parlamentari, i sottosegretari, i presidenti di regione, i sindaci... dovrà rendere noto pubblicamente in rete il suo patrimonio prima e dopo la sua investitura". Così, ieri, Beppe Grillo, convinto che una simile scelta sia "un atto dovuto che premierà chi non ha nulla da nascondere". Stranamente, però quando nel 2008 il viceministro Visco mise on line i redditi dichiarati dagli italiani nel 2005, dai quali si evinceva che lo stesso Grillo aveva incassato oltre 4 milioni di euro, la sua reazione fu leggermente diversa. Un post dal titolo manzoniano ("La colonna infame"), che merita di essere ripubblicato integralmente. "L'agenzia delle entrate - scriveva Grillo sul suo blog il 30 aprile 2008 - ha messo on line tutti i redditi dichiarati dai cittadini italiani nel 2005. Chiunque può accedere liberamente, senza essere identificato. Gli è stato suggerito dalla Ndrangheta, dalla Mafia, dalla Camorra e dalla Sacra Corona Unita. Padoa Schioppa e Visco, con la benedizione di Prodi e del centro sinistra unido che mai sera vincerà, hanno eseguito. I rapimenti di persone saranno facilitati, il pizzo potrà essere proporzionato al reddito dichiarato. La criminalità organizzata non dovrà più indagare, presumere. Potrà andare a colpo sicuro collegandosi al sito dell'agenzia delle entrate".

da L'Unità di lunedì 18 giugno 2012 - Francesco Cundari - pag. 6



Parma, caos a Cinque stelle

Pizzarotti, il sindaco di Parma, deve aver capito che le cose sono meno facili di come le immaginava mentre faceva una campagna elettorale al napalm. Nel giro di poche ore, è stato costretto a dimissionare un assessore appena nominato.

da L'Unità di sabato 23 giugno 2012 - Toni Jop - prima pagina

Pizzarotti preso nella Rete. E senza giunta.

Dopo le dimissioni lampo dell'assessore, il sindaco di Parma non riesce a formare la squadra. E le "legioni grilline" lo attaccano sul web.

(...) licenziamento del nuovissimo assessore di un sacco di cose: urbanistica, edilizia, lavori pubblici, energia e patrimonio. Così Roberto Bruni, architetto cinquantatreenne, resterà nella storia come uno degli assessori più volatili d'Italia: il suo curriculum, come ormai l'intero paese sa, non precisava che alle spalle di questa carriera c'erano un fallimento e un piccolo abuso. Poca roba, ma abbastanza per gettare un'ombra su uno dei ruoli di governo più impegnativi (...). Ora i grillini si vantano di aver rimediato all'errore in tempo reale, diversamente da quel che sarebbe successo in qualunque altra giunta (...). Pizzarotti (n.d.a.) pur di fronte al fallimento imbarazzante della teoria del curriculum, ne rilancia il valore: "L'alternativa - ha detto davanti alla stampa - sono le presentazioni degli amici degli amici". "Solo che - suggerisce Massimo Iotti,

consigliere comunale parmigiano del Pd, architetto - *prima di parlare, converrebbe prendere atto di quel che, grazie ai Cinque Stelle, passa tra i loro banchi dove si rintracciano pezzi di famiglie, relazioni molto più strette di quelle amicali denunciate da Pizzarotti*". (Mirko Zioni e la sua compagna Barbara Cacciatore, Lucio de Lorenzi e il figlio Andrea n.d.a).

Il problema sono i comportamenti delle legioni grilline che hanno militarizzato gli scambi sul web. Non appena qualcuno ha sollevato dubbi sulla opportunità di affidare quelle responsabilità a Roberto Bruni, è scatta la reazione rabbiosa, sistematica, contro quelle obiezioni.

da L'Unità di sabato 23 giugno 2012 - Toni Jop - pag. 9



Parole povere. Grillo come Silvio insulta gli elettori della sinistra

L'ultima di Grillo, alla ricerca del voto di chi non vota: "PdI e Pdmenoelle pari sono: Fanno il cazzo che vogliono". Quindi votate per me che, invece... Invece che cosa? Lui farebbe quello che vogliono gli elettori, diversamente da quello che mette in pratica, per esempio, il Pd? Insisto: se Grillo non fa quello che vuole mentre il Pd sì, significa che l'elettorato preso sempre in giro da questo partito della sinistra non sa quello che fa quando vota.(...)

da L'Unità di sabato 30 giugno 2012 - Toni Jop - pag. 10



Il caso. Parma, la giunta c'è. Le promesse elettorali sono già svanite

Si insedia anche l'ultimo assessore di un esecutivo molto al ribasso. Il sindaco Pizzarotti costretto a far da paciere tra i 5 stelle e i pidiellini.

Pizzarotti ha nominato assessore alla Cultura una signora che nel curriculum aveva assicurato di aver contribuito fattivamente alla realizzazione delle Olimpiadi torinesi del 2006, poi si era scoperto che aveva fatto la hostess. A proposito del valore "oggettivo" dei curriculum ai quali Grillo crede quasi come al web.

Lamenta Massimo Iotti, architetto, consigliere Pd, si sono dimenticati di formare le commissioni consiliari. Magari nessuno li aveva avvisati che senza commissioni non si fanno delibere che spostano davvero le cose.

da L'Unità di domenica 8 luglio 2012 - Toni Jop - pag. 6



Legge elettorale, si riparte. E Grillo difende il Porcellum
Schifani: riforma in aula tra dieci giorni. Il Partito democratico: "Sganciare il sistema di voto dalle riforme costituzionali". Si apre un fronte favorevole alle preferenze.

(...) Sulle barricate Grillo che immagina il suo movimento alle politiche del 2013 come "Tex contro tutti". "Stanno facendo di tutto - attacca il comico - per impedire al M5S di avere il premio di maggioranza qualora vincissimo le elezioni".

da L'Unità di mercoledì 11 luglio 2012 - Claudia Fusani - pag. 8



Sondaggio Ipr Marketing

In generale, il giudizio sul governo Berlusconi rimane ancora fortemente negativo: il 64% degli italiani ne ha un ricordo negativo, contro il 34% che invece esprime ancora oggi giudizi positivi. Ma se questa è la media italiana, i numeri sono diversi se si guarda dentro al M5S: il 61% dei grillini infatti esprime un giudizio negativo su Berlusconi, mentre ben il 39% ne ha un'opinione positiva.

da L'Unità di sabato 14 luglio 2012 - redazionale - pag. 4



Grillo come Berlusconi

Il comico insulta Rosy Bindi: problemi con il vero amore non ne ha mai avuti. Il Cavaliere disse: è più bella che intelligente. Anche Di Pietro cerca di cavalcare il confronto nel Pd.

da L'Unità di lunedì 16 luglio 2012 - titolo principale - prima pagina

Insulti a Bindi, Grillo come Berlusconi: "Mai avuto partner"

Il comico dei 5 stelle uguaglia in volgarità e maschilismo l'ex premier. Amarezza nel Pd il giorno dopo l'assemblea nazionale: le proposte per il Paese in secondo piano rispetto alla bagarre sugli odg.

"Rosy Bindi, problemi di convivenza con il vero amore non ne ha probabilmente mai avuti". Nel peggior stile berlusconiano, Beppe Grillo lancia insulti alla presidente dei democratici, il giorno dopo l'assemblea nazionale del Pd.

(L'intervento del comico a seguito del voto negativo dell'assemblea nazionale su un odg sulle unioni omosessuali - n.d.a.)

da L'Unità di lunedì 16 luglio 2012 - Maria Zegarelli - pag. 4

Ma dove vanno i grillini?

Man mano che il tempo passa mi chiedo dove vogliamo arrivare Beppe Grillo e i suoi collaboratori, che ogni giorno di più stanno portando verso il Parlamento e i tanto attaccati palazzi del potere un movimento disorganizzato, che non ha preso posizione su temi essenziali come economia, immigrazione, diritti civili e ciononostante si propone come guida del Paese, che aspira a riformare solo contro tutti un apparato vasto come lo Stato italiano a suon di battute e critiche. Ma fino a prova contraria la politica si fa con proposte, non con grandi proclami e un clima di lotta civile come quello auspicato da Grillo quotidianamente.

Fino a qualche tempo fa il Movimento 5 Stelle si proponeva, sia pur con molte incertezze, di svolgere un importante ruolo di controllo, come una sorta di guardiano del popolo, e avrebbe avuto il tempo di organizzare una vera struttura interna efficiente e democratica.

Antonio (un ex-estimatore delM5S)

da L'Unità di lunedì 16 luglio 2012 - Cara Unità (rubrica delle lettere) - pag. 16



Severino col Quirinale. Di Pietro e Grillo vanno allo scontro Il Guardasigilli: “È la Carta a tutelare il Colle, non sono elaborazioni politiche”. Il leader Idv sempre più pesante: “Il Presidente mortifica le istituzioni”.

In attesa della decisione della Corte di Costituzionale sul conflitto di attribuzione sollevato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, riguardo alla utilizzazione delle intercettazioni telefoniche che lo coinvolgono richieste dalla Procura di Palermo (n.d.a.). Grillo elencando i “miracoli” attesi nel 2013 mette in cima alla lista Napolitano che “*si ritirerà a vita privata. Dopo 7 anni non monitorerà più. Si godrà la pensione con la nostra benedizione*”.

da L'Unità di mercoledì 18 luglio 2012 - Tullia Fabiani - pag. 8



Parole povere. Incursori a cinque stelle

Nessuno ha mai smentito le parole virgolettate di Grillo riportate in questa rubrica, però siamo stati incriminati da un commando di incursori nei blog de l'Unità. Ecco un bouquet estivo di commenti: 1) Sull'autenticità dei “followers” sul blog di Grillo. Oltre il 50%, secondo un calcolo da noi raccolto con prudenza, sarebbero fasulli. Un incursore commenta: “*Non so se sono stati utilizzati, quanto e da chi...ma abbiamo il fronte per la nazione ‘denoiatri’ (ferdy&bersy&berly), che usa ogni mezzo lecito, non lecito o promiscuo... pur di eclissarti. Non puoi fronteggiare con un ramoscello d'ulivo chi ti spara a pallettoni*”. Un altro fan: “*Commissione d'Inchiesta Parlamentare sul debito: una nuova Norimberga e i nazisti sono ABC – Alfano, Bersani, Casini- !!!*”. Virili consigli per gli acquisti: “*I politici del Pd che si stanno affannando per la “grande Koalition” farebbero meglio a comperarsi un bel giubbotto antiproiettile perché i prossimi mesi per loro farà molto ma molto caldo*”. 2) Sul “licenziamento”, ad opera di Grillo, di una consigliera comunale sgradita: “*Questa pezzente è una persona che è stata votata come Movimento 5 Stelle, ed ora entra in comune a fare i cavoli sua!*”. 3) Grillo difende il regime iraniano, noi siamo accusati di “*totale stravolgimento delle parole di Grillo su Iran ed Israele*”. Un nuovo fascismo è alle porte.

da L'Unità di martedì 24 luglio 2012 - Toni Jop - pag. 9



Di Pietro: io, Grillo e Sel. Vendola: non ci sto

L'ex pm cerca di uscire dall'angolo annunciando un patto dei “non allineati”. Ma il leader di Sel lo gela: lavoro a sinistra di governo. E il comico non lo degna di risposta.

Grillo non degna Tonino di una parola, i suoi uomini spiegano che “*Beppe lo ha già detto mille volte, noi andiamo da soli*”.

da L'Unità di venerdì 27 luglio 2012 - Andrea Carugati - pag. 6



Lo schiaffo di Grillo: no all'Idv. E Di Pietro si ritrova solo

Il Caso. Dopo il no di Sel arriva quello dei 5 stelle: l'ex pm sempre più in crisi anche nel suo partito, restio a seguirlo nella crociata anti-Colle e anti-Pd.

Grillo sigla il suo rifiuto in un post scriptum alla fine di un reportage sulla Colombia pubblicato sul blog. *“Il Movimento 5 stelle non si alleerà con nessun partito per le prossime elezioni e non ha ricevuto proposte da parte di alcuno”.*

da L'Unità di sabato 28 luglio 2012 - Tullia Fabiani - pag. 7



Pizzarotti anti-movida, il blog contro Grillo

Il sindaco di Parma vieta la vendita di alcolici e il comico tenta di accusare maldestramente la vecchia legge Bersani. Attacco a Pisapia: “La movida a Milano ha ucciso una vecchietta...”.

Vendita di alcolici vietata dalle 21 di sera alle sette di mattina. L'ordinanza del sindaco di Parma Federico Pizzarotti scatena un nuovo caso a Parma e tra i grillini.

(...) La «svolta proibizionista» piace al suo capo Grillo che nel suo blog svolge un demenziale intervento, incentrato sul paragone tra il caso di Parma e quello di Milano. Scrive Grillo: *“Ogni notte fuori dai locali milanesi della movida risse, accoltellamenti, aggressioni ai residenti, spaccio di droga, siringhe infette abbandonate nei portoni... E intanto, un'anziana del centro è morta quest'anno, vittima dello stress per movida. I vigili urbani non servono quando le strade sono invase da migliaia di ubriachi, grazie alla apertura continua di chioschi-bar, piccoli bugigattoli che vendono tutta notte superalcolici, gestiti spesso da pregiudicati. A Parma, invece il sindaco Pizzarotti ha presentato subito un'ordinanza per vietare dopo le ore 21 la vendita e la somministrazione di alcolici fuori dai locali, come succede in tutte le città del mondo. Questo provvedimento, logico e di buon senso, serve per tutelare i residenti del centro storico condannati all'insonnia e a difendere i ragazzi dall'alcolismo. Ma tutela anche i locali, che possono tenere aperti i loro ritrovi, nel rispetto delle regole. E sviluppa il turismo”.* Poi arriva la stoccata al segretario del Pd: *“La giunta di Parma ha presentato la proposta per contingentare e stoppare l'apertura di nuove birrerie e locali nel centro storico, fermando in questo modo la devastante legge Bersani, responsabile del fenomeno delinquenziale della movida selvaggia”.* Peccato che - ancora una volta - il sermone del comico-politico si fonda su informazioni sbagliate. Come osserva Antonio Liroso, responsabile consumatori e commercio del Pd, *“la riforma del commercio di Bersani del 1998, poi superata dalle leggi regionali che dal 2001 hanno la competenza esclusiva in materia, non ha mai riguardato le attività di somministrazione di alimenti e bevande quali birrerie, pub, ristoranti, osterie, in quanto riguardava esercizi commerciali, come negozi, supermercati e ipermercati. (...)”*

Per la cronaca, le spiegazioni di Grillo non hanno riscosso grande successo nel suo blog. Due messaggi fra i tanti: *«Ma porca miseria arriva uno che finalmente tenta qualche liberalizzazione e adesso gli diamo la colpa del caos in centro?».* *«Se a Milano ci sono dei baracchini che vendono alcolici senza licenza o fuori dagli orari prestabiliti basterebbe farli chiudere, non c'è bisogno di fare invettive contro questo o contro*

quello. La storia della vecchina morta di stenti a causa della movida è un tantinello patetica!!!!»

da L'Unità di domenica 29 luglio 2012 - Giuseppe Vittori - pag. 10



Grillo super-proibizionista. Sul blog infuria la rivolta

Il caso. Anche i Subsonica contro le scelte anti-movida del comico e del sindaco di Parma Pizzarotti "Vieni a Torino a imparare come i fa..."

(...) Ieri il leader del Movimento Cinque Stelle aveva postato sul suo blog una appuntita presa di posizione che sposava in pieno il gesto del nuovo sindaco grillino di Parma e invece di mietere consensi è stato preso «a cartellate». (...) Ecco alcuni messaggi tratti dal suo blog in proposito (n.d.a.): *“Lamentarsi della vita notturna a Parma è come lamentarsene in un cimitero», scrive Francesco con un discreto senso dell'humour, «un'ordinanza iniqua, ingiusta e stupida, Pizzarotti inizia davvero male...”*. Meno raffinato il punto di vista di un anonimo *“Ordinanza del cazzo in puro stile perbenista pd-meno-elle... speravo foste un movimento giovane ma vedo che avete in mente città vuote e tristi”*. Disperato grido di dolore, da Paolo, proprio sotto la Madonnina: *“Lasciate in pace la mia Milano.. non prendete la via dei bigotti di centro... questo programmino da Udc non lo rendete nazionale, per cortesia”*; concettuale, da Donato: *“...Un bel provvedimento proibizionista come i vecchi politicanti, invece di insegnare ai giovani un consumo responsabile”*. Storico: *“Son cose già fatte da Pdl e Lega, ma scusate – chiede distinto Enrico – non eravate il nuovo?”*. Psicologico: *“Pizzarotti – esorta Mat – usa la testa tua e non quella degli altri... Pizzarotti sveglia!”*. Romano perplesso: *“Mi aspettavo qualcosa di nuovo rispetto a quel che ha fatto a Roma Alemanno...”*; Angelo profetico: *“L'ordinanza peggiorerà la criminalità perché il centro di Parma sarà deserto, la gente avrà paura ad uscire”*; Silvia, accorata: *“No Beppe, è un casino, non trasformate Parma in un mortorio”*; Luca, giuridico: *“È provato che il proibizionismo sia una manna per le mafie... ma i cittadini di Parma hanno potuto esprimersi su questo provvedimento tramite la rete”*, la che?. Ma a onor del vero c'è anche chi prende le difese del contestato provvedimento e con grande onestà non maschera la sua matrice politica; prendiamo il franco Mauro: *“Ecco qua i soliti poveri stronzi sinistroidi che invece di andare affanculo in Sel vengono qua ad infestare il blog”*... Arruolato. Fender, anche lui romano, e ormai ex seguace del “nuovo” non è d'accordo: *“A Pizzarò, t'ho sempre difeso e guarda che cazzo combini... invece de imità i fascisti...”*; Marco sale su una barricata lei sì nuova di zecca: *“Pensavo che il Movimento Cinque Stelle fosse progressista, invece si è rivelato essere più bacchettone dei peggiori democristiani”*, questa è dura da mandar giù anche nel caso, abbastanza evidente, Grillo, Casaleggio e il suocero stiano cercando voti dove sanno di trovarli, e cioè a destra. (...)

da L'Unità di giovedì 2 agosto 2012 - Toni Jop - pag. 9



Genova, consigliera grillina arrestata per spaccio

Una consigliera municipale del Movimento 5 Stelle eletta a Genova nel consiglio di circoscrizione Medio Ponente è stata arrestata con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio. (...) L'arresto ha suscitato “sgomento” nel movimento di Beppe Grillo che

14 mesi a 5 stelle

ha diffuso una nota precisando di considerare la “grillina” “*momentaneamente dimissionaria*”. (...)

da L'Unità di sabato 4 agosto 2012 - Virginia Lori - pag. 8



Parole povere. Grillo, assalto alle Olimpiadi. Per colpire il Quirinale

“Le Olimpiadi... un bromuro quotidiano” (...) Il leader del Movimento 5 stelle fa sapere, dal suo blog, a tutti noi cosa pensa delle Olimpiadi e delle dinamiche che le soreggono. (...) *“Non conosco, né ho mai conosciuto, nessuno che pratici il fioretto o la spada in vita mia”* (...) *“La medaglia d'oro la conquista il Presidente della Repubblica, il telecomando in mano che dalla poltrona, si precipita a congratularsi con l'atleta dandole ampia copertura a tutti i mezzi d'informazione”*.(...)

da L'Unità di lunedì 6 agosto 2012 - Toni Jop - pag. 3



Olimpiadi, anche il blog contesta Grillo

Il caso. Sul web bordate contro il comico: “I Giochi alimentano i nazionalismi? E uscire dall'Euro, allora?” Petrucci: è l'Italia che ci piace. Monti: complimenti.

“Perché invece uscire dall'Euro, tornare alla moneta nazionale e alle dogane non è nazionalismo?”. Le Olimpiadi aprono crepe nel muro di consenso grillino. La domanda è rivolta infatti a Beppe Grillo. (...) *“Se tutto fa spettacolo, tutto fa Olimpiadi e alle Olimpiadi non vincono gli atleti, ma le nazioni. È il trionfo del nazionalismo”*, ha scritto il leader del Movimento 5 stelle, due giorni fa. E a sostegno della sua teoria ha messo insieme in una carrellata di riferimenti le multinazionali, i mezzi di informazione, gli atleti destinati alla politica. Il necessario per ridefinire l'evento sportivo secondo le analisi sociologiche del grillismo. *“Non conosco, né ho mai conosciuto, nessuno che pratici il fioretto o la spada in vita mia, però alle Olimpiadi sono orgoglioso se il mio Paese trionfa sulle pedane - ha scritto Grillo - un bronzo nel beach volley assurge a festa nazionale. La medaglia d'oro la conquista il presidente della Repubblica, il telecomando in mano, che dalla poltrona si precipita a congratularsi con l'atleta dandone ampia copertura a tutti i mezzi d'informazione. Un bromuro quotidiano sponsorizzato dalle multinazionali”*. E ha aggiunto: *“L'atleta oggi si prepara a una carriera da parlamentare”*. La riflessione non pare però aver convinto molti di coloro che si preparano a lanciare e sostenere le possibili carriere parlamentari dei grillini. *“Non sono d'accordo! Simpatizzo per il M5s, che il nostro mondo sia troppo dominato dai soldi è un problema da superare - commenta un lettore - ma non col dire che tutto è una porcheria e con i bla bla da sfigati generici sulle Olimpiadi! M5Stelle occhio a non scadere!»,* avverte. Poi c'è chi in parte condivide, ma critica scelte e modi: *“Spesso sono d'accordo con voi. E parzialmente lo sono anche ora. Ma in un momento del genere regalare gloria e gioia a cittadini che per una volta ce l'hanno fatta è così male?”* - nota un sostenitore - *Non mi piace questa voglia matta di colpire l'olimpiade”*. E un altro gli fa eco: *“La stretta relazione fra giochi olimpici e politica è innegabile ma credo che questo post si potesse scrivere in modo più rispettoso nei confronti degli atleti - scrive - dire a un tifoso che la sua squadra è solo una pataccata nazionalista è irrispettoso. Se vogliamo vincere le elezioni (vincere*

per governare) dobbiamo evitare di farci fraintendere". Qualcuno fa pesanti paragoni: "Devo dire che sentirti urlare mi ricorda Berlusconi: non vorrei che gli italiani cadessero dalla padella nella brace". Mentre fioccano altre domande retoriche: "Amare il proprio paese è automaticamente nazionalismo? Dare spazio a sport perennemente nell'ombra è sbagliato? Grillo ripigliati!". (...) Quei simboli nazionalisti criticati da Grillo: "Cosa rimarrà dei Giochi Olimpici di Londra? - ha scritto sul blog - Una vecchia regina che si lancia con il paracadute e un pugno di medaglie da appuntare sul petto della patria". Per i grillini rimangono però a che tante risposte, come quella dell'elettore che scrive: "Seguo Grillo dall'inizio. Ma questo è un enorme autogol".

da L'Unità di martedì 7 agosto 2012 - Tullia Fabiani - pag. 5



Grillo, ancora insulti al Colle

Un sondaggio sul blog per scoprire "il peggior presidente della Repubblica". E l'annuncio: "Cercasi ottantenne, maschio, laureato in giurisprudenza, pluridecennale esperienza partitica per la prossima presidenza della Repubblica. Astenersi lavoratori". (...) "Per diventare presidente della Repubblica è necessario disporre di alcuni requisiti: avere una certa età, meglio se alle soglie della senescenza, essere di sesso maschile, disporre di una laurea (obbligatorio!), aver fatto militanza politica in un partito (Ciampi è l'eccezione che conferma la regola) e aver vissuto di stipendi pubblici per quasi tutta la vita (Pertini muratore in Francia non fa testo)" (...) "I suoi compagni di liceo (riferendosi sempre a Napolitano - n.d.a.) sono normalmente ricoverati in un ospizio o interdetti dalla famiglia, mentre lui monita giorno dopo giorno. Mettereste un timoniere ottuagenario alla guida di una nave in tempesta? In Italia è la norma". (...)

da L'Unità di venerdì 10 agosto 2012 - Tullia Fabiani - pag. 2



Parole povere. Non invadete la corsia dei Cinque Stelle

Favia (consigliere regionale del M5S in Emilia Romagna) attacca Josefa Idem che ha definito Grillo "una patacca": "Scorretto usare la sua vetrina e immagine di atleta azzurra per attaccare un antagonista politico". Così sta scritto nel blog di Grillo a firma Favia.

da L'Unità di sabato 11 agosto 2012 - Toni Jop - pag. 7



Parole povere. "Larve di democrazia"

"I parlamentari... larve di democrazia ben pagate"(...) "servono ad obbedire agli ordini del partito"

da L'Unità di martedì 14 agosto 2012 - Toni Jop - pag. 5



Ecco tutti gli uomini del Porcellum da An e lega all'Idv

Uno schieramento trasversale si oppone nei fatti alla riforma della legge elettorale. Per Grillo è un complotto contro di lui. Di Pietro teme di non superare il 5%.

(...) Beppe Grillo. Il leader del Movimento 5 stelle da alcuni giorni tuona contro

14 mesi a 5 stelle

l'ennesima truffa dell'odiata «casta», la possibile intesa su un sistema proporzionale con sbarramento al 5% e premio al primo partito. Grillo ha definito la bozza «*Napoletellum*», con buona dose di sarcasmo verso l'inquilino del Colle che da tempo si batte per cambiare la legge elettorale. *“Abolendo il premio di coalizione vogliono scongiurare che il M5S diventi maggioranza in caso di successo. Rimarrebbe solo la grande ammucchiata in nome della governabilità”*. (...)

da L'Unità di mercoledì 15 agosto 2012 - Andrea Carugati - pag. 8

Interviste comprate a 5 stelle. Rivolta in rete tra i grillini.

Il caso. Il consigliere Favia rivendica il diritto di comperare spazi in tv per “non essere censurato”. Ma su Internet già fioccano richieste di dimissioni.

“Se poi considerasse l'ipotesi di dimettersi subito sarebbe anche meglio”. Così, ecco che c'è chi, pure tra le file del Movimento Cinque Stelle, su Facebook, ritiene che Giovanni Favia farebbe bene ad andare a nascondersi. L'accusa rivolta al consigliere regionale grillino dell'Emilia Romagna è pesante: acquistando, com'è stato scoperto, spazi televisivi per raccontarsi e raccontare l'attività istituzionale, avrebbe lavorato alla sua personale leadership, e questo la morale dei Cinque Stelle più rigorosi non lo consente. (...) Il capo del Movimento aveva infatti fatto esplicito divieto a tutti i suoi di presentarsi nei salotti tv, di accettare contraddittori – bella igiene – gestiti davanti a delle telecamere. Favia, è noto, ha ammesso di aver pagato e promette di continuare a farlo per avere un affaccio tv che lo metta al riparo dal rischio di *“essere censurato”*. Per far questo, spende denaro pubblico, poco ma lo spende perché, attenzione, *“l'informazione non è libera”*. Giusto, ma se ne lamentava anche Berlusconi che perfino davanti alle tv piangeva sul fatto che erano tutte contro di lui. Il paragone è fantasticamente ingeneroso e tuttavia è difficile non destare grande attenzione se dopo aver predicato di fronte a tutti *“noi via dalle tv”*, salta fuori che non solo ci vai ma che paghi con denaro pubblico per esserci perché, in sostanza, la vita è dura. (...) Resta Favia con la sua storia non bellissima, perché par di capire che questi spazi tv non sarebbero mai stati segnalati dalle emittenti come inserti a pagamento, quindi privi di contenuti giornalistici. Di conseguenza, Favia – e con lui altri politici dell'Udc, della Sel e del Pdl – avrebbero ingannato la buona fede degli ascoltatori(...).

da L'Unità di mercoledì 15 agosto 2012 - Toni Jop - pag. 9



Grillo: “La stampa diffonde odio e falsità per colpirmi”.

Il comico paragona i media alla radio che in Ruanda incitava al genocidio. Favia: “Nessuna scomunica per me”. Maroni: “Vaffa” ai grillini.

Ha parato in modo contraddittorio l'autogol messo a segno dal consigliere regionale a 5 stelle, Beppe Grillo, paragonando il *“lecito”* pagamento dell'intervista sulla tv locale (con i soldi del finanziamento pubblico) a quello del *“proprio funerale”* (una spesa privata, generalmente...). La polemica è scoppiata anche sui social network tra fan di Giovanni Favia, il consigliere che sbaglia, chi sul blog di Grillo non concede indulgenze

e chi, invece, critica il “dispotismo” del leader, il suo dettare legge sull’operato di chi è stato eletto. Così, per annebbiare il campo interno, Grillo lancia un fumogeno al veleno contro l’intera categoria dei giornalisti, accusati di “far carriera sull’*Odio a 5 stelle*”, di vivere con notizie “*copia e incolla*” che diffonderebbero solo «menzogne» e «odio su di me e sul *MoVimento5 Stelle*», è la linea dettata dal comico sul blog con il post del giorno. Si paragona a Giovanni Falcone, i grillini spinti “*all’esilio come Ingròia*”. Perseguitati dai media fin “*dalla vittoria di Parma*”. Magli stessi blogger gli rispondono, come Donato, “*ma scusami Beppe scendi in guerra e spero che dall’altra parte non sparino?*”. Un vittimismo alimentato per rafforzare quel senso di appartenenza all’esercito «rivoluzionario» del “*vaffa*” qualunque, al punto da paragonare i grillini agli “*scarafaggi*” da sterminare nell’atroce pulizia etnica in Ruanda nel 1994 ordinata dalla “*Radio delle Mille colline*”. E, con gusto dell’orrido, l’appello radio al massacro dei Tutsi è stato ripescato su you tube e pubblicato a Ferragosto sul blog, impressionando molti fan. (...) Giovanni Favia smentisce che Grillo lo abbia “*scomunicato*” per aver pagato la tv bolognese con i soldi pubblici rifiutati dai 5 Stelle. E se al telefono con lui il comico “*si è messo a ridere per la campagna mediatica*”, racconta il consigliere, sul blog ha ribadito la posizione: “*Pagare per andare in televisione per il *MoVimento 5 Stelle* è come pagare per andare al proprio funerale, anche se è certamente lecito*”, ma il movimento “*ha rifiutato ogni contributo elettorale*”, ribadisce Grillo che giustifica il peccato di vanità con un’acrobazia propagandistica degna di Berlusconi: “*L’eventuale spesa per inserzioni televisive è coperta dalla differenza tra lo stipendio “auto ridotto” di un consigliere regionale del *M5s*, circa 2.500 euro, e lo stipendio “normale” di 10.000 euro, da fondi regionali e altri benefit*”. Ne parleremo “*con la base, decideremo con i cittadini che ci seguono*”, gli ha risposto Favia. Soldi pubblici e 5 stelle “*sono inconciliabili*”, prosegue il comico che proporrà alle liste regionali di impegnarsi a “*restituire alla Regione la differenza tra lo stipendio percepito e quello regionale*”. Proposta “*inutile*”, lo blocca Raimondo. Roeffe non ci va leggero: “*I soldi Beppe del movimento 5 stelle chi li gestisci te!?*” e ancora “*Beppe tu la consideri la base?*” alla quale “*devi delle risposte le stiamo aspettando invece di stare bello in Sardegna*” che “*anche te hai sbagliato eccome*”. Non a caso una signora di Parma scrive: “*Provo un fastidio enorme per le sue continue intromissioni sull’operato dei sindaci eletti. Se vuole davvero intercettare il partito dei non votanti comprenda che un movimento non può basarsi sopra un’unica mente pensante*”.

da L’Unità di venerdì 17 agosto 2012 - Natalia Lombardo - pag. 13



Parole povere. Il mea culpa nel convento a 5 stelle

Grillo, invita Favia, picchi pure “*senza troppe carezze e giustificazioni*”, nel caso rivolga il suo paterno e implacabile sguardo ai suoi figli, i ragazzi del Movimento. Sta parlando il titolare del contrattino che concedeva a lui, consigliere regionale emiliano romagnolo a cinque stelle, spazi tv locali per farsi pubblicità; fino a ieri, ora giura di averlo disdetto. (...) “*devo fare anch’io mea culpa*” (...)

da L’Unità di domenica 19 agosto 2012 - Toni Jop - pag. 6



Bersani: “Noi siamo zombie? Sfidiamo i fascisti del web”

Il leader Pd al governo: ora più concretezza. Il Paese ha bisogno di una “scossa civica”.

Bersani apre la Festa Nazionale di Reggio Emilia e sfida Grillo: “Ci dicono zombie? È un linguaggio fascista. Invece di offenderci sul web vengano qui a dirlo”.

da L'Unità di domenica 26 agosto 2012 - Simone Collini - prima pagina

Bersani invita gli “osservatori e i commentatori” che “mettono tutti i partiti nello stesso mucchio come se fossero cadaveri ambulanti” a venire qui a Reggio Emilia a vedere di quali risorse e di quale energia disponga il Pd. Ma soprattutto sfida chi ha avuto l'idea di evocare gli zombie (il più noto è il video messo sul sito dell'Idv un mesetto fa, ma il pensiero va soprattutto a Grillo) a venire qui a ripetere il concetto. “Vedo correre sulla rete frasi come “siete cadaveri ambulanti”, “siete zombie”, “vi seppelliremo” - dice Bersani inaugurando la sala dibattiti principale della Festa intitolata a Pio La Torre - sono linguaggi fascisti. E non ci impressionano. Vengano via dalla rete, vengano qui a dircele certe cose”.

da L'Unità di domenica 26 agosto 2012 - Simone Collini - pag. 7



Grillo non fa più ridere

Insulti a Bersani: con i piduisti si è spartito le ossa dell'Italia. il Pd: siamo al delirio. Ma l'Idv lo difende. Tra i militanti alla festa di Reggio Emilia: l'ex comico “pensi a Pizzarotti”. Da larva a cadavere: ecco il frasario sul blog.

da L'Unità di lunedì 27 agosto 2012 - Susanna Turco - prima pagina

Grillo ai democratici: “Falliti e piduisti”

Il guru 5 stelle contro il leader Pd Bersani. Migliavacca: “delira”. Idv: “Criticarlo è come prendersela col medico”.

“Bersani è un fallito”, che “ha agito in accordo con ex fascisti e piduisti per un ventennio, spartendo insieme a loro anche le ossa della nazione”. (È la replica puntuale che arriva da Beppe Grillo a Bersani che sabato, inaugurando la Festa Democratica Nazionale di Reggio Emilia aveva criticato alcune frasi di Grillo - e dell'Idv - n.d.a.)

“Fassissti!”, è il titolo del post (...) «Fatemi capire - inizia Grillo - se Bersani viene accomunato a uno zombie politico (tesi supportata dalla sua storia passata e recente) è un insulto gravissimo, se invece Bersani considera il Movimento 5 Stelle alla pari del nuovo partito Nazionale fascista è normale dialettica”.

In coda, l'attacco: il segretario del Pd “si rassicuri, non è un fascista. È solo un fallito. Insieme a tutti i politici incompetenti e talvolta ladri che hanno fatto carne da porco dell'Italia e che ora pretendono di darci anche lezioni di democrazia. Per rimanere a galla farete qualunque cosa”; ma a Bersani, dice Grillo, “non mi sognerei mai di dare del fascista, gli imputo invece di aver agito in accordo con ex fascisti e piduisti per un ventennio, spartendo insieme a loro anche le ossa della Nazione”. (...)

“Chi fa il fassissta con il finanziamento pubblico abolito da un referendum, caro Bersani? Chi voleva il nucleare “pulito” nonostante un referendum contrario?” poi la questione delle scorte. *“io ho girato l’Italia con un camper, a mie spese, per fare campagna elettorale. Senza Scorta. La Finocchiaro con la scorta ci fa la spesa e Fassino il primo maggio”.*

da L’Unità di lunedì 27 agosto 2012 - Susanna Turco - pag. 2

Zombie, larve, morti. La violenza virtuale del gergo a 5 stelle.

L’analisi. Il richiamo ossessivo alla morte, l’invettiva che dalla satira sconfinava subito nell’insulto e nella minaccia. Lo stile del blog di Grillo è tutto meno che comico.

L’articolo ripropone alcuni dei recenti interventi Grillo . Ne riportiamo solo alcuni (n.d.a.).

Non è solo ironia o sberleffo. Grillo fa spesso sfoggio di insulto diretto e volgare. Ne ha fatto le spese la presidente del Pd, Rosy Bindi lo scorso 15 luglio, quando era in corso l’assemblea nazionale del Pd e scoppiò la polemica sul riconoscimento del matrimonio per le coppie Gay . *“La Bindi, che problemi di convivenza con il vero amore non ne ha probabilmente mai avuti, ha negato persino la presentazione di un documento sull’unione civile tra gay. Vade retro Satana. Niente sesso, siamo pidimenoellini”.*

(...) L’ossessione del padre-padrone del Movimento 5 Stelle pare essere la morte (degli altri) e una costante il presentarsi come il nuovo, “I partiti sono morti”. “Morti i 600mila che votano”. Già alla Woodstock 5 Stelle del settembre 2010 la sua filosofia era esplicita: *“Siamo vivi, vivi! Siamo usciti dalle catacombe. Siamo sopra e oltre. Sopra al nulla della politica, oltre questa civiltà basata sul denaro e sul consumismo. Sopra e oltre io ci credo, voi ci credete. La Rete ci ha unito. Possiamo cambiare la società, il mondo solo se lo vogliamo. Cosa abbiamo da perdere?”* e ancora: *“Siamo vivi, non fatevi contaminare dai morti”.* Lo scorso 18 aprile durante un incontro con i lavoratori in presidio davanti all’ex Alfa Romeo di Arese: *“Se dovessimo andare alle elezioni, i partiti sarebbero morti, nessuno voterebbe più Pd o Pdl”.* Sul suo blog: *“Noi siamo vivi in un paese di morti, di vecchi che occupano ogni spazio e si credono eterni, che si nutrono di potere e si sono fottuti la vita (...). I partiti sono morti, zombie che camminano, strutture del passato, costruzioni artificiali”.* Sul governo tecnico: *“I politici sono stati seppelliti alla veloce e sostituiti dall’esorcista Mario Monti. Puzzavano per la decomposizione. Il lavoro dei becchini era urgente e necessario. Il loro fetore non era più sopportabile”.* Sulla lotta all’evasione fiscale ha un suo personale punto di vista. *“Siete sicuri che se pagassimo tutti le tasse questo Paese sarebbe governato meglio? Ruberebbero il doppio”.* Polemizza con Napolitano anche sulla cittadinanza ai figli degli immigrati: *“La cittadinanza a chi nasce in Italia, anche se i genitori non ne dispongono, è senza senso”(…).* Va ricordata la sua dichiarazione dello scorso 29 aprile: *“La mafia non ha mai strangolato i suoi clienti, si limita a prendere il pizzo. Ma qua vediamo un’altra mafia che strangola la sua vittima”* (riferendosi allo Stato esoso n.d.a.).

da L’Unità di lunedì 27 agosto 2012 - Roberto Monteforte - pag. 3



Lo show. Ragazzi, si deve vincere sennò ritorna

Intervento sul giornale di Roberto Benigni a margine del suo show alla Festa Democratica nazionale di Reggio Emilia (n.d.a.): *“Vi porto i saluti di Beppe Grillo. Siamo colleghi. Mi ha mandato un fax, che vi leggo. Cari elettori del Pd, vi volevo salutare e dirvi di andare affanculo stronzi piduisti... vabbè è una cosa personale ve la leggo dopo. Sono comici. Lui ti tende la mano, è fatto così. A me ha detto come stai vecchio cadavere putrefatto salma piduista? Questo quando è di buon umore. Quando è arrabbiato, Bossi in confronto è Lord Byron. Gli ha detto pidduista e questa cosa va chiarita. Ne discuteremo comunque domani sera con Licio Gelli che sarà ospite d'onore qui in questo palco...”*

da L'Unità di mercoledì 29 agosto 2012 - Roberto Benigni - prima pagina e pag. 6



Grillo furioso se la prende con Benigni

Attacco al Pd attraverso l'attore toscano: “Quanti soldi ti hanno dato?”

da L'Unità di giovedì 30 agosto 2012 - Simone Collini - prima pagina

Grillo torna a far ridere: “Benigni pagato dal Pd”

La replica dell'agente: “Prendiamo solo i soldi dei biglietti”. Misiani “I nostri bilanci certificati e on line, e i suoi?”. Il precedente Per pagare il cachet di Beppe in provincia fecero un mutuo.

Grillo tira in ballo Benigni per colpire il Pd, ma non ne esce bene. Dal suo blog se la prende con le Feste del partito, chiedendo quanto costino e con quali soldi siano organizzate. *“Forse quelli del finanziamento pubblico?”*, è la prima domanda. (...) *“E gli artisti invitati sul palco lo fanno per solidarietà verso il pdmenoelle – come Grillo chiama il Pd – o a fronte di un ricco cachet? E questo cachet a quanto ammonta? Domande perdute nel vento”*. (...) Il manager di Benigni: *“Noi siamo vecchio stile, come fanno tutti gli artisti di spettacolo, abbiamo preso i soldi dai biglietti venduti per due ore di show. Non abbiamo preso un euro che non sia derivato dal regolare prezzo dei biglietti, come fa qualsiasi artista. Caro Grillo, anche questa volta hai perso una buona occasione. Quando vuoi parlare dei cachet degli artisti (te compreso) organizza. Ci sarò”*. (...) Tra gli stand di Campovolo si ironizza sul «genovese», ma c'è anche chi si ricorda di una vicenda di molti anni fa, su cui c'è poco da ridere, visto che un ragazzo di Dicomano, in provincia di Firenze, fu costretto a stipulare un mutuo per pagare Grillo. La storia, Franco Innocenti, l'ha raccontata in una lettera e poi in un'intervista all'Unità giusto nei giorni in cui il comico genovese organizzava il primo “Vaffa Day”, a Bologna. *“C'era una gran pioggia, Grillo arrivò in ritardo e non trovò nessun punto d'incontro con i coraggiosi che avevano sfidato il maltempo pur di esserci. Incassammo solo 15 milioni. A lui ne avremmo dovuti dare 35. Davvero troppi per le esangui casse della nostra sezione, ancora più vuote dopo quella serata andata a vuoto. Cercammo di ricontrattare il compenso. Non ci fu niente da fare. I soldi dovevano essere quelli*

stabiliti. Se li prese e se ne andò". Innocenti, che era l'unico con busta paga della segreteria, fu costretto a stipulare un mutuo che ha finito di pagare da poco. E ancora non si capacita di come Grillo "possa fare la morale".

da L'Unità di giovedì 30 agosto 2012 - Simone Collini - pag. 8



Le balle di Grillo: "L'Aids non esiste"

Il comico disse nel 2008 che era un'invenzione. La Lila oggi dice: è un politico, ora si corregga.

da L'Unità di domenica 2 settembre 2012 - Federica Fantozzi - prima pagina

Mai rettificata la grave affermazione in uno spettacolo del 2008. La Lila: «Ora è un politico, deve chiarire». E il caso infiamma i social network

"Qualcosa non torna. Si impasta tutto e non abbiamo più gli strumenti per distinguere il giusto dallo sbagliato". Non torna l'Aids: "una bufala"; non torna il cancro: tutte invenzioni parterite da ipotetici "complotti internazionali", per Beppe Grillo. Anni fa sosteneva che "il marcio è nelle aziende farmaceutiche", nell'economia "bella fuori e corrotta dentro", nella corsa frenetica a individuare malattie anche gravi per venderci farmaci a tutto spiano. Così Grillo recitava in un dissacrante spettacolo del 2008 dal titolo Apocalisse morbida che metteva alla berlina politici, medici, scienziati, e tuttora visto da migliaia di fan in un cliccatissimo video su YouTube. Il cancro? Per Umberto Veronesi, diceva il comico genovese, "è causato al 90% da cause ambientali e potrebbe essere curato senza chemio". E se è per questo aveva insultato anche il premio Nobel Rita Levi Montalcini come "vecchia puttana". L'Aids? Addirittura non esiste. "Ci sono seri sospetti che sia una bufala. Non io ma due Premi Nobel, Mullis e Duesberg" (che non ha mai avuto il Nobel, ndr), "dicono che la sindrome di immunodeficienza non è causato dall'Hiv. Non è mai stato fotografato. Gallo ha detto: è un virus strano, si muta". Particolarità ghiotta per scherzarci su, peccato che sia vero. Tra le cause, secondo Grillo, c'è poi la stessa cura: "L'Azt ha come controindicazione la morte del sistema immunitario". (...) L'appello della Lila (Lega Italiana per la lotta contro l'Aids) "Caro Grillo, ci dia una mano, abbiamo bisogno di lei, di tutto tranne che di quel video - gli scrive il presidente Alessandro Cerioli - Ormai lei è un politico con ampio seguito. Serve una chiara, aggiornata e seria presa di posizione sul tema Hiv/Aids, dato che il suo nome viene sbandierato, grazie a quello spettacolo, in mail e sui social network. Le ipotesi negazioniste vengono riproposte con rinnovato vigore anche facendosi forza della sua sottoscrizione". (...)

da L'Unità di domenica 2 settembre 2012 - Federica Fantozzi - pag. 7



Le balle di Grillo: "Fidatevi di Di Bella"

Quando il comico inneggiava ai "miracoli" anti-cancro. E ora fa la vittima: campagna d'odio. Osservatorio Tecne: come è cresciuto nella crisi il consenso i 5 Stelle.

da L'Unità di lunedì 3 settembre 2012 - Federica Fantozzi - prima pagina

14 mesi a 5 stelle

Grillo: io vittima. Come Silvio

Il capo dei 5 stelle contro giornali e politici: “Campagna d’odio contro di me, istigano per eliminarmi”. Una tecnica che ricorda quella usata da Berlusconi.

In un post intitolato “*I due minuti di odio*” per accusare i media di “*istigazione a delinquere*” nei suoi confronti: “*Dal tiro al bersaglio metaforico, si passa a quello reale? Come avvenne negli anni di piombo. Li diffami, li isoli e poi qualcuno li elimina. Ci vediamo in Parlamento. Sarà un piacere*”. Firmato: Beppe Grillo. (...) “*Il rito quotidiano dell’odio da parte di aizzatori di professione nei miei confronti, nei confronti degli appartenenti al M5S e dei miei collaboratori sta diventando fragoroso, insopportabile, indecente*”. Un refrain che ricorda il Berlusconi dei gloriosi vecchi tempi: quello che “a sinistra c’è il partito dell’odio e noi siamo il partito dell’amore” (e infatti, il Pdl lo testimonia ogni giorno) e “i giornali mi hanno frainteso” o “dicono bugie”(…) Anche nei rapporti interni c’è qualche frizione: il caso Boriani, il protagonismo del consigliere regionale Favia, la freddezza del consigliere bolognese Bugani verso il blitz alla Festa del Pd. E l’incubo di primarie online per le candidature in Parlamento che travolgerebbero chi ha fatto la gavetta sul territorio.

da *L’Unità* di lunedì 3 settembre 2012 - Federica Fantozzi - pag. 9

Le balle del comico: “Date retta a Di Bella”

Il caso. Nello show «Apocalisse morbida», Grillo sosteneva l’«eretico» e insultava Bindi. La sua cura contro i tumori si rivelò un abbaglio. Ma lui riempiva i teatri...

(...) Nello spettacolo “Apocalisse morbida” andato in scena al filaforum di Assago (e in onda su Tele+ quando apparteneva ancora a Canal plus), Grillo difende la cura del medico Luigi Di Bella, risultata inefficace nel ‘99 dopo la sperimentazione autorizzata dal Ministero della Salute guidato da Rosy Bindi.

da *L’Unità* di lunedì 3 settembre 2012 - Natalia Lombardo - pag. 9



Il caso. Grillo, show razzista: schiaffi ai marocchini

Un invito ai poliziotti: picchiateli di nascosto.

da *L’Unità* di martedì 4 settembre 2012 - Toni Jop - prima pagina

Grillo anche razzista: schiaffi ai marocchini

Il caso. Spunta in Rete un video del 2006 in cui il comico dà consigli ai carabinieri su come sistemare i migranti. Niente di nuovo: ce l’ha con gli zingari “pericolo per i nostri anziani”

Normale: accusano i “giornali di regime” di aver mostrato, con un montaggio vigliacco, il contrario di ciò che Grillo, il loro ispiratore e signore assoluto, intendeva dire. Questa volta a proposito di un pestaggio avvenuto ormai sei anni fa a Sassuolo ai danni di un extracomunitario, con carabinieri e poliziotti nella parte dei “cattivi”. Pestaggio vero, brutale, incivile, inutile e, soprattutto registrato dal solito telefonino che con le sue immagini aveva provocato indignazione in mille circuiti on line. L’allora comico e basta, aveva raccolto l’episodio e, davanti al pubblico, aveva giocato a suo modo sui contorni

grotteschi della vicenda, in particolare sul versante della comunicazione. Sostenendo, ad esempio, che gli agenti coinvolti si erano dimostrati dei “coglioni”, pestando senza discrezione quel poveraccio. *“Lo porti in caserma e poi due schiaffetti”*, aveva suggerito. Insomma, non lo fai in piazza, sennò poi tutti, in virtù della globalizzazione, sanno quel che è successo e tu ci fai una pessima figura – precisava - testicolare. (...) Nella versione integrale del film – visibile agevolmente in mille salse nella rete – si sente il pacifista e democratico Grillo ribadire un concetto border line, eccolo. *“Se i marocchini – sostiene – vengono per rompere i coglioni... si ubriacano.... fuori dai coglioni!”*. (...) Grillo e Bossi, per quanto riguarda la cultura dell’ospitalità e dell’accoglienza, sono parenti stretti. (...)

da L'Unità di martedì 4 settembre 2012 - Toni Jop - pag. 8



Grillo insulta Monti dalla tv olandese

Il caso. Evita il contraddittorio in Italia, ma dall'estero attacca i “partiti ladri” e il presidente del Consiglio: “Vada con lo psico-nano alle Barbados”

“Essendo degli arruffoni, essendo gente che ha rubato per tutta la vita, non pensano che uno possa far qualcosa senza averne un ritorno economico”, dice Grillo dei partiti italiani. E dove sta la novità in queste parole? Il contesto è nuovo: il leader del Movimento Cinque Stelle ha detto questo e altro al pubblico di una tv olandese.

da L'Unità di venerdì 7 settembre 2012 - Toni Jop - pag. 10



Cinquestelle. «Democrazia non padroni». È rivolta contro Grillo

Il fuorionda di Favia che accusa Casaleggio di essere «spietato» divide il movimento: scontro sul web

da L'Unità di sabato 8 settembre 2012 - Claudia Fusani - prima pagina

Il fuori-onda fa scoppiare i Cinquestelle

Il consigliere Favia a La 7: «Casaleggio prende in giro tutti, nel movimento la democrazia non esiste». Grillini spaccati sul web tra chi gli dà ragione e chi lo paragona a Scilipoti

Giovedì

Giovedì sera Giovanni Favia, in un fuori onda di due minuti mandato ovviamente in onda a Piazza Pulita su La7, ha fatto una cosiddetta operazione verità. *“Casaleggio (il guru di M5S, posto che Grillo ne sia il front man, ndr) - dice il consigliere alla Regione Emilia Romagna dopo aver ufficialmente elogiato movimento, leader e filosofia di base ed essersi accertato che i microfoni sono spenti - prende per il culo tutti perché da noi (in M5S, ndr) la democrazia non esiste. Grillo è un istintivo, lo conosco bene, non sarebbe mai stato capace di pianificare una cosa del genere. I politici non lo capiscono. Non hanno capito che c'è una mente freddissima molto acculturata e intelligente dietro, che di organizzazione, di dinamiche umane, di politica se ne intende”*. Il problema, aggiunge, *“è su (al vertice, ndr), quindi o si levano dai coglioni o il movimento gli*

14 mesi a 5 stelle

esploserà in mano. Stavano già andando in crisi con l'aumento di voti (il partito di Grillo ha raggiunto il 15% nei sondaggi dopo le amministrative di maggio, ndr) e si sono salvati con il divieto di andare in tv". (...) "Su tutto - continua il fuori onda - decide sempre e soltanto Casaleggio. È un sistema da padre-padrone. Se qualcosa non va telefona o fa telefonare a Grillo. Se loro superassero questa complicità da sistema padronale, il Movimento sarebbe una bomba, un faro anche a livello mondiale". Poi, alla fine, l'affermazione più dura: "Tra gli eletti ci sono gli infiltrati di Casaleggio, uomini suoi, quindi dobbiamo stare molto attenti quando parliamo. Casaleggio è spietato, vendicativo. Vediamo chi manda in Parlamento perché io non ci credo alle votazioni on line (i candidati selezionati dalla Rete, l'unica fede di Casaleggio, ndr). Lui manda chi vuole". (...) Sulla Rete (il tema) c'è arrivato con qualche ora di ritardo. E sembra prevalere lo smarrimento. "Volevo solo denunciare una criticità" cerca di rimediare Favia, "non è un problema di sfiducia ma di efficienza. Occorre superare la contraddizione per cui è tutto concentrato in poche mani seppur buone e fidate". Poi chiede scusa dicendo che gli è stato "rubato uno sfogo privato". Che spiega ma non smentisce. La base si divide tra chi accusa Favia di essersi esposto "ai detrattori dei grillini": "Ti sei fatto incastrare"; "sei una delusione", addirittura "lo Scilipoti del M5S". E chi lo ringrazia per "aver portato alla luce un problema vero e da risolvere". "Ho votato te, né Grillo né Casaleggio, tieni botta" gli scrive un supporter. "Da qui nascerà un Movimento più forte" aggiunge un altro. Favia si mette nelle mani dei suoi elettori. "Tra pochi mesi - scrive su Facebook - mi dimetto (lo fanno tutti i consiglieri M5S ogni sei mesi, ndr). Saranno gli elettori a dirmi cosa fare". (...)

da L'Unità di sabato 8 settembre 2012 - Claudia Fusani - pag. 9

Parole povere. La partecipazione non serve più

"Non c'è bisogno di nessuna democrazia interna al Movimento Cinque Stelle": parole scritte, e premiate con la testa di serie dei post, da una attivista lombarda, Gilda Caronti, sul blog di Grillo Casaleggio. (...) La linea è chiara: quello che ha detto Favia è falso, a noi il potere non interessa, e comunque la storia della mancanza di democrazia interna è un pregio perché, spiega la signora Caronti, "non c'è niente da decidere, noi non abbiamo interessi in gioco".

da L'Unità di sabato 8 settembre 2012 - Toni Jop - pag. 9

Imprese e segreti di Casaleggio, il Berlusconi del web

Il personaggio. 58anni, milanese, una carriera tra Olivetti e Telecom. La società del guru di Grillo nel 2007 ha segnato un utile di 668mila euro, 447mila nel 2010 (...) sul blog del comico-pifferaio. Sotto il titolo: "La democrazia nel Movimento 5 stelle". "Né io, né Beppe Grillo - si legge - abbiamo mai definito le liste per le elezioni comunali e regionali. Né io, né Beppe Grillo, abbiamo mai scritto un programma comunale o regionale. Né io, né Beppe Grillo abbiamo mai dato indicazioni per le votazioni consiliari, né infiltrato persone nel Movimento Cinque Stelle". Le firma Gianroberto Casaleggio, presidente e socio fondatore di Casaleggio associati società di consulenza di strategie per la Rete nonché inventore e guru del Movimento 5 Stelle (...). Grillo

racconta, alla Grillo, il loro primo incontro a Livorno dopo uno spettacolo in piazza nella postfazione di Webergosum: *“Venne in camerino e cominciò a parlarmi di Rete. Di come potesse cambiare il mondo. Non conoscendolo lo assecondai. Gli sorrisi. Cercai di non contrariarlo. Temevo di ritrovarmi una chiocciola o un puntocom in qualche posto sensibile... Tutto fu chiaro, era un pazzo. Pazzo di una pazzia nuova, in cui ogni cosa cambia in meglio grazie alla Rete. Aziende democratiche, persone al centro di ogni processo, intermediazioni economiche e politiche soppresse, libera circolazione di idee, abolizione della proprietà intellettuale. Un individuo oggettivamente pericoloso. Socialmente utile”*.

da L'Unità di sabato 8 settembre 2012 - Claudia Fusani - pag. 9



Grillo scomunica Favia. È guerra a cinque stelle

Accuse al consigliere di aver ordito un complotto. Lui reagisce come Fini con Berlusconi: che fai mi cacci?

da L'Unità di domenica 9 settembre 2012 - Claudia Fusani - prima pagina

Grillo epuratore Favia: “Che fai mi cacci?”

Il comico sul blog accusa il consigliere emiliano di aver ordito il complotto contro di lui col “fuori onda a La7”. Arriva la replica con le parole che lo “scomunicato” Fini rivolse a Berlusconi

Grillo, sempre all'ombra del suo blog e per il secondo giorno di fila mai in prima persona, posta un articolo di un giornalista free lance legato al meet up, una specie di sezione, di Vicenza. Si chiama Maurizio Ottomano e dice che in realtà quella di Piazza Pulita su La7 è stata un'imboscata concordata contro Grillo e Casaleggio e ordita da Favia da tempo sulla via dell'espulsione per via del suo presunto protagonismo e disobbedienza alle regole della casa. Prima tra tutte quella di andare in tivù e di cedere, secondo Grillo, al fascino della leadership che invece, a quanto pare, deve restare un'esclusiva del comico e del suo guru accusati, infatti, di scarsa democrazia interna. (...) La tesi è che *“la fine mandato, prossima per Favia che è già alla seconda legislatura e quindi non più candidabile nel M5S, potrebbe essere il movente di questa intervista concordata e il ‘do ut des’ per il passaggio ad altra formazione politica, probabilmente il Pd o affini (tanto non cambia di molto la sostanza)”* (...) *«Favia non è lo sprovveduto che pensiamo in balia del giornalista cattivo e di una tecnologia sconosciuta. Il nostro Favia è abitudinario alle interviste»*. Poco dopo, sempre via web, Favia replica citando il memorabile *“che fai, mi cacci?”* rivolto da Fini a Berlusconi il giorno della rottura definitiva nell'estate 2010. *“Non ho nessuna intenzione di andare nel Pd. L'M5S è sempre stata ed è la mia casa. Che fai mi cacci?”*. Non è da meno Valentino Tavolazzi, il consigliere comunale di Ferrara e noto per essere stato il primo espulso dal Movimento perché aveva organizzato a Rimini un incontro in cui attivisti avevano messo all'ordine del giorno il tema delle votazioni interne. Di un partito un po' meno liquido e più democratico. *“Da mesi - scrive Tavolazzi su Twitter e Fb - Ferrara, Cento e teste pensanti del M5S sono impegnati in una battaglia per la democrazia diretta. Tutto qui. Vogliamo votare”*. Tavolazzi ha subito un altro veto poche settimane fa quando Pizzarotti lo voleva come

14 mesi a 5 stelle

segretario generale a Parma e Grillo ha detto nuovamente no. (...) Il MoVimento mostra la faccia solo a Milano, un evento organizzato da tempo per chiedere un Parlamento pulito, vietato a condannati e in attesa di giudizio. Sono pochi, neppure 200. Aspettano un segnale, magari Grillo, perché no? Invece nulla. E si lamentano: *“A giornali e tv interessano solo Beppe e Casaleggio. Ma il MoVimento siamo noi”*.

da L'Unità di domenica 9 settembre 2012 - Claudia Fusani - pag. 7

Gli ultrà con il leader: “Tradito da un Giuda”

Il caso. Sul blog a Cinque Stelle il dolore e la rabbia per i panni sporchi lavati fuori casa. Ma qualcuno si lamenta: “I post più critici sono stati subito cancellati”

(...) *“Favia è un Giuda Iscariota...- afferma un fan - Grillo e Casaleggio che lo hanno sempre saputo sono due sprovveduti...”* (...) Andrea S. accusa la dirigenza assoluta, e per questo amata, di aver calato le braghe di fronte al mondo con quel comunicato di smentita delle parole di Favia firmato nei giorni scorsi da Casaleggio: *“Abbiamo ufficialmente comunicato alla stampa generalista che la temiamo... - lamenta - e le conseguenze sono ovvie, io me ne sarei fregato”*. (...) *“Il punto debole è non avere una teoria economica da opporre alla crisi... di questo sarebbe utile discutere”*, così pensa Francesco G. sorvolando sulla questione della democrazia interna; (...) Ieri, il blog era aperto da una lunga visione dietrologica che cercava di vendere la questione Favia al mercato dei complotti; la strada piace a molti ma c'è chi non ci sta: *Questa è una spiegazione unilaterale e non mi sta bene affatto*”, scrive Nicola A.(...) Emanuele M.: *“Ci sembra strano che all'interno di un movimento ispirato ai valori che uno conta uno, ci sia un capo che dice chi è dentro e chi è fuori senza alcuna votazione?”*. (...) Erminio P. da Livorno: *“Caro Favia non potevi spiegarti con qualcuno del Movimento?”*. (...) Ma la paura corre sul filo e il nemico è ormai ovunque: *“Io mi aspetto già qualcosa di simile anche da Pizzarotti”* avverte un animoso anonimo che la sa lunga. (...) Sul blog de l'Unità, ad esempio, dove un fremente militante che si firma Andrew Cash riflette liberato: *“La penso esattamente come Favia... il Movimento se vuole crescere deve staccare il cordone da Grillo e Casaleggio. Un movimento che propone la democrazia dal basso ma che non ha democrazia al suo interno è un paradosso vivente”*.

da L'Unità di domenica 9 settembre 2012 - Toni Jop - pag. 7



Grillo e la Lega alleati: via l'euro

Dopo Favia, il comico prende di mira Prodi e la moneta unica. Ma in casa 5 stelle crescono i dissensi e timori

Il leader apre opportunamente un altro fronte: il referendum sull'euro. Saldandosi nell'asse euroscettico con il segretario della Lega Bobo Maroni. (...)

Proposta, quella della consultazione popolare, già lanciata, su cui da Cernobbio è stato lapidario Romano Prodi: *“Se lo promuovesse, lo perderebbe”*. Il leader del M5S replica con un post sul suo blog che l'ex premier *“non ha capito. Se il referendum si tenesse io avrei già vinto”*. A dire che l'obiettivo risiede già nello strumento: *“voglio che siano gli italiani a decidere sui temi fondamentali e non delegare le decisioni e il loro futuro a un gruppo di banchieri e di politici. Il M5S vuole la democrazia diretta. La*

voce deve tornare ai cittadini. Quando entrammo nell'euro chi decise a nome loro?". Altre proposte: "Referendum propositivi senza quorum. Elezione diretta del candidato. Obbligo della discussione parlamentare su iniziative di legge popolare in parlamento con voto palese" (...). Nel frattempo (n.d.a) Valentino Tavolazzi, l'ex consigliere ferrarese tra i primi ad essere espulso, ha teso la mano a Favia. Obiettivo: combattere dall'interno per "democratizzare" la loro creatura. Decisioni da prendere "in rete con votazioni aperte e trasparenti". A partire dal programma, che deve essere completamente condiviso. Ma in soldoni, si tratta soprattutto di entrare nella partita della composizione delle liste per il prossimo parlamento (...).

da L'Unità di lunedì 10 settembre 2012 - Federica Fantozzi - pag. 6



Partiti personali. Grillo vuole cacciare Favia: "La porta è aperta"

Il comico cita De André: "Non riesci più a volare"

da L'Unità di martedì 11 settembre 2012 - Andrea Carugati - prima pagina

Favia accusa ancora. Grillo: puoi andartene

Il comico cita De André: "Perché non riesci più a volare?". In tv il consigliere non arretra: nel movimento non c'è democrazia

(...) Grillo, dopo aver ospitato sul suo blog una serie di accuse a Favia, dal complotto fino al desiderio di emigrare verso altri partiti, ieri è uscito allo scoperto e citando una vecchia canzone di De André, si è rivolto al reprobato: "Perché non riesci più a volare?". L'invito è esplicito: "Ti senti rinchiuso senza vie di uscita, ma la porta del piccolo locale dove ti trovi (da quanto tempo?) non ha serrature. Se abbassi quella maniglia potrai uscire fuori, ma non lo fai". Prosegue il capo dei 5 stelle: "Ti aspettano due ali, un cielo da esplorare. E se poi aprissi quella porta cosa penserebbero di te? Cosa farebbero di te? L'alba ha già ceduto il posto al tramonto e ci sarà un'altra notte. Senza sogni sarà perfetta". Favia, disobbedendo a un vecchio diktat del comico genovese, ieri ha scelto di andare in tv a Otto e mezzo per raccontare la sua verità. "Sono stato trattato come un Giuda da un blog seguitissimo come quello di Grillo, avevo il diritto di dare la mia versione". Il giovane consigliere ritrae sui toni, parla di uno "sfogo privato e scomposto avvenuto in un momento di grande amarezza e stress, che è stato carpito a mia insaputa". Rifiuta ogni accusa di "combine" con l'inviato di Piazzapulita come "infamante", ma ribadisce la sostanza delle sue accuse. "Non posso nascondermi: il problema c'è, in particolare in Emilia. Nel movimento ci sono delle lacune, predichiamo la democrazia e a livello delle liste civiche la applichiamo. Ma è dal 2009 che ci era stata promessa una nuova organizzazione nazionale, anche in vista delle elezioni politiche, e quella promessa non è stata mantenuta". (...) "Io ho parlato più volte dei problemi con Beppe", dice Favia, "ma lui ha risposto che temeva che così facendo diventassimo come un partito...". (...) Dopo il fuorionda del 6 settembre, racconta Favia, "ho cercato di parlare con Grillo ma lui non ha mai risposto". (...) Favia rimette il suo mandato, ma solo nelle mani degli elettori. "Ogni sei mesi io e il mio collega in Regione rimettiamo il mandato nel corso di assemblee pubbliche in ogni provincia. Siamo dei co.co. pro. della

14 mesi a 5 stelle

politica”, e dunque *“io sono pronto a dimettermi, ma saranno i cittadini a decidere e a giudicare”*. *“Non penso che mi caceranno”*, (...) Ospite di Lilli Gruber, Favia replica con un'altra citazione di De André: *«Da tutto il letame che ci è arrivato addosso può nascere un fiore. Spero che tutto questo serva ad aprire una vera discussione su chi decide le strategie a livello nazionale nel M5S e su chi deve essere espulso. Il movimento non può essere gestito solo da 2 teste. Se falliamo in questa occasione delle politiche perderemo ogni credibilità. E siamo indietro”*. Ieri Favia ha ricevuto la solidarietà del suo capogruppo in regione, Andrea DeFranceschi: *“Già nella scorsa primavera la base chiedeva risposte a Grillo e Casaleggio. Ma non ne abbiamo avute”*. Anche la consigliera comunale di Forlì Raffaella Pirini, in una videointervista, dice: *“Il M5S sta facendo di tutto per suicidarsi se in piena corsa verso le politiche parte un attacco così dal blog verso l'Emilia-Romagna, dove c'è forse il più grosso bacino di voti”*. Insomma, quello svelato dal fuorionda, il malessere dei grillini per il padre- padrone, *“non era un segreto”*. *“Lo sapevano tutti, se ne discuteva sui forum”*, spiega Favia, *“e mi hanno dato fastidio i tanti che condividono da tempo queste idee ma si sono subito schierati con il “Potere””*. Quanto a lui, assicura, *“non ho intenzione di candidarmi in Parlamento. Meno che mai col Pd. Io resto qua”*.

da L'Unità di martedì 11 settembre 2012 - Andrea Carugati - pag. 6



Grillo sfiducia Favia. Ma è rivolta sul blog “Non siamo sudditi”

Il giorno dopo la denuncia in tv, il comico attacca il consigliere emiliano. Ma pochi lo seguono

(...) *“Io non caccio nessuno, ma Favia non ha più la mia fiducia”*. Così scriveva ieri Grillo sul suo blog privato l'indomani dell'intervista del consigliere regionale eretico a *“Otto e mezzo”*; (...) *“Nel Movimento - racconta Grillo - abbiamo questi due o tre ragazzi che hanno fatto due mandati e non si possono più ripresentare e così sono entrati nel panico”*, questa è la lettura politica di quel che è accaduto. (...) *“Li capisco, per carità. Erano disoccupati e per un po' d'anni si sono trovati a prendere uno stipendio da tremila euro al mese e a gestire un po' di potere e adesso si sentono l'acqua alla gola perché devono lasciare. Così vanno in televisione a straparlare di democrazia. Il “grano” e il “poterino” purtroppo sono un problema”*. (...) sono i suoi i primi a mettere in crisi l'aura di santità che ha sempre difeso la sua (di Grillo n.d.a.) illustre figura: *“Gravissimo quanto detto - annota Luigi Carlo Illuminati - Se pensi che il Movimento sia una cosa di tua proprietà è ora che tu faccia un esame di coscienza... stai sbagliando”*; *“Credo che Favia sia un ragazzo onesto - scrive Maurizio B. - A Roma se ci arriviamo impreparati siamo finiti. E questo voleva dire Favia...”*. L'onda non è sempre così composta: *“Grillo ma che c...o dici? Chi se ne frega se Favia ha o meno la tua fiducia. Sei un grande ma non sei dio...”*; *“Beppe, il problema sei tu e Casaleggio - franchezza per franchezza, ndr - dovete chiarire il vostro ruolo nel movimento altrimenti sarà la fine...”*: Enzo D. (...) Mimmo Scaracchio incalza: *«Il ruolo di Casaleggio andrebbe chiarito. Buttare a mare chiunque non sia d'accordo con una impostazione autoritaria non è cosa rassicurante»*.

da L'Unità di mercoledì 12 settembre 2012 - Toni Jop - pag. 8



Minacce a Favia, via all'indagine d'urgenza

Finisce con l'apertura di un fascicolo d'inchiesta, la vicenda del grillino ribelle, minacciato di morte via internet dopo aver parlato della mancanza di democrazia all'interno del Movimento Cinque Stelle. (...) *"Favia andrebbe sgozzato in piazza - era il contenuto di un post al centro della denuncia -. Ancora in televisione, ancora ad intascarsi lo stipendio intero, ancora a credere a giornalisti, ancora a denigrare chi gli ha dato la possibilità di agire. Quest'uomo di m... dovrebbe essere ammazzato per dare l'esempio. Chi si permette di comportarsi così va eliminato. Basta compassione e perdono. Questa gente è nostra nemica"*.

da L'Unità di sabato 15 settembre 2012 - Virginia Lori - pag. 5

Parole povere. Cinque stelle, che cattivo il mondo fuori

"Queste cose non le ha mai dette neanche con me che siamo gomito a gomito da due anni e mezzo": e questo è Andrea De Franceschi, compagno di banco di Favia in consiglio regionale. Uomo di cui, a differenza dell'altro, Grillo si fida (...) De Franceschi lamenta il dolore provato per la denuncia di Favia a proposito delle liste e dei programmi in cui Grillo e Casaleggio metterebbero il becco. Ma *"ho apprezzato la sua - di Favia - onestà nello scusarsi per questo tipo di parole"*, (...) Favia ha sollevato un problema di democrazia interna, annota, e tuttavia *"il dibattito mentre negli altri partiti è nelle segrete stanze, da noi è aperto"*.

da L'Unità di sabato 15 settembre 2012 - Toni Jop - pag. 5



Onorevoli grillini scelti con un "like"

da L'Unità di martedì 18 settembre 2012 - Guia Soncini - prima pagina

Per fare l'onorevole grillino basta un «mi piace»

Il commento

(...) I 140 caratteri di ieri, il cinguettio (...) con cui è stata comunicata la storica decisione, il tweet che cambierà il Paese fa così: *"Per le politiche i candidati del #M5S saranno scelti on line e il programma sarà discusso e completato attraverso una piattaforma in Rete"*.

da L'Unità di martedì 18 settembre 2012 - Guia Soncini - pag. 8



Grillo fa le primarie di partito: votano solo gli iscritti

Il caso. Il comico 5 stelle ordina: per essere ammessi al voto sulla consultazione on-line occorre l'iscrizione e anche allegare una propria foto...

(...) il più fluido dei soggetti politici di questo Paese sceglie la strada più militarizzata per passare alla scelta dei propri candidati(...)

da L'Unità di mercoledì 19 settembre 2012 - Toni Jop - pag. 3



Cagliari, guerra tra grillini “Gestione da Gestapo”

Adesso tocca alla Sardegna a Cinque Stelle. Problemi, scontri interni, accuse che volano da una fazione all'altra senza troppo fair play. Poi, e questo è un altro dato interessante, sui blog dei quotidiani che riprendono la vicenda piovono da quel fronte giudizi pesanti sulle testate che riportano la storia. Cioè: sono in lite, c'è tensione ma i colpevoli sono i giornali che se ne occupano. I «fatti» in questione sono al momento le parole, apparse sul sito on line del Movimento, firmate «Amsicora». Descrivono con ricchezza di dettagli un teso arco di accuse rivolte alle tre liste civiche grilline di Alghero, Sennori e Quartucciu, in questi tempi verosimilmente impegnate ad allestire la campagna elettorale. Queste tre liste hanno organizzato la prima assemblea regionale del Movimento ma, secondo Amsicora, con uno stile che sarebbe andato a sbattere contro i sacri principi del non-statuto e la paterna volontà del celebre duo Grillo-Casaleggio. La creazione di un gruppo regionale - *“porte chiuse”* e *“stile partitocratico”* - viene marchiata con l'infamante imputazione di aver costituito una *“Direzione politica”*; ciò che sarebbe stato approntato per garantire *“gli strumenti di controllo degli attivisti”* avrebbe il fascinoso aspetto della *“Gestapo”* e il Comitato esecutivo - dal vocabolario di una dittatura a quello di un'altra - avrebbe la fisionomia di un *“Politburo”* (...). Nel mirino, intanto, Emanuela Corda, candidata grillina perdente alle scorse comunali, alla quale farebbe capo l'Associazione Cinque Stelle di Cagliari, titolare, quindi, di una *“rendita di posizione”* *“qualora ci fossero da decidere le candidature alle prossime regionali”*. Per tutto questo, i *“denunciati”* si rivolgono a Grillo affinché giustizia sia fatta e l'ordine virginale ricostituito. Seguono commenti e testimonianze. Suggestivi nickname raccontano di essere stati presenti all'incontro incriminato e che nulla di quanto viene obiettato sia davvero avvenuto mentre *“lo staff sapeva tutto”*. Roberto De Santis definisce Amsicora *“squilibrato e persona manifestamente molesta e maleducata”*, (...)

da L'Unità di sabato 22 settembre 2012 - Toni Jop - pag. 8



Insulti di Grillo nella piazza vuota

Il comico non richiama più le folle del “vaffa-Day”: a Parma poche centinaia di persone al comizio contro l'inceneritore. “Voglio un referendum sull'euro”.

(...) in una piazza quasi vuota a Parma, Grillo lancia il referendum *“lira o euro”* e in contemporanea la solita fatwa contro chi non la pensa come lui. Quindi insulti ai giornalisti (definiti *“carogne”*) e *“sputi digitali”* ai politici.

da L'Unità di domenica 23 settembre 2012 - Andrea Bonzi - prima pagina

Grillo fa flop e insulta: “Carogne”

A Parma piazza semivuota per lo show contro l'inceneritore: sono lontani i bagni di folla dei vaffa-day. Annuncia referendum sull'euro ma con regole tutte sue: il quorum non conta.

I tempi dei V-Day sembrano lontani. Altro che folle oceaniche: c'erano solo alcune centinaia di persone all'incontro pubblico organizzato dal Movimento 5 Stelle a Parma

contro la realizzazione dell'inceneritore. Poco più di un migliaio, forse, durante il comizio di Beppe Grillo. (...) Difficile dare la colpa al maltempo, vista la mite giornata di fine estate, e, mentre in rete c'è chi puntava il dito sulla contemporaneità con il concertone di solidarietà al Campovolo, nella vicina Reggio Emilia, il comico genovese ha preferito prendersela con i giornalisti italiani "carogne" e "schiavi dei vostri editori". Arrivando a immaginare i titoli dei quotidiani del giorno successivo: "Direte che il Movimento ha fatto flop", spiega alle televisioni. (...) Grillo tuona di fronte alle telecamere, quelle che lui odia tanto perché gli "mettono parole in bocca che non ho mai detto. E sono asservite ai poteri forti". Di più: "In Italia non ci sono giornali liberi tranne "Il Fatto Quotidiano". Il vero cancro è questo, l'informazione". Senza dimenticare, continua il leader a 5 stelle, "che la stampa "la mena" a Pizzarotti perché ci mette 45 giorni a fare la giunta, ma non si chiede dov'è finito il miliardo fatto sparire dalle tasche dei cittadini". (...) chiede un referendum "propositivo e senza quorum" sulla permanenza dell'Italia nell'euro: "Se decideranno di restare nell'area, lo accetterò". (...) Attacca il premier Monti, «messo al governo per recuperare i crediti che Francia e Germania vantano sull'Italia». Nel mirino finiscono poi le amministrazioni che hanno partecipazioni in Iren "tutte Pd tranne Parma" (...) Il leader grillino si sente accerchiato. "A Parma finirà male - è il suo vaticinio -, sull'inceneritore abbiamo contro tutti, i poteri forti, le banche e gli industriali. Iren raccoglie anche l'immondizia, faranno diventare Parma come Napoli e poi daranno la colpa a noi». Anche lui, sostiene, ha pagato cara la battaglia politica: "Mi sono giocato l'attività di comico, e ci siamo giocati anche la Srl di Casaleggio". (...) A un solo tema Grillo riserva poche battute. Quello della democrazia interna, (...) "Dietro Casaleggio c'è solo Casaleggio, e dietro di me ci sono solo io", replica il comico. E ancora: "Siamo stati accusati di non applicare la democrazia tradizionale, ma noi vogliamo la democrazia senza aggettivi". Poi aggiunge, sarcastico: "Voglio una piccola dittatura democratica". (...) "Non c'è nessuna guerra in corso, condivido tutto quello che ha detto Grillo", dichiara Favia (presente alla manifestazione n.d.a.). A rincarare la dose ci pensa Valentino Tavolazzi, consigliere ferrarese, lui sì, espulso dal Movimento: "Le fratture non le abbiamo procurate noi, ma Casaleggio: quando espelli qualcuno, o una lista intera, e fai degli interventi a gamba tesa nei confronti di eletti in modo così verticistico e al di fuori di ogni confronto democratico, produci delle spaccature". Insomma, il problema resta aperto. Ma, a quel punto, Grillo era già lontano, a bordo del suo Suv.

da L'Unità di domenica 23 settembre 2012 - Andrea Bonzi - pag. 11



Qualcosa sta scricchiolando. Ora Grillo è diventato triste

L'analisi.

(...) Grillo che, il giorno dopo, mostra le foto della piazza per dire che la gente c'era, che i giornali hanno mentito; eppure deve vedersela con "Il Fatto", testata amica che aveva rimarcato le rughe di quella piazza comunque non trionfante di folla. (...) Grillo che grida, dal palco, "carogne" ai giornalisti, servi di editori canaglie, che non amano la verità. "Carogne" non lo aveva detto ai cronisti nemmeno Craxi che pure li detestava. (...) Pizzarotti, il sindaco punta di diamante del Movimento, che davanti alle telecamere, sul palco della festa del Fatto, vuole andarsene perché non tollera gli venga chiesto

14 mesi a 5 stelle

della democrazia interna ai Cinque Stelle, come se l'argomento non appartenesse alla carta d'identità di chi governa una piazza come Parma. Pizzarotti che non sa cosa dire, che striglia i giornalisti, ancora, decidendo lui cosa e come devono essere le domande, le interviste. Sassoon, il socio della Casaleggio, che - è di ieri - decide di uscire di scena, lamentando come troppi blog razzisti e di estrema destra, a volte sostenitori di Grillo, rispolverino il complotto pluto-giudaico-massonico per tratteggiare i lineamenti del nemico da abbattere (...).

da *L'Unità* di lunedì 24 settembre 2012 - Toni Jop - pag. 9



Parole povere. Le domande giuste le decidono i grillini

Ogni volta che in questo Paese dissoluto sale alla ribalta un leader assoluto, prima o poi tocca ai cronisti dover rispondere. Basta domande, intima Grillo: spesso *"tendenziose"*, servono solo a dimostrare tesi preconcepite. Quindi, *"intervistiamo i giornalisti"*, propone dal suo blog. Una sorta di vendetta, di *"adesso siamo noi a voler sapere di loro"*, e *"nomi, curriculum, pensieri... stipendio"* dei responsabili *"carogne"* *"degli attacchi al M5S"* dovranno essere resi pubblici con interviste su You Tube (...).

da *L'Unità* di venerdì 28 settembre 2012 - Toni Jop - pag. 7



Grillo più forte della tempesta, l'Italia scopre un campione.

C'è chi dice Mao, chi Mussolini. Mentre lui scomoda Garibaldi, i Savoia, gli americani. Ma a vederlo vincere i tumulti dello Stretto in un'ora e 17 minuti, ci si sente più sicuri a menzionare San Francesco di Paola. Che lo Stretto lo attraversò su un mantello. (...) Il mantello miracoloso non ce l'ha, ma ha sempre al suo fianco il fido Casaleggio che vista l'acconciatura non lo si vedrebbe neanche tanto male ad imporre le mani e dividere le acque. (...) Attorno a difenderlo dagli orribili giornalisti: *"Capisco che della sua incolumità non ve ne importi nulla"*, fa uno. Mentre un altro mette le mani addosso al collega del Corsera. Si fa tutto per Grillo. E Grillo fa tutto. Pure i miracoli. Nuotando - navigato - oltre la personalità. Dritto verso il culto.

da *L'Unità* di giovedì 11 ottobre 2012 - Manuela Modica - pag. 23



Grillo in salsa separatista: "La Sicilia non ha bisogno dell'Italia"

"Ho attraversato mari, scalato montagne. Qui a duemila metri c'è una coincidenza incredibile. Nello stesso punto dove io ho parlato alla gente, Pitagora, vestito da attore ha detto una frase che ho detto io poco fa: se si cambia la Sicilia cambia il mondo. Se si cambierà la Sicilia, cambieremo l'Italia, forse anche il mondo. Avete una cultura spaziale e c'è speranza per la Sicilia, anche se siete passati da Verga a Miccichè". Ieri il leader del movimento 5 stelle ha scalato l'Etna. *"lo assemblo persone e controllo se chi entra nel movimento è incensurato. Per trovarne ottanta in Sicilia - ha scherzato - mi sono fatto un c... così"*. Ma venerdì sera, a Misterbianco, Grillo ha tenuto una sorta di show dai toni separatisti, sia pure declinati nella consueta chiave satirica. *"Diciamocelo chiaramente - ha gridato dal palco - l'Italia ha bisogno della Sicilia ma la Sicilia non ha*

bisogno dell'Italia". Quindi ha ricordato che nel suo rapporto con Roma l'Isola non è "a debito ma a credito", sottolineando "i miliardi che lo Stato deve al popolo siciliano". E a Lipari un altro comizio: "Votare vi cambia la vita, ma che state a guardare: è finito il modo di stare fermi e fare i guardoni" perché "se voi non vi occupate della politica sarà lei ad occuparsi di voi portandovi via gli ospedali, i tribunali, le case, i porticcioli. I nostri esponenti sono giovani della vostra terra, non portati da fuori, che dedicano parte del loro tempo agli altri, come dovrebbero fare tutti, e non possiamo più farne a meno". E ancora: "Il Paese è fallito e non abbiamo più nulla da perdere: è inutile lamentarsi, bisogna ricostruire. Il nostro movimento vuole azzerare tutta la classe politica e metterci dentro persone oneste, che non prendono più di uno stipendio e non stanno lì 20 anni. E questa è già una rivoluzione".

da L'Unità di domenica 14 ottobre 2012 - pag. 9



Il corsivo. La solitaria ossessione del Grillo parlante

Beppe Grillo, l'innovatore che si misura in prodezze muscolari di antica memoria, che a torso nudo affronta Scilla e Cariddi e il dio vulcano, scivola sul più banale parametro del maschilismo nostrano, questa volta per attaccare quello che chiama il "giovane-vecchio" del Pd: "Renzi soffre di invidia penis", è l'ultima grillata parlante via blog. La solitaria) ossessione del centimetro virile. Ma qui, secondo il comico, è addirittura il "programma elettorale" (del "Pdmenoelle") a prendere la forma totemica di un "penis" prestante del quale soffrirebbe la mancanza il candidato alle primarie del centrosinistra. Il Movimento Cinque Stelle ce l'ha più bello, il programma, forse anche più lungo, è l'alto concetto, appena più elegante del "celodurismo" del povero Bossi, quello si miseramente rottamato. Il tormento del giovane Matteo sarebbe quel considerarsi "intimamente inferiore" al M5S. Da qui l'alta psicopolitica: "La sua invidia penis" sotto forma di impotenza programmatica, porta Renzi a fare "inconsapevolmente", propaganda per Grillo. Ci pensa una donna a sgretolare il mito narcisistico così Tiziana Ragni sul sito Pd (che dirige) specchia le classiche proporzioni del David di Michelangelo con la panciotta balneare del comico di Genova: "Invidioso a chi?".

da L'Unità di giovedì 18 ottobre 2012 - Natalia Lombardo - pag. 5



Il caso. Dimissioni in bianco per i candidati grillini in Sicilia

"Per essere candidati alle prossime elezioni regionali abbiamo superato una selezione e poi firmato il documento "la voce del movimento" impegnandoci a rimettere ogni sei mesi il nostro mandato in assemblee con i cittadini". Somiglia molto a una lettera di dimissioni in bianco l'impegno chiesto dal Movimento cinque stelle ai suoi candidati, per le elezioni regionali in Sicilia. A rivelare il tutto è Giannina Ciancio, che corre per il movimento di Beppe Grillo nel collegio di Catania. (...) Oltre alle dimissioni pre-firmate, il carnet per i candidati prevede anche un impegno economico: la promessa di versare in beneficenza la parte eccedente i 2500 euro dello stipendio.(...) Per Matteo Mecacci (dei Radicali n.d.a), la cosa è «*incostituzionale*».

da L'Unità di martedì 23 ottobre 2012 - pag. 11



Parole povere. Grillo e Fornero Manna per i precari

Lavoro al centro. Ottimo. E i promemoria per i senza lavoro, soprattutto ragazzi, fioccano impietosi. (...) Per esempio, Fornero e Grillo. (...) Fornero li ha ammoniti: è bene non alzino la cresta e facciamo quel che il convento offre loro (i giovani sono “choosy” cioè schizzinosi n.d.a) . Il secondo, intervistato da Salvatore Molisano per Quinta Colonna – Retequattro – gli ha detto: *“Tu non sei un giornalista, sei un precario”*. E a domanda sulla democrazia interna ai Cinquestelle si è ribellato. *“Sei un pivello”*, ha diagnosticato con fertile asprezza e nessun favoritismo: è esattamente quello che pensa dei suoi colonnelli e non si fa scrupolo di ricordarlo loro ogni volta che gli contestano il suo stile dittatoriale. Lui sa come sistemare i precari e del resto la signora Fornero li avvisa: fate buon viso a cattivo gioco. Coppia perfetta. Una manna per i ragazzi.

da L'Unità di mercoledì 24 ottobre 2012 - Toni Jop - pag. 11



Grillo: 70 giornali chiudono? Finalmente

“Finalmente una buona notizia, ogni tanto bisogna guardare il grande cielo azzurro e tirare il fiato... settanta giornali rischiano di chiudere... finora sono stati finanziati dalle nostre tasse per raccontarci le loro balle virtuali”: Grillo esulta alla notizia di una possibile ecatombe di testate giornalistiche. Grillo si irrita ogni volta che un giornalista gli chiede conto delle questioni sollevate da suoi uomini a proposito della democrazia interna al suo partito. (...) Grillo vorrebbe che i giornalisti gli facessero le domande che a lui piacciono; (...) Per Grillo, l'unico giornale libero è quello che parla bene di lui, (...) Grillo è l'unico grillino al quale è concesso di lanciare su scala nazionale proclami, accuse, insulti; lui è il solo grillino titolare della comunicazione di massa del suo fronte e siccome lotta per conquistare il cento per cento dei consensi – per sua ammissione – secondo un paradosso poco divertente punta a diventare il titolare unico delle comunicazioni di massa in questo paese. I grillini, secondo la volontà del loro titolare, possono esprimersi soltanto nei blog; nel suo - che se volesse potrebbe chiudere domani mattina - annuendo, oppure in quelli *“nemici”* che sono tenuti a presidiare con costanza. Qui testimoniano limpidamente gli insegnamenti del loro padrone assoluto: rifiutano sistematicamente che si possano esprimere punti di vista diversi dai loro o critici nei loro confronti dal momento che per esempio il nostro giornale riceve il finanziamento pubblico e quindi, pagando loro le tasse, se ne sentono co-titolari. Grillo ha preso la residenza in Svizzera per evitare che il suo blog sia censurato. Molti lamentano il fatto che spesso post *“non conformi”* siano censurati sul blog di Grillo. La carta stampata, che Grillo vuole azzerare, tra mille difetti è stata ed è un pilastro della democrazia italiana.

da L'Unità di giovedì 25 ottobre 2012 - Toni Jop - pag. 8



Grillo alla testa dell'ultima rivolta siciliana

Il reportage. Il leader dei Cinquestelle riempie le piazze siciliane al grido: “Fate

tutto voi!”. Ma è un’illusione populista del tutto speculare al vecchio “Faccio tutto io”.

(...) “È il nuovo Berlusconi”, dicono di Grillo in Sicilia. Come sempre, s’abusa di metafore: mentre Berlusconi lascia, nell’Isola che fu tutta sua, Grillo vola nei sondaggi. Il berlusconismo ricade da tutte le parti. Le coincidenze ci sono, le affinità. Però è vero anche il contrario: c’è di tutto, in questo Grillo di Sicilia che ubriaca le piazze tutte le sere. Non solo fredda rabbia antipolitica, c’è curiosità e divertimento - sentimenti da non sottovalutare nella politica alla fine della politica. (...) Come alle feste di paese, si vedono famiglie - padre, madre e figlia bene stretta - che non si sono viste mai. (...) *“Hanno paura!”*, grida alle folle. *“I veri potenti siete voi, non avete niente da perdere!”*. *“Chi sono io? Chi siete voi?”*, chiede, *“nell’Isola che non c’è, ma c’è”*. Lascia il pelo ai siciliani: *“Avete tutto, la terra più bella del mondo! Se cambia qui, cambia l’Italia!”*. E subito dopo pure glielo fa: *“Mi indigno per voi! Siete passati da Quasimodo a Micciché! Siete quelli del 61 a 0, del voto di scambio!”*. Qui si fa indulgente: *“L’avrei fatto anch’io: mi dai il lavoro, ti do il voto... però quel mondo è finito!”*. (...) *“La cosa più importante è il lavoro - dice lo studente o il laureato - però stavolta voto Grillo. Non mi aspetto niente, ma dagli altri? Me l’hanno trovato il lavoro, sono in grado di crearlo?”*. (...) La civile mimica per sordomuti si fa comica a ogni mala parola, ma la sgradevolezza resta tutta: le donne sono sempre e solo *“fighette”*, nella città che ancora piange l’ultimo crimine di un uomo che uccide la *“sua”* donna, ragazza. Attacca quasi soltanto Crocetta, senza mai nominarlo (...) Non è affatto allarmante la pattuglia di ragazzi del M5S che entreranno nel Parlamento regionale. (...) Hanno ragione a gridare aiuto dal palco: *“Non lasciateci soli! Non possiamo fare noi, dovete fare voi”*. Quando a dirlo è Grillo, *“dovete decidere tutto voi, dall’inceneritore all’autostrada!”*, risuona tutto l’inganno. *“Fate tutto voi”*, un’illusione populista speculare al *“penso a tutto io”*. (...) non si può sapere cosa rimarrà di Grillo. Però si è ormai capito che, con l’aggravarsi della crisi sociale e senza una risposta politica all’altezza, il fenomeno potrebbe trasformarsi in qualsiasi cosa, come già i forconi, ma anche di peggio. (...)

da L’Unità di sabato 27 ottobre 2012 - Giuseppe Provenzano - pag. 10



Vince Crocetta sulle macerie

Boom di Grillo al 18%. Astensione al 52%. Il vincitore: in Sicilia cambierà tutto

Rosario Crocetta sarà il nuovo governatore della Sicilia. Sostenuto da Pd e Udc, il sindaco antimafia di Gela vince con il 31% distaccando il candidato del Pdl Musumeci di quasi sei punti. Ma il voto siciliano è un vero e proprio terremoto: l’astensionismo raggiunge percentuali preoccupanti (52%). Crolla il Pdl, che si ferma al 12,2%: una frana se si pensa a quel 61 a zero del 2001. È boom invece per il candidato di Grillo che ottiene il 18% e spazza via i consensi di Idv e Sel che non riescono a superare la soglia di sbarramento e restano fuori dall’assemblea regionale.

da L’Unità di martedì 30 ottobre 2012 - prima pagina

I grillini: “Abbiamo vinto la rivoluzione siamo noi”

Cancelleri: “Non ci alleiamo con nessuno, siamo zitelle incallite, valuteremo

14 mesi a 5 stelle

ogni provvedimento”

La rivoluzione è arrivata dalla terra che non ha più nulla da perdere.(...) Per il Movimento 5 Stelle la rivoluzione sono loro. Il 10 ottobre Beppe Grillo ha attraversato a nuoto lo stretto, *“a 64 anni e impiegando venti minuti meno del traghetto”*, ha gioneggiato durante le quaranta tappe nelle piazze dell'isola. Una cavalcata seguita dai media ma ancor più dalle persone. (...) Tra i tanti modi di presentarsi Giancarlo Cancelleri, 37 anni, geometra di Caltanissetta, ha scelto - gli è capitato - quello migliore: grande risultato personale (18% e 70 mila voti in più della lista) e di lista perché M5S è il primo partito dell'isola con 14,8%. (...) Il contatto con Grillo un sms a metà mattinata: *“La Sicilia ha fatto il salto nel buio”*, ha digitato Cancelleri. È stato in quaranta piazze l'invito di Grillo ai siciliani: *“Non dipende da me, io vi posso dare la scossa, ma il salto nel buio dovete farlo voi”*. (...) *“Noi siamo zitelle incallite e non ci alleiamo con nessuno”*, replica Cancelleri appena è chiaro che la coalizione del presidente Crocetta non ha la maggioranza e per governare gli toccherà cercare di volta in volta con chi approvare leggi e delibere. *“Noi - chiarisce - saremo in consiglio con i nostri rappresentati e valuteremo ogni provvedimento in nome e nell'interesse dei cittadini. Siamo i loro portavoce”*. (...) Valentina Botta, occhi verdi, sicuramente deputata, è ricercatissima da tutte le tv. *“Portiamo valori nuovi, diversi e rispetto alla vecchia politica. Siamo tante donne in M5S e lavoriamo per una politica che tenga conto delle nostre esigenze”*. (...) In via Respighi, a Palermo, 400 metri dall'albero di Falcone, Francesco Lupo, ultimo esame prima di diventare medico, è il portavoce del Meet Up di Palermo, quaranta metri quadrati più un bagno affacciati sulla strada. Segni particolari: luogo tecnologicamente altamente connesso. *“Quattordici di noi entrano all'Ars. Abbiamo fatto la rivoluzione, questa campagna elettorale, con 30 mila euro. Dunque è possibile”*. Francesco si gode il personale successo palermitano, la città dove M5S ha raggiunto quasi il 24 per cento. *“Sono orgoglioso che Palermo abbia rotto con il sistema. Abbiamo pescato voti ovunque, soprattutto tra i partiti per cui il sistema clientelare è stato l'unico collante. La città ha raccolto il messaggio di Grillo. Loro sono venuti qua, in questo posto, ci hanno incontrato, li abbiamo stupiti perché abbiamo dimostrato che siamo anche, soprattutto competenti. Con noi i cittadini hanno acquisito consapevolezza delle ruberie e delle clientele e delle possibili soluzioni”*. È questo che ha fatto la differenza rispetto alle comunali di maggio: *“Siamo andati oltre la Rete, abbiamo utilizzato di più i mezzi tradizionali di comunicazione”*. (...) Grillo intanto guarda avanti. Alle politiche sempre più vicine. Lancia dal web la campagna I want you, tipo quella dello zio Sam d'America per reclutare i nuovi soldati del Parlamento. *“Ma niente Toto u curtu - avvisa - sennò chi se lo leva più”*. Detta un nuovo vocabolario ai giornalisti: *“Basta termini come partito, leader, grillino, onorevole. M5S è una forza politica, ha un portavoce e molti attivisti 5 stelle”*. E fissa il codice etico: *“No a condannati, 5 mila netti di stipendio per chi entra in Parlamento”*.

da L'Unità di martedì 30 ottobre 2012 - Claudia Fusani - pag. 2

Parole povere. I nostri rispetti al megafono

Il Movimento di Grillo va forte, e così arrivano per mail le prime, opportune, *“istruzioni per l'uso”* di ciò che lo riguarda. La sezione milanese del marchio ha provveduto a

stilare un breviario di termini al rispetto dei quali i giornalisti sono chiamati ogni volta che parleranno di loro e delle loro strutture. Un nuovo eccellente *“Glossario cinque stelle”* - così lo chiamano i mittenti - *“necessario”* affinché *“il Vocabolario di riferimento usato dai media sia coerente e corretto”*, viene quindi passato alle redazioni. Tenero è il movente: *“È indispensabile che tutti voi giornalisti, redattori, caporedattori e direttori poniate la massima attenzione ad evitare parole che non appartengono alla realtà del Movimento”*. Caspita, eccoci attentissimi. Primo punto: parole come partito e leader, spiegano, non li riguardano perché *“incompatibili e fuorvianti”*. Secondo: al Movimento Cinque Stelle è corretto riferirsi come *“forza politica”* e ai suoi eletti come *“portavoce”*. Terzo: guai ad usare il termine *“grillini”*, ritenuto *“scorretto e anche un po’ offensivo in quanto riduttivo e verticistico”*. *“Grillo – spiegano in postilla – è megafono e non leader”*: ok, ecco il primo Movimento nella proprietà privata di un megafono in grado di espellere i portavoce. Quarto: accettano – in uno slancio di pura generosità – di essere riduttivamente chiamati *“attivisti a Cinque Stelle”*. Ma grazie! I nostri rispetti al megafono. È uno scherzo?

da L'Unità di martedì 30 ottobre 2012 - Toni Jop - pag. 2



I grillini a sorpresa: “C’è spazio per dialogare con Crocetta”

I 5 stelle si presentano dopo il boom elettorale. Priorità alla lotta contro la burocrazia e gli sprechi. E Cancelleri è in corsa per la presidenza dell’Assemblea regionale.

“C’è spazio per dialogare con Crocetta, nessun pregiudizio, valuteremo le proposte” dice il super votato ragionier Giancarlo Cancelleri. *“Il mercato degli inciuci è finito. Cercherò la mia maggioranza di volta in volta sulle idee”* rilancia il presidente Crocetta. (...) I due parlano a tre chilometri di distanza: Crocetta nella very american sede del comitato in via della Libertà a due passi da piazza Politeama, Cancelleri dalla parte opposta della città, a due passi da palazzo d’Orleans (...) Il terremoto 5 Stelle sale sul palco con appena 15 minuti di ritardo. Ha la faccia di Antonio Venturino, 48 anni, regista e scenografo, molti anni a Londra, il progetto di far entrare il teatro nei curricula delle scuole dell’obbligo. Di Salvatore Siragusa (33) che si occuperà di sanità; Claudia La Rocca, 31 anni precari, un progetto ecocompatibile; Sergio Troisi (42), Giorgio Ciaccio, Alessandro Mangiacavallo, Valentina Palmeri, 36 anni, esperta di acqua e ambiente, lavora nel settore alimentare. Poi, ovviamente lui, Giancarlo Cancelleri. Sono 8 dei quindici «onorevoli» (*“parola abolita, saremo solo cittadini”*). Rispetto al cliché Grillo *“decido io cosa dire e quando”*, questi parlano poco, si sottopongono alle domande e accettano pure le provocazioni. Dev’essere una variazione isolana del genere continentale. Il passaggio da movimento di protesta a movimento di proposta è quello più stretto. *“Abbiamo un sacco di idee e soprattutto siamo disposti ad ascoltare volentieri quelle degli altri. Su una cosa non si discute - dice Cancelleri - dobbiamo cambiare le cose. Siamo qui oggi perché rappresentiamola voglia di cambiamento”*. Qui sopra sono tutti consapevoli di aver avuto la “fortuna” di vincere ma non di governare, che per molti di loro sarebbe stato obiettivamente troppo.(...) *“Tra i primi disegni di legge che proporremo ci sarà la riduzione del taglio degli stipendi degli eletti, sbarramento a*

14 mesi a 5 stelle

2.500 euro. Metteremo i soldi risparmiati in un fondo della ragioneria. A disposizione". Poi stop "ai rimborsi elettorali e agli altri privilegi della casta, vediamo chi sta con noi". La sanità. "Il piano dell'ex assessore Russo è da rivedere. Ci piace però che nelle Asl ci siano consulte interne che valutano il lavoro svolto. Non sempre tutto è da buttare". Sui 26 mila forestali e gli altri precari "proponremo di riconvertirli in altre mansioni già previste, ad esempio la pulizia delle strade". E poi stop "incarichi esterni" e "le dirigenze di nomina politica, i poltronifici riserva per i trombati della politica". Entro tre mesi ci sarà da nominare o confermare decine e decine di dirigenti regionali. Claudia La Rocca punta alle revisione (per non dire cancellazione) dei 680 enti di formazione regionale, "quando per legge dovevano essere 49". E a "utilizzare i 215 milioni di euro del piano Fers per far funzionare le ferrovie: sono ancora tutti lì e per andare da Palermo a Catania in treno impieghiamo 5 ore". Ogni spesa superiore ai 200 milioni sarà poi sottoposta a referendum. "A chi dice che non abbiamo un programma e che siano analfabeti dell'amministrazione, si colleghi ad internet e legga il nostro programma" dice Cancellieri. Sembrano tutte "proposte di buon senso", proprio quelle che Crocetta promette di voler appoggiare. (...) Cancellieri potrebbe anche trovarsi presidente dell'assemblea regionale. (...) Giampiero D'Alia, che della vittoria dell'asse Pd-Udc è stato l'anima, ricorda come "ai tempi della Dc, la presidenza dell'assemblea andava al Pci". (...)

da L'Unità di mercoledì 31 ottobre 2012 - Claudia Fusani - pag. 5

Parole povere. Per le liste 5 stelle spazio solo ai vecchi

(...) E così, il Movimento (Cinque Stelle) diretto dal Grande Megafono (Grillo) decide che, trattandosi di stilare le liste per le politiche, piuttosto che aprirsi è meglio chiudersi. Ma non doveva essere proprio il Movimento la fucina del Grande Imbutto, il vortice che avrebbe portato i nessuno d'Italia, i più lontani dalle tessere dei partiti, nei luoghi del potere? Magari più avanti, sembra rispondere con casalinga saggezza il Titolare: per ora, si accettano candidature solo da chi ha già gareggiato in passato in altre competizioni elettorali sotto il segno delle cinque stelle. (...) E chi correrà da premier, un fidato Megafono?

da L'Unità di mercoledì 31 ottobre 2012 - Toni Jop - pag. 5

Il caso. L'imputato Ciancimino: "Ho votato Grillo"

"Io e tutta la mia famiglia abbiamo votato per Grillo. Lui non lo sapeva, perché altrimenti sarebbe tornato indietro a nuoto". Lo dice Massimo Ciancimino, figlio del sindaco mafioso don Vito Ciancimino, e a sua volta indagato per il tesoro del padre investito in una maxi discarica a Bucarest e imputato nel processo sulla trattativa Stato-mafia. A La Zanzara su Radio24 muove pesanti attacchi a Crocetta: "Per la Sicilia è un'occasione persa di cambiare radicalmente".(...)

da L'Unità di mercoledì 31 ottobre 2012 - pag. 5

**Grillo insulta la grillina: “La tv ti dà l’orgasmo”**

Parole povere. L’ultimo anatema del Grande Megafono è contro la consigliera 5stelle di Bologna, colpevole di essere andata a “Ballarò”

Quando l’altra sera le telecamere di Ballarò hanno inquadrato il bel volto della signora Federica Salsi in tanti ci siamo chiesti: sta a vedere che la distanza dai salotti tv imposta da Grillo ai suoi – Salsi è consigliere comunale 5 Stelle a Bologna - è finita. (...) con addolorato furore Grillo ha provveduto a bombardare sul blog “di tutti”, e cioè il suo, l’indisciplinata consigliera. Ma ha sparato ad altezza dei genitali, con una mira e una eleganza che resteranno nella storia della cavalleria rusticana a cinque stelle (lusso). Ha così colpito *“il punto G, quello che ti dà l’orgasmo nei talk show”*: Grillo non cita mai Federica Salsi e tuttavia solo un pitecantropo potrebbe equivocare. (...) *“A casa - scrive - gli amici, i parenti applaudono commossi nel condividere l’emozione di una effimera celebrità, sorridenti della tua giusta e finalmente raggiunta visibilità”*(...) Poi, tono medianico, ricorda ai suoi afflitti da punto G particolarmente sensibile cosa sia l’inferno che si nasconde dietro il piacere, quale aspetto abbiano i démoni nei talk show dove tu sei: *“Seduto in poltroncine a schiera, accomunato ai falsari della verità, agli imbonitori di partito, ai diffamatori di professione, devastato dagli applausi a comando di claque prezzolate”*, orrore. (...) Salsi è emiliana: il demonio deve avere in Emilia una villa più grande che altrove, visti i precedenti di Favia e Pizzarotti. (...)

da L’Unità di giovedì 1 novembre 2012 - Toni Jop - pag. 9

**Di Pietro con Grillo. L’Idv non esiste più**

Dopo l’inchiesta di Report e la debacle in Sicilia, l’ex magistrato annuncia la fine del partito: “Noi siamo morti, tiferemo per Beppe”. Il comico ricambia candidandolo al Quirinale

(...) Di Pietro intervistato dal Fatto parla così: *“L’Italia dei Valori è finita domenica sera a Report. Mediaticamente siamo morti. Siamo isolati, sarà dura tornare in Parlamento. Se va male faremo opposizione fuori dal palazzo e tiferemo per Beppe Grillo”*. E ancora: *“Faremo le primarie in rete, un sistema elettronico come quello di Grillo selezionerà i migliori. Io Beppe lo ammiro e lo copio”*(...) all’ora di pranzo di ieri arriva via blog la benedizione di *“Beppe”*: *“Di Pietro è l’unico in un Parlamento di pigmei che ha tenuto la schiena dritta e si è opposto al berlusconismo, è un uomo onesto, mi auguro che sia lui il prossimo presidente della Repubblica”*. (...) *“È sempre stato un isolato, ha cercato un compromesso impossibile con partiti corrotti e in via di estinzione. Si è fidato troppo di persone a lui vicine e ha allevato, forse consapevolmente, piranha e squali che pensava di tenere a bada e che ora mostrano le loro fauci”*. (...) *“In questi lunghi anni di inciucio tra il Pdl e il Pdmeneoelle, senza di lui, in Parlamento si sarebbe spenta anche l’unica flebile luce rimasta accesa”*. Ecco qui l’endorsment obliquo. Obliquo perché Grillo sa perfettamente che Tonino non andrà al Quirinale. (...) Dentro l’Idv si parla insistentemente di una trattativa mai interrotta tra i due leader(...) E anche dentro il movimento 5 stelle c’è chi spiega, a garanzia dell’anonimato, che un’intesa con Tonino, senza l’Idv, *«è una ipotesi verosimile»*. (...) Massimo Donadi parte all’attacco: *“Con la*

14 mesi a 5 stelle

puntata di Report non è morta l'Idv, ma Antonio Di Pietro, ci autoconvocheremo per salvare il partito". Stavolta non è solo. Sono in tanti a condividere la sua rabbia.(...)

da L'Unità di venerdì 2 novembre 2012 - Andrea Carugati - pag. 4



La rivolta Idv e 5 Stelle per l'asse Grillo-Di Pietro

Bufera sul patto elettorale. Critiche alla svolta del comico. La consigliera sconfessata per essere stata in tv: è come Berlusconi. Nell'Idv è resa dei conti.

L'intervista. Cancellieri: no all'ex pm al Quirinale

Rinnovo e dispotismo. Il commento di Michele Ciliberto.

da L'Unità di sabato 3 novembre 2012 - Andrea Carugati e Toni Jop - prima pagina

Il "caso Di Pietro" ora spacca anche i 5 Stelle

Favia: "Sulla scelta del candidato alla presidenza della Repubblica votino i parlamentari". Vendola: "Così l'ex pm distrugge il suo partito". Bersani: "Il ticket con Grillo non utile al Paese"

"Non abbandonerò mai la nave Idv: rimarrò al suo comando fino alla fine", ha tuonato giovedì sera dal suo blog, con un lungo post indirizzato direttamente a Beppe Grillo in cui ha strapazzato i suoi oppositori interni, i "nominati e i riciclati" che "temono l'accoppiata tra me e te" e che "fanno bene a prepararsi a traslocare altrove". (...) Intanto, le coccole con Tonino stanno creando qualche serio problema anche al guru dei 5 stelle. E non solo per le critiche sul web, che contestano l'ipotesi di mandare l'ex pm al Quirinale. Il consigliere emiliano Giovanni Favia, già in dissidio per lo strapotere di Casaleggio nel movimento, fa sentire la sua voce: *"La scelta di voto sul presidente della Repubblica sarà presa in autonomia dai parlamentari. Anzi, ancora meglio sarebbe se la decisione fosse messa ai voti sul portale"*. E la bolognese Federica Salsi minaccia di lasciare il movimento: *"Beppe ha sempre detto che non ci saremmo alleati con i partiti. Dopo il quadro che si è visto di Di Pietro a Report, adesso lo propone come Presidente della Repubblica? Se faranno l'alleanza valuterò cosa fare..."*. (...)

da L'Unità di sabato 3 novembre 2012 - Andrea Carugati - pagg. 2-3

Grillini in rivolta. Salsi: "Maschilista come Berlusconi"

Il caso. La consigliera di Bologna si ribella all'anatema sessista del leader dei 5 Stelle: "È stato veramente sgradevole, roba da Medioevo"

(...) Grillo attacca il punto "G" di una sua consigliera apparsa in tv, cedendo, secondo lui, all'orgasmo della vanità; ma lei risponde al capo: "È stato veramente sgradevole... un maschilista come altri... degradante". Risposta durissima, "imbucata" da Federica Salsi, l'apostata, in una intervista rilasciata ieri ad Affari italiani.(...) *"Era contaminata l'acqua dello Stretto di Messina? Se farà qualcosa con Di Pietro, vedrò cosa fare"*. (...) Tutto era iniziato martedì sera, quando Federica Salsi era apparsa nello studio di Floris sorprendendo un po' tutti (...) Tra l'altro, la sua presenza davanti ai teleschermi era piaciuta a moltissimi: Federica era apparsa intelligente, preparata, molto umana.

E sta forse qui, nella sua umanità manifesta il problema: su Facebook, una militante grillina ci ha tenuto recentemente a ribadire che il contatto con gli umani di altre aree di pensiero è sconsigliato, dal momento che non ci sarebbero punti di contatto, non tanto con la sfera politica, ma addirittura con quella umanità. Sarebbero geneticamente diversi. (...) *“Roba da Medioevo”*, dice Salsi, il leader del Movimento *“ha dimostrato di essere vittima della cultura berlusconiana di questi anni”*. Militanti confusi: tra un blog e l'altro (...) Salsi rincara: la selezione dei candidati alle politiche avviene, precisa, in modo poco chiaro, poiché vengono scelti *“spesso al chiuso e tra gli amici”*. Favia, consigliere regionale Cinque stelle l'aveva già lamentato. Raffaella Pirini, consigliera comunale Cinque Stelle di Forlì, solidarizza con Federica: *“Cattivo gusto”* (...)

da *L'Unità di sabato 3 novembre 2012* - Toni Jop - pag. 2

“Ex pm al Colle? No, meglio Salvatore Borsellino”

L'intervista. Giancarlo Cancelleri. “Con il capo dell'Idv nessun patto, la sua candidatura al Quirinale è solo una proposta di Grillo. Mandiamoci un cittadino non un politico”

Parla Giancarlo Cancelleri l'outsider che in Sicilia con il M5S ha ottenuto oltre 300mila voti, che rifiuta il megastipendio da parlamentare, che declina la candidatura alla Presidenza dell'assemblea. E che non sempre è d'accordo con Beppe Grillo. (...) *“io vedrei Salvatore Borsellino al Quirinale, un cittadino, non un politico”*.

da *L'Unità di sabato 3 novembre 2012* - Nicola Biondo - pag. 2



Di Pietro cestina l'Idv Pronta la lista “Basta!”

Asse col Movimento 5 Stelle e Rifondazione comunista. L'ipotesi di una candidatura Ingroia

Un bozzetto contenuto in una cartellina. Che a un certo punto, durante la riunione fiume dei vertici Idv tra martedì e mercoledì scorsi, Tonino Di Pietro ha aperto davanti a tutti. In quella cartellina, un simbolo elettorale: un cerchio con una grande scritta bianca *“BASTA”* su sfondo viola. (...) Lui, imbarazzato, chiude frettolosamente la cartellina e taglia corto: *“Nulla di importante”*. Questo il racconto di uno dei dieci presenti, sotto garanzia dell'anonimato. E alla luce di quel che è successo dopo, l'intervista al Fatto in cui Tonino ha dichiarato la morte di Idv e il tifo per Grillo, le parole di elogio del leader 5 stelle e l'implosione dell'Idv (...) Una delle ipotesi è quella di candidare a premier il pm palermitano Antonio Ingroia. L'idea sarebbe partita dal guru dei 5 stelle Gianroberto Casaleggio e condivisa da Grillo, ma il magistrato, che tra pochi giorni lascerà l'ufficio di procuratore aggiunto a Palermo, non avrebbe ancora dato il via libera.

da *L'Unità di domenica 4 novembre 2012* - Andrea Carugati - pag. 2

Il caso. Pannella: pronti ad aiutare Grillo con l'esperienza

“Il pianeta grillino non è armato di esperienza. Anche per questo siamo pronti a mettere a sua disposizione i frutti della nostra esperienza politica consolidata”. Lo ha detto Marco Pannella in una conferenza stampa a margine dell'undicesimo congresso dei

14 mesi a 5 stelle

Radicali Italiani. *“Continuo a dire - ha proseguito il leader radicale - che Grillo sbaglia se rifiuta il dialogo, perché questo rischia di mandarlo a sbattere politicamente. Senza dialogo con gli altri soggetti politici Grillo rischia di subire la rivolta dei suoi stessi grillini. Ma io non sono mai per il tanto peggio tanto meglio” (...)*

da L'Unità di domenica 4 novembre 2012 - pag. 3



Grillo a Renzi: “Sindaco fantasma”. E lui: “Una balla”

Il leader Cinque Stelle: “Da quando è candidato diserta il Comune. E poi non paga i fornitori”. Il primo cittadino: “Sai nuotare, ma di bilanci ed economia non capisci molto”

“Trovo immorale che un sindaco rimetta il suo mandato per altri incarichi da lui considerati più importanti. È alto tradimento nei confronti degli elettori usati come un trampolino di lancio”. Dal suo blog, Beppe Grillo parte all'attacco del sindaco di Firenze Matteo Renzi, accusandolo di assenteismo in Comune e di mala gestione finanziaria. “Da quando è candidato alle primarie - scrive il leader del Movimento 5 stelle - non si è mai presentato in consiglio comunale”. “Grillo è bravo a nuotare ma con l'economia e i bilanci dei Comuni non ci capisce molto, e bisogna capirlo”, è la rapida replica di Renzi da Twitter. Grillo va giù pesante. “Un caso di arrampicatore politico. La legge dovrebbe proibirlo o almeno l'etica personale. Il fantasma di un ex sindaco si aggira in una Firenze strangolata dai debiti: è Matteo Renzi” (...) “Ecco i dati del Grande Assenteista - elenca Grillo - dal suo insediamento in Palazzo Vecchio fino al 10 ottobre 2012” (...) (segue una serie di dati n.d.a.). Per Marco Agnoletti, portavoce di Renzi, questa è però *“una balla galattica”*. *“Segnaliamo comunque al signor Grillo - prosegue Agnoletti -, il quale si presenta come un grande conoscitore della Rete, che molte delle attività svolte dal sindaco Renzi nelle ultime settimane sono riportate e dunque facilmente consultabili sia sul sito web matteorenzi.it, sia su avisoaperto.it”*. Attività e impegni pubblici documentati, prosegue il portavoce, *“in cui moltissimi fiorentini hanno incontrato il loro sindaco. Per il signor Grillo sono state evidentemente solo visioni di un fantasma”*. Sul suo blog, il comico insinua poi che Renzi non si *“faccia più vedere”* per i debiti verso i fornitori che hanno eseguito lavori per il Comune, pari a 98 milioni di euro. (seguono una serie di dati n.d.a.) (...) Ma anche su questo la replica di Renzi è subitanea: *“Grillo stia tranquillo, le casse di Firenze godono di ottima salute. Purtroppo a causa del patto di stabilità, che dovremmo chiamare patto di stupidità, non possiamo spendere i soldi che abbiamo in cassa, circa 90 milioni”*. (...) L'assessore fiorentino al Bilancio Alessandro Petretto: *“Basta avere un minimo di competenza amministrativa per capirlo senza alcuna ombra di dubbio. Consiglio a Beppe Grillo un pò di prudenza quando si avventura in questioni che evidentemente padroneggia assai poco”* chiosa Petretto, sottolineando come Firenze sia *“L'unica amministrazione comunale ad avere le proprie fatture pubblicate on line”*. (...)

da L'Unità di lunedì 5 novembre 2012 - Virginia Lori - pag. 5



M5S, Salsi si ribella: noi come Scientology

“Sono stata lapidata, il Movimento sta diventando come Scientology” (...) nelle retrovie

della Grande Avanzata non c'è democrazia, c'è, piuttosto, aria di setta. Federica Salsi, la consigliera del Movimento che nei giorni scorsi aveva partecipato di sua iniziativa a Ballarò e per questo si era meritata una reprimenda volgare dal capo (...) *“Ci sono momenti davvero dolorosissimi nella vita in cui si deve osservare il mondo da un diverso punto di vista pagandone anche le conseguenze. E questo è uno di quei momenti”*: Salsi aveva appena pronunciato queste parole quando Massimo Bugani e Marco Piazza, i suoi compagni di squadra, si sono alzati dai loro posti e sono andati ad accomodarsi lontano, accanto ai consiglieri leghisti. (...) si stava discutendo di offrire solidarietà per gli insulti piovuti sulla testa della consigliera. Hanno preferito, nei fatti, dar ragione a chi, dalla platea web dei Cinque stelle, ha in questi giorni accusato Salsi di essere una *“puttana”*, una che *“si deve togliere dai coglioni”*, una *“venduta”*. (...) Ha detto di voler assumersi dolorose responsabilità per impedire che il movimento si trasformi in un mostro, e si è interrogata su chi abbia dato a Grillo il permesso di proporre la presidenza della Repubblica, e l'alleanza, a Di Pietro, oppure di dare dell' *“ebetino”* a Matteo Renzi. Un *“tradimento”*, insiste la consigliera, l'investitura di Di Pietro: *“Non è che – aggiunge – l'amicizia tra Beppe, Di Pietro e Casaleggio riesce a nascondere le realtà emerse dall'inchiesta di Report?”*. Poi, è passata alla formazione delle liste elettorali, impostate dalla decisione, di Grillo e Casaleggio, di aprire solo a chi si è già candidato, blindandole: *“I cittadini che decidono di impegnarsi... non sono persone formate per i compiti che andranno a svolgere.... finché è un Comune o un quartiere ci si può fare le ossa, ma in Parlamento no, a decidere il destino di tutti”*. Infine, ancora Grillo: *“Lui o chi per lui non sono superiori ai diritti costituzionali che ancora vigono in questo Paese”*.(...)

da L'Unità di martedì 6 novembre 2012 - Toni Jop - pagg. 8-9



Grillo minaccia i Cinque stelle: “I talk show saranno vietati”

Il caso. Alta tensione in Emilia tra i grillini dopo il caso Salsi. Sull'Idv il comico ora dice: nessuna alleanza. Oggi resa dei conti nel partito di Di Pietro.

(...) Beppe lancia l'ennesimo editto dal suo blog. E annuncia che la partecipazione dei suoi adepti ai talk show, per ora solo sconsigliata, *“in futuro”* sarà proprio *“vietata”*. Perché? *“Sono condotti da giornalisti graditi o nominati dai partiti, come è il caso delle reti Rai, Mediaset e La7”*, spiega il comico. Poi, su twitter, fa nomi e cognomi, in particolare di quelli che maggiormente si sono occupati dei 5 stelle: Formigli, Lerner, Fabio Fazio. Tutti definiti *“fate smemorine”* e *“pretoriani del sistema”* dediti a trasformare *“delle zucche vuote in statisti”*. *“Sono lì per grazia ricevuta (e stipendio ricevuto) dai loro editori e i loro editori sono i partiti insieme alle lobby che li sostengono”*, tuona Grillo che accusa i giornalisti di fare *“servizietti”* al *“Bersani, Renzi o Casini di turno”*. Oltre ai diktat e alle contumelie per i giornalisti, Grillo manda anche un ulteriore messaggio all'amico Tonino Di Pietro: *“Lui ha la mia amicizia, ma il M5S non si alleerà né con l'Idv, né con nessun altro. Il M5S vuole sostituire il sistema dei partiti con la democrazia diretta, vuole la fine dei partiti basati sulla delega in bianco”*, (...) A Bologna, intanto, la tensione tra i grillini è sempre più forte. Tanto che il capogruppo *“ortodosso”* Massimo Bugani (che lunedì è stato protagonista della fatwa in Comune

14 mesi a 5 stelle

contro la consigliera “eretica” Federica Salsi), sta pensando di cancellare la riunione prevista per il 14 novembre dove gli eletti dovrebbero rimettere il loro mandato davanti agli iscritti. *“La verità - spiega - è che in Emilia Romagna il Movimento 5 Stelle è davvero spaccato”*. Troppi i dissidenti oltre alla Salsi. Come il consigliere regionale Giovanni Favia, il ferrarese Valentino Tavolazzi, Pietro Vandini di Ravenna e il riminese Luigi Camporesi. *“In questa regione - dice - la situazione è soffocante, se non cambia qualcosa vado via. Sono rimasto da solo a fare da parafulmine contro tutti quelli che odiano Casaleggio e pensano che Grillo sia paranoico”*. E la riunione del 14? *“Non ci si può arrivare così divisi: ci esporremo solo al pubblico ludibrio. Se ci si va in questo clima di guerra io mi dimetto”*. C’è chi sostiene che il rinvio nasca dalla paura che, alla fine prevalgano i dissidenti. Grillo, dal blog, cancella la regola delle dimissioni obbligatorie ogni sei mesi per i consiglieri eletti. *“Un modo per difendere il traballante Bugani”*, spiegano fonti grilline. Stavolta, il “tappo” sembra davvero saltato.

da L’Unità di mercoledì 7 novembre 2012 - Andrea Carugati - pag. 9

La polemica. Scientology s’offende “Noi come il M5S? Salsi non ci conosce”

“Querelarla? Non ci sembra il caso, comprendiamo lo stato d’animo della signora. Riteniamo però che prima di esprimersi in quel modo dovrebbe avere qualche informazione in più”. Per questo Luigi Brambani, dell’ufficio “affari pubblici” di Scientology, reagisce con una nota disdegno alle parole della grillina Federica Salsi (...)

da L’Unità di mercoledì 7 novembre 2012 - pag. 9

“Sbagliato criminalizzare il dissenso e porre divieti”

L’intervista. Giovanni Favia. Il consigliere regionale M5S dell’Emilia Romagna: “Gravi atteggiamenti nei confronti di Federica: Bugani e Piazza ne risponderanno ai cittadini”

Giovanni Favia, trentenne consigliere regionale dei 5 stelle in Emilia Romagna, è uno dei volti noti del movimento. Il suo fuorionda su La7, pochi mesi fa, in cui denunciava la mancanza di democrazia interna e lo strapotere di Casaleggio, ne ha fatto uno dei simboli del dissenso interno. Da allora è cambiato qualcosa? La scena contro Federica Salsi in Consiglio comunale, con i due colleghi che si sono fisicamente allontanati per isolare l’“eretica” non rappresenta un salto di qualità nella criminalizzazione di ogni dissenso? *“È sbagliato criminalizzare il dissenso, la biodiversità di pensiero è una ricchezza per il movimento. Per quanto riguarda Bologna, Massimo Bugani e Marco Piazza risponderanno davanti ai cittadini di questa loro scelta”*. *“(…) Grillo sbaglia ad attaccare i suoi consiglieri in questo modo, si generano solo polemiche mediatiche, vanificando il lavoro certosino sul territorio”*. Prima Tavolazzi, poi lei. Ora la Salsi. Bologna è la culla dei 5stelle e ora sta diventando l’epicentro della crisi? Perché? *“Siamo in ballo da più tempo qui in Emilia e abbiamo passato già tanti momenti difficili. Siamo stati i primi ad ottenere i grandi successi, ora siamo i primi ad avere i maggiori problemi. È normale. Mi limito a rispondere per il mio caso: sono nel Movimento 5 Stelle,*

non sono stato privato dell'uso del logo e continuo a fare il mio lavoro. La mancanza di fiducia espressa da Beppe era, chiaramente, umana, dopo le mie perplessità espresse nel fuorionda". L'accusa che rivolgono a voi "eretici" è sempre la stessa: cercate visibilità e potere, non state alle regole. Eppure casi come i vostri si moltiplicano. "Non esiste oggi una regola che vieta di andare in tv, da qui nasce il problema. Ogni eletto valuta di volta in volta. In alcuni casi andare in tv è stato fondamentale per dare un'altra dimensione al Movimento. Nelle tv locali, poi, dove si parla di quella che è strettamente la nostra attività politica, possiamo e dobbiamo farlo. Sui talk show nazionali c'è un "caldo consiglio" dello staff di non andare, in futuro - scrive Grillo - sarà un divieto. Sarebbe meglio proporsi di migliorare il sistema informativo televisivo, a partire dalla Rai. I nostri parlamentari potranno provarci". È possibile un cambiamento o la deriva da setta è ormai inevitabile? "Il Movimento è sempre in cambiamento, nessuna via è tracciata. Sono certo che anche Beppe e Casaleggio non sappiano cosa scriveranno nei prossimi mesi. Lo dimostrano i cambi di rotta che abbiamo avuto negli ultimi anni. La base e l'opinione dei singoli conta molto". Secondo lei, viste anche le violente reazioni sul web al discorso della Salsi in Comune, la richiesta di democrazia interna è un pallino suo e di pochi altri o è un valore condiviso? «Le reazioni sul web? Non ho potuto vederle tutte, sono troppe. Penso comunque che sia un valore condiviso». (...)

da L'Unità di mercoledì 7 novembre 2012 - Andrea Carugati - pag. 9



5 stelle, in Emilia-Romagna cresce la fronda anti-Grillo

Il caso. Organizzata in gran segreto un'assemblea per il fine settimana. I consiglieri "ortodossi" vogliono che la Salsi si scusi col capo

Nella "rossa" Emilia Romagna, dove il Movimento 5 Stelle è nato e ha avuto il successo maggiore, riuscendo a far eleggere addirittura due sindaci (a Parma, Pizzarotti e a Comacchio, Fabbri), l'impostazione fortemente verticistica e autoritaria di Grillo non ha retto. La consegna, in questi giorni, è quella del silenzio assoluto, ma ormai circola con sempre più insistenza la voce che i dissidenti emiliano-romagnoli a 5 Stelle si riuniranno nel fine settimana. (...) La pagina web del meet up dei "Grilli Estensi in movimento" indica addirittura la location dell'incontro: Bologna, via dello Scalo. (...) La solidarietà a Salsi comunque non è mancata, a partire da quella dei consiglieri del M5Stelle delle circoscrizioni bolognesi. Anche gli altri partiti la difendono, per non parlare dei dissidenti grillini in regione che ormai crescono a livello esponenziale. Oltre a lei e a Favia, (...) il consigliere ferrarese Valentino Tavolazzi, (...) la forlivese Raffaella, (...) il capogruppo del M5S di Ravenna Pietro Vandini, il riminese Luigi Camporesi e la consigliera modenese Sandra Poppi. A Cento addirittura Grillo ha inibito a tutto il gruppo del M5S l'uso del simbolo, per aver sostituito temporaneamente il logo dei 5 Stelle con un slogan caro al Grillo della prima ora: "Uno vale uno". (...) "Questa regione - spiega Tavolazzi - ha più anticorpi delle altre: ha una tradizione troppo lunga di democrazia. È il luogo dove c'è la cultura politica più ostile alla gestione padronale di un movimento". Tavolazzi spara a zero su Bugani, fedelissimo di Grillo. "Si è reso complice della politica di aggressione di Casaleggio verso l'Emilia Romagna. Noi vogliamo solo ritornare ai principi base del Movimento». "Non siamo robottoni o appartenenti ad un fans club - mette in chiaro Favia - abbiamo grosse responsabilità come rappresentanti e,

14 mesi a 5 stelle

soprattutto, siamo teste pensanti. Vogliamo poterci confrontare con serenità". Intanto la resa dei conti nel Movimento è stata congelata. Il 14 si doveva tenere il Meet up, la verifica semestrale degli amministratori comunali da parte dei grillini, ma è stato rinviato a data da destinarsi, fra le proteste della rete, indignata per averlo appreso dai giornali. "Non voglio che arriviamo al Meet up in questo clima di scontro" ha posto il veto Bugani ma Favia lo attacca: "È lui che crea un clima di guerra, tenendo rapporti personali con lo staff, senza far circolare le informazioni nel movimento". E lo stesso Bugani teme che, a prevalere nel confronto-scontro, sarà "quella parte di movimento che crede che Grillo sia paranoico e che odia Casaleggjo. Nel caso andrò via io" dice. Secondo Tavolazzi, se a vincere sarà la richiesta di maggiore democrazia, Grillo si dovrà adeguare e Bugani rassegnare le dimissioni. Ma il comico genovese sembra aver già preparato una via d'uscita ai suoi fedelissimi. Nel decalogo di regole sfornato martedì scorso, ha stabilito che le verifiche semestrali per gli eletti non sono necessarie. (...)

da L'Unità di giovedì 8 novembre 2012 - Paola Benedetta Manca - pag. 13



Riforma elettorale. Grillo: la soglia del 42,5% per il premio è un golpe

Il leader 5 Stelle: i partiti vogliono fermarci. Singolare uscita di Schifani: subito la legge altrimenti i grillini all'80%.

Grillo contesta la riforma del Porcellum: la soglia del 42,5% per ottenere il premio di maggioranza è un golpe contro di noi. Grillo grida allo scandalo perché la Ue non si muove, ma confonde la Ue col Consiglio d'Europa.

da L'Unità di sabato 10 novembre 2012 - Claudia Fusani - prima pagina

Legge elettorale, irrompe Grillo "La soglia del 42,5 è un golpe" "Gaffe" del presidente del Senato: "Senza riforma, i Cinque stelle all'80 per cento". Tensione tra i grillini per le candidature

Sarà che la domanda gliel'ha fatta Fiorello e che tutta l'intervista era scherzosa (...) Allora presidente come va? chiede il presentatore. "Bene - replica Schifani - vengo dal Senato, sto lavorando per i cittadini, per la legge elettorale, se no altro che Grillo al 30, quello va all'80 per cento". (...) E Grillo ci salta sopra. "La soglia del 42,5% (alla coalizione per avere il premio, ndr) è un colpo di stato. Qualcosa che fanno contro di noi, per impedire a tavolino la vittoria del M5Se replicare il Monti bis" tuona dal blog (...) È un fatto che la proposta votata da Pdl, Lega e Udc, non piace né poco né punto al Pd. «Non uso i termini di Beppe Grillo - dice il segretario Pier Luigi Bersani - se la soglia del 42,5% per ottenere il premio di governabilità è l'unica misura che si intende mettere, si tratta di una misura praticamente irraggiungibile». (...) Intanto tra gli attivisti 5 Stelle monta il caos per le candidature alla politiche. Il leader opta per le selezioni "aperte" per il Parlamento in cinque regioni: in Trentino, Basilicata, Umbria, Calabria e Molise potranno candidarsi anche gli iscritti "fino al 31 dicembre 2011". Altrove resta in vigore la selezione basata sugli elenchi di chi si è già presentato alle amministrative. Sul blog scatta la rivolta. Commenti infuocati per l'impossibilità di proporsi per chi non è mai stato in lista e per l'esclusione dei Meetup: "È come la vecchia politica, non conta aver lavorato sul territorio".

da L'Unità di sabato 10 novembre 2012 - Claudia Fusani - pag. 7



Emilia, Grillo sconfitto dai “ribelli”

Il capo dei 5 stelle va in minoranza nel “meetup” che a Piacenza avrebbe dovuto togliere la fiducia a Favia: 78 a 3 . Rischia il bis mercoledì sul caso Salsi. Oggi l'assemblea dei dissidenti a Bologna sulla democrazia interna.

(...) La scelta iniziale del «Grilleggio» di promuovere per le prossime elezioni politiche solamente chi si era candidato nel M5S alle amministrative senza essere eletto - in pratica i «trombati» - è stata fortemente contestata dalla base. In primis perché nelle regioni e nei comuni dove i grillini non erano riusciti a presentare liste alle amministrative, il Movimento rischiava di non avere rappresentanza. Ma anche perché quel criterio esclusivo sapeva, e sa molto, di liste bloccate e di candidature supercontrollate dal duo che governa in modo autoritario la rete. Per questo Grillo fa la guerra alla riforma della legge elettorale: per difendere il «Porcellum», che lo avvantaggerebbe elettoralmente e gli consentirebbe di rafforzare il controllo dall'alto sulle candidature. (...) *“Il criterio di candidare solo gli ex candidati alle amministrative è assurdo - dice il consigliere ferrarese Tavolazzi, che è stato il primo degli epurati con un “post scriptum” sul blog di Grillo - non solo per le regioni che sarebbero tagliate fuori ma anche perché ci sono tanti validi attivisti e teste pensanti che, per il solo fatto di non essersi candidate nei Comuni e nelle Regioni, non hanno possibilità di entrare in Parlamento. Ma vedo anche che un primo risultato la protesta della base l’ha ottenuto: è uscito il “Casaleggium 2” che modifica i criteri per le regioni escluse. La riserva sul metodo, invece, rimane inalterata. Si doveva discutere in rete di regole e criteri, ma non è accaduto. Il bacino da cui pescare i candidabili, alla fine, è stato deciso dalle solite due persone. E il funzionamento del portale rimane un mistero”.* (...) Intanto in Emilia-Romagna cresce il consenso attorno ai «dissidenti». Nel primo “meetup” a Piacenza - l'assemblea semestrale che serve a confermare o togliere la fiducia agli eletti - Favia ha incassato 78 voti a favore e solo 3 contrari. *«Sono gli attivisti, la base del movimento, che hanno restituito a Favia la fiducia che Grillo gli ha tolto»*, commenta maliziosamente Tavolazzi. Mentre Favia dichiara: *“Gli attivisti mi hanno riconosciuto per quello che sono. Io di giorno giro a testa alta”.* E aggiunge: *«Il movimento deve assolutamente crescere e fare autocritica. Negli elettori c’è questa consapevolezza, almeno a livello locale ».* In campo nazionale, invece, spiega Favia, *“c’è la volontà di andare verso una struttura del movimento più liquida e non organizzata dove il confronto è frammentato ed è in rete”.* La sensazione è che, anche a Bologna, al meet up del 14 in cui gli attivisti si dovranno pronunciare sui consiglieri comunali, si avrà un replay dell’esito di Piacenza, con Federica Salsi che potrebbe prevalere sui fedelissimi di Grillo: Massimo Bugani e Marco Piazza. I tre consiglieri si vedranno stasera per tentare una riappacificazione. *“Le divisioni di Bologna sono alla radice della serie di conflitti recenti del movimento, e anche delle espulsioni decise dal Grillo e Casaleggium”* spiega Tavolazzi. Poi, il 5 dicembre, sempre sotto le Due Torri, ci sarà l'assemblea decisiva per Favia e il capogruppo regionale Andrea Defranceschi. Ma la cartina di tornasole sullo stato di salute del M5S in Emilia-Romagna la si avrà probabilmente già oggi, nell'assemblea regionale convocata, quasi di nascosto nel quartiere Porto di Bologna, in via dello Scalo. (...)

da L'Unità di domenica 11 novembre 2012 - Paola Benedetta Manca e Claudio Visani - pag. 9



Grillo epuratore caccia la veterinaria ribelle

Raffaella Pirini, consigliera di Forlì, ha solidarizzato con la Salsi. A Bologna nuove critiche dai dissidenti guidati da Tavolazzi.

Si rafforza in Emilia-Romagna l'anima "ribelle" del Movimento a 5 stelle che chiede più democrazia interna, mentre crescono i dubbi sulle regole per la scelta delle candidature alle politiche e sulla trasparenza delle primarie on line. È questo il risultato dell'assemblea regionale dei grillini che si è svolta ieri a Bologna. (...) Anche ieri si è registrato un gradimento alto per chi conduce la battaglia contro il "Grilleggio", la diarchia Beppe Grillo-Gianroberto Casaleggio che governa in modo autoritario i 5 stelle. La partecipazione di Valentino Tavolazzi (...) è stata preventivamente autorizzata dagli altri attivisti con una votazione ad hoc, on line, che gli ha dato un gradimento superiore all'80%. Ma Beppe Grillo non accenna a cambiare registro (...) dopo le "scomuniche" di Tavolazzi, Favia e l'ultima di Federica Salsi (...) si appresta a mandare un altro "post scriptum" di espulsione, questa volta a Raffaella Pirini, medico veterinario e consigliere comunale a Forlì eletta con una lista certificata m5s, che a Radio 24 aveva definito "veramente di cattivo gusto" le parole dell'ex comico genovese contro la collega bolognese Salsi, aggiungendo poi "Del resto lui ascolta solo Casaleggio" (...) Intanto, sempre nel suo blog, Grillo torna sulla pioggia di critiche che gli è piovuta addosso per la storia del "punto G" e per difendere la sua uscita si paragona a Giordano Bruno e scrive: "Il Sistema usa il politically correct per mozzare le lingue, etichettare, isolare chiunque ritenga altro a sé". (...) "Giordano Bruno oggi non sarebbe più bruciato a Campo de' Fiori, ma analizzato nelle sue enunciazioni eretiche durante infiniti talk show e con fuori onda di novizi inconsapevoli di essere ripresi". (...) Pure la Salsi, che in compenso è tornata in Tv, questa volta a Domenica in l'Arena di Massimo Giletti, alimentando così la sfida al dictat anti-talk show di Grillo. (...) Nel dibattito (tenutosi a Bologna n.d.a.) le domande e osservazioni erano di questo tenore: "Si può non condividere la scelta di Grillo e Casaleggio?" "Come si fa a evitare che le candidature siano decise da due persone?" "Ancora non sappiamo quanti sono quelli che potranno votare e quale sarà il format". "A me piacerebbe votare i parlamentari, ma non sono registrata, possibile che non si possa votare anche in un seggio reale?" "Perché la partecipazione vale solo in rete? Non credo che l'informatica possa sostituire le assemblee fisiche, le persone in carne e ossa". (...)

da L'Unità di lunedì 12 novembre 2012 - Claudio Visani - pag. 8



M5S: tra espulsi e avvisati, monta la protesta grillina

Il caso. Otto gli attivisti eletti nei Comuni e nelle Regioni espulsi dal comico-leader Polemiche sulla rete per come sta avvenendo la selezione dei candidati

(...) L'ultimo allarme si chiama Fabrizio Biolè, consigliere regionale in Piemonte: interdetto per vie legali - intesa come lettera dello studio legale Squassi-Montefusco - dall'uso del simbolo e del nome Movimento 5 Stelle. Una settimana fa è stata Federica Salsi, (...) Un mese e mezzo fa è toccato a Giovanni Favia (...) E, poi indietro nel tempo, Valentino Tavolazzi, Andrea Defanceschi, Sandra Poppi, Raffaella Pirini, tutti consiglieri comunale tra Ferrara, Bologna, Modena, Forlì. Il primo, nel tempo, è stato Gaetano Vilnò, 39 anni, epurato nell'anno 2009, cioè subito visto che M5S è nato il 5 ottobre di quell'anno là.(...) Vilnò, che Grillo e Casaleggio bollano come "un infiltrato della destra" s'è messo in testa di fare le cose sul serio. E alla pari.

Dal web, per l'appunto. E ha messo su un sito *Movimentorevolution*. it che si picca di voler mettere in luce il lato oscuro del Movimento. *“Veramente volete che il cambiamento politico italiano sia dato in mano alla gestione completa di Beppe Grillo e Casaleggio?”* è scritto sulla home page del sito in coda all'analisi dell'ultimo caso di cui si parla, quello dell'espulsione di Fabrizio Biolè. Il tabellone che racconta geografia e stato di salute dei 5 Stelle è affollato da circa 125 eletti tra consigli comunali e regionali e quattro sindaci. Otto criticità sono meno del dieci per cento. (...) Vilnò fu fatto fuori, a suo dire, *“per aver fatto alcune domande”*. È stato lui il primo a paragonare il movimento a una setta del tipo di Scientology. *“I grillini - dice - spesso entrano in buona fede, poi si trovano ad avere a che fare con una situazione che non riescono a gestire”*. (...) *«Ancora una volta Casaleggio infrange il non statuto - ha attaccato Tavolazzi nei giorni scorsi, quelli del caso Salsi - gli episodi rivelatori della concezione proprietaria e anti- democratica che ha del movimento sono frequenti e inquietanti. Come la violenza e il cinismo impiegati per umiliare persone che da anni contribuiscono alla crescita del movimento»*. (...) Fabrizio Biolè, il consigliere regionale che resiste imperterrito al suo posto come quasi tutti prima di lui, è stato epurato due giorni fa per aver violato la norma del non-statuto che impone di non superare i due mandati. Lui è già stato due volte consigliere in un piccolo comune. A casa, quindi. Lo ha mollato anche il suo capogruppo Davide Bono: *“Gli sbagli si pagano”*. Ma non sfugge a nessuno che la lettera degli avvocati sia arrivata ora che Biolè ha solidarizzato con l'altra epurata e resistente Federica Salsi. Giù al sud, in Sicilia, la più ricca roccaforte grillina, Claudia la Rocca, 31 anni, neo eletta deputata siciliana, ha già imparato la lezione. *“In questo momento qui in Sicilia abbiamo altro da fare che commentare polemiche più giornalistiche che reali”* replica gentile e anche argomentando. (...) C'è da fare le liste e scegliere i candidati per le politiche. *“Le stanno calando dall'alto Grillo e Casaleggio”* ha avvisato giorni fa Tavolazzi *“decise dallo staff in assenza di confronto con gli iscritti e di votazioni. Un'operazione verticistica che esclude tanti gruppi M5s sul territorio”*. Sono attivisti. Sono 5Stelle. Ma il seggio piace anche a loro.

da L'Unità di mercoledì 14 novembre 2012 - Claudia Fusani - pag. 13



Grillo l'incendiario: “È guerra Agenti, unitevi alla protesta”

Il caso. Il Pd e Vendola “contro una violenza che oscura il senso di una giornata di protesta”. Il ministro Cancellieri difende e ringrazia i poliziotti

(...) *“È una guerra, non ancora dichiarata, tra le giovani generazioni, una in divisa e una in maglietta, mentre i responsabili stanno a guardare sorseggiando il tè. Soldato blu non ti senti preso per i fondelli a difendere l'indifendibile, a non schierarti con i cittadini? Togliti il casco e abbraccia chi protesta, cammina al suo fianco, sarà un atto rivoluzionario”*. È la predica che appare sul blog del comico-politico, è il commento di Grillo agli scontri in diverse città italiane (avvenuti in alcune manifestazioni - Roma, Torino, Padova - tenutesi in occasione della giornata europea di mobilitazione contro l'austerità e per l'occupazione e lo Stato sociale, coincidenti con quelle per lo sciopero Cgil e quelle unitarie di studenti e professori n.d.a.). *“Polizia, chi stai difendendo? - scrive il leader del Movimento 5 stelle - chi è colui che colpisci a terra? Un ragazzo, uno studente, un operaio? È quello il tuo compito? Ne sei certo? Non ti ho mai visto colpire un politico corrotto, un mafioso, un colluso con la stessa violenza”*. Già che c'è, un po' di demagogia: *“Ti ho visto invece scortare al supermercato una senatrice o sfrecciare in moto affiancato ad auto blu nel traffico, a protezione di condannati in giacca e cravatta, di*

14 mesi a 5 stelle

cosiddetti onorevoli, dei responsabili dello sfascio sociale che invece di occuparsi dello Stato si trastullano con la nuova legge elettorale per salvarsi il culo e passano le serate nei talk show. Di improbabili leader a cui non affideresti neppure la gestione di un condominio che partecipano a grotteschi confronti televisivi per le primarie". "Loro "non tengono" vergogna - continua il post di Grillo - tu forse sì. Lo spero. Soldato blu, tu hai il dovere di proteggere i cittadini, non il Potere. Non puoi farlo a qualunque costo, non scagliando il manganello sulla testa di un ragazzino o di un padre di famiglia. Non con fumogeni ad altezza d'uomo. Chi ti paga è colui che protesta, e paga anche coloro che ti ordinano di caricarlo. Paga per tutti, animale da macello che nessuno considera e la cui protesta, ultimo atto di disobbedienza civile, scatena una repressione esagerata".

da L'Unità di giovedì 15 novembre 2012 - Giuseppe Vittori - pag. 5



Dai meeting si a Salsi Grillo furioso: poca roba

Il comico attacca la stampa perché dà rilievo alle riunioni dei 5 stelle che votano a favore dei dissidenti: "Sono poche decine di persone..." . Dall'Emilia al Piemonte quanti dispiaceri.

Eccoci al pallottoliere: Grillo conta le braccia alzate in favore di Federica Salsi - la consigliera Cinque Stelle col punto G, lamenta il capo, infiammabile visto che ha ceduto al fascino di un salotto tv - e gli pare che siano poche. Una, due, tre... insomma, conclude sdegnato "poche decine di persone", tra l'altro neppure certamente iscritte al Movimento di sua proprietà, avrebbero offerto il loro consenso alla ribelle. (...) Ma Grillo obietta che tecnicamente quei meeting non avrebbero potuto sancire un bel niente: "Quale fiducia? Non siamo all'asilo Mariuccia, cari pennivendoli... la fiducia va gestita in modo formale". Ci sarebbe tutto un rito con andamento semestrale per riconfermare la fiducia a rappresentanti istituzionali con relazioni preventive sull'operato e poi votazioni etc etc. (...) Come se non bastasse, ecco che Favia rincara la dose e in una intervista annota come quelle poche decine di persone quantificate da Grillo siano in realtà duemila. (...) Finché ci sono rappresentanti istituzionali di questo livello che vedono il Movimento non lontano da Scientology, dal burqua, da una caserma - parole di Salsi - oppure privo di democrazia e condizionato da oscuri poteri - parole di Favia - come si fa a predicare che il Mondo Cinque Stelle è il più libero e gioioso del mondo? Ci provano.

da L'Unità di venerdì 16 novembre 2012 - Toni Jop - pag. 8



Grillo, al via le Parlamentarie Ingorgo telematico frena il voto

1.400 candidati M5S. Polemiche su regole strette e dettate on line. A controllare tutto il comico e Casaleggio.

Più variegata di quella decisa da una qualunque segreteria politica, ci sono operai, casalinghe, precari, studenti, piccoli imprenditori e disoccupati. Ma perentoria come una fatwa. È la lista dei candidati al Parlamento per il Movimento 5 Stelle, 1.400 persone selezionate dal duo Grillo-Casaleggio sulla base di quattro requisiti oggettivi: fedina penale pulita; già candidati, senza successo, a comunali e regionali; non sono in carica come sindaci o consiglieri; non hanno fatto più di due mandati. Si chiamano Parlamentarie, le primarie per selezionare, rigorosamente on line, i nomi dei candidati al Parlamento per le politiche della prossima primavera. (...)

Regole, procedure e criteri hanno alimentato malumori già nelle settimane della vigilia. (...) A cominciare da ieri, giorno di esordio in cui si sono verificati, ammettono i virtuali presidenti di seggi altrettanto virtuali, *“difficoltà nell’accesso al sito per le primarie del M5S. Per cause non note, (...)”* (...) Ma in rete, unica dimensione di vita delle Parlamentarie, le polemiche crescono da settimane. L’accusa, ancora una volta, è la mancanza di trasparenza. E la non condivisione dei metodi. (...) Grillo e Casaleggio hanno deciso nella consueta autonomia che può votare solo chi si è iscritto al movimento entro il 30 settembre 2012 e ha inviato i propri documenti digitalizzati. (...) *“Il voto è individuale - detta Grillo dal post-istruzioni del suo blog - e bisogna evitare che sia pilotato da congreghe politiche su base locale create per favorire uno o più candidati”*. Chi cercherà di condizionare il voto - avvisa Grillo - *“sarà diffidato e escluso dalle votazioni”*. (...) Polemiche sulle modalità di voto. Grillo in questo caso ammette che *“ci possono essere stati degli errori per cui qualcuno non è riuscito a candidarsi o a farlo senza avere i requisiti”*. Il comico chiede aiuto e comprensione: *“Datemi una mano, segnalate tutto, ve lo chiedo oggi come già un mese fa quando le abbiamo lanciate. Senza il vostro supporto è difficile proseguire e non andiamo da nessuna parte”*. Sono lui e Casaleggio il collegio dei garanti su funzionalità e trasparenza delle scelte, dei risultati, dei candidati. Controllori e controllati. D’altra parte, sottolinea il comico, *“non chiediamo soldi. Ed è la prima volta al mondo che un Movimento senza soldi, con tutti i media contro, sulla carta il secondo partito del paese, sceglie i suoi parlamentari on line senza filtro”*.(...)

da L’Unità di martedì 4 dicembre 2012 - Claudia Fusani - pag. 9

Il caso. Minacce di morte su Facebook Salsi denuncia ai Cc

11 novembre: *“Prego per la tua morte politica e no”*. E ancora: *“Informatevi, anche se ha figli ke glieli facciamo togliere”*, del 6 novembre. *“Tu brutta arrivista tr..., alla prossima tomata sarai cacciata a calci nel c..., comunque spero essendo tu gentaglia che crepi alla svelta”*, 18 novembre. Sono i post più inquietanti che la consigliera comunale di Bologna del Movimento5 Stelle, Federica Salsi, si è vista sulla sua pagina Facebook dopo la partecipazione a Ballarò del 30 ottobre e la *“scomunica”* di Beppe Grillo. Ieri ha presentato una denuncia ai Carabinieri, con lo screenshot dei profili Facebook di chi ha scritto i messaggi: D.N.S, A.C. e F. Agli autori saranno contestati i reati di diffamazione, minaccia e ingiuria.

da L’Unità di martedì 4 dicembre 2012 - pag. 9



“Beppe, sto con te”. Il Grande Fratello in salsa 5 stelle

Le autocandidature sul web degli aspiranti parlamentari grillini. Su tutti decidono il comico e Casaleggio

(...) ecco on line un bouquet di spot con le auto-candidature a cinque stelle di un centinaio di militanti. Girati dagli interessati in questi giorni di «parlamentarie» grilline, evento importante e di massa riservato ai soli iscritti (...) Quindi, volo d’angelo su volti, ambienti e pensieri e parole: una carrellata di bei volti, di - pare - belle persone, umili, modeste, sincere, intelligenti, in evidente difficoltà spesso materiale, più spesso psicologica: sono il ragioniere e l’infermiera della porta accanto che si sono messi davanti a una cinepresa, fissa, e coraggio dici tutto quel che sai di te e delle tue intenzioni in una manciata di minuti. (...) Così, contiamo il signor Marigo,

14 mesi a 5 stelle

glorioso costruttore della indimenticata esperienza del Parco Lambro milanese, movimentista, che si dichiara con un colpo d'ala poetico meraviglioso: *“Sono un povero vero”*, innamorato della circolarità, ma povero vero, dopo che tutto gli è andato male. Simpatico. Oppure il signor Bimbi che ha un ruolo nobilissimo nell'Anpi, oppure il dotatissimo signor Iacono che si occupa di rifiuti, in Campania, e che ha messo su un video fighetto, ben girato, montato. Sono pochi i vanesi del montaggio. Tantissimi maschietti, donne meno. Ma il linguaggio più divertente è in genere proprio il loro. Come la signora Di Virgilio - Piemonte - che se ne sta per qualche minuto a giocherellare teneramente con il suo bimbo davanti alla telecamera e non dice una parola. Certo, il messaggio è così largo da non coglierne i lineamenti di programma, ma che importa? (...) il signor Luciani, aspirante candidato delle Marche, ad esempio è entusiasta perché ha scoperto, riferisce, che l'unione fa la forza. Ci sono anche – mirabile campionatura, regia di livello – i furbetti, quelli che la sanno lunga, quelli che si fanno riprendere sui palchi assieme a

Grillo, come il signor Bottiglieri (Marche) o che si appendono al suo nome, come il signor Monaco (Calabria) che *“ho sempre seguito Grillo”*. Ancora come Andraghetti, giovane spigliatino come si usava nelle buone famiglie imbacchettate, che sa parlare veloce(...)

da L'Unità di mercoledì 5 dicembre 2012 - Toni Jop - pag. 6



“Parlamentarie”, democrazia a una stella

Candidati cancellati dalle liste con un click. Salsi e Tavolazzi: poca informazione

Le «Parlamentarie» del Movimento Cinque Stelle rischiano di trasformarsi in un boomerang per i grillini. Stasera alle 20 si chiudono i «seggi web» per scegliere i candidati da mettere in lista per il Parlamento, scelti in base ai curricula on line o i video su Youtube. Ma i dissidenti dell'Emilia Romagna alzano il tono della polemica verso Beppe Grillo e ci sono tre candidati esclusi. Federica Salsi e l'«espulso» Valentino Tavolazzi avanzano dubbi sulla effettiva democraticità del voto: a loro dire alcuni militanti sarebbero stati esclusi dalle liste dei candidati. Critici anche dei grillini genovesi per i quali *“la rete non basta a scegliere i candidati”* e non bisogna *“dimenticarsi di parlare alle persone”*. (...) Uno dei candidati cancellati è Lorenzo Andraghetti, il cui video è stato uno dei più cliccati. Era in lista fino a sabato, poi il suo nome è scomparso. *“Cancellato per un click”* che Lorenzo, 25 anni, giura di non aver mai dato. Difficile anche avere una spiegazione dallo staff di Grillo e Casaleggio, finché non si scopre l'arcano: escluso perché non avrebbe rispettato gli impegni per il via libera alla candidatura (clausole che non gli erano state comunicate, spiega Andraghetti). La colpa? L'interruzione del mandato, perché si dimise da consigliere di quartiere per andare a studiare in Brasile, segnalandolo al M5S. *“Ho finito l'università. È un delitto? Merito di non essere candidato?”*, protesta su Facebook. Anche Federica Salsi chiede conto delle esclusioni, e boccia le “Parlamentarie”, pur giudicandole innovative e positive, ma con «dei grossi limiti»: troppo pochi quattro giorni, *“limitarsi a leggere il curriculum sul sito o guardare un video non aiuta a esprimere al meglio le persone”*. Quanto ai tre candidati depennati dalla lista, la consigliera insiste. *“Devono dare spiegazioni Grillo, Casaleggio e lo staff”* perché erano formalmente candidabili. Più morbido Favia, che pensa a *“errori”* e aspetta il rodaggio delle strumento di voto on line. *“Parlamentarie deludenti”* invece per Valentino Tavolazzi, espulso dal M5S: *“Il Casaleggium ha stabilito chi sia candidabile senza alcun confronto preventivo”* e senza informazioni. Grillo ha *“tradito”* le promesse fatte nelle piazze: chiunque si può candidare, se incensurato, se non iscritto ai partiti, se non ha svolto

due mandati, scrive il consigliere comunale ferrarese: *“Avremmo potuto consentire a milioni di elettori Cinque Stelle di votare, invece le Parlamentarie stanno assumendo una dimensione parrocchiale”*, i cui risultati sono garantiti *“da un’azienda di comunicazione”*.

da L’Unità di giovedì 6 dicembre 2012 - Virginia Lori - pag. 7



Parma, schiaffo a Pizzarotti: bocciato ricorso su inceneritore

Doccia fredda per la Procura, per il Comune di Parma e per il sindaco grillino Federico Pizzarotti ieri, non appena appresa la notizia del dissequestro dell’inceneritore di Uguzzolo, località alle porte della città emiliana. I lavori per la costruzione del termovalorizzatore possono proseguire: così hanno deciso i giudici del Tribunale del Riesame che hanno respinto il ricorso presentato dalla Procura, confermando il parere espresso precedentemente anche dal Gip e dal Tar. A fine agosto Pizzarotti, che della battaglia contro l’inceneritore ha fatto il perno della sua campagna elettorale, esultava, dopo che la Procura aveva chiesto il sequestro preventivo dell’impianto ipotizzando i reati di abuso d’ufficio e abuso edilizio. (...) La sentenza ha scatenato immediatamente l’ira del Comitato gestione corretta dei rifiuti che ha organizzato per il 15 dicembre una fiaccolata «di speranza» contro il camino. (...)

da L’Unità di venerdì 7 dicembre 2012 - Chiara Affronte - pag. 7



Grillo, primarie-beffa. Con 147 voti sei capolista **Il comico esulta sul web ma avrebbero votato complessivamente meno di 100 mila iscritti. La base è molto critica: candidati poco rappresentativi. Senza risposta le venti domande sulla trasparenza delle operazioni di voto.**

(...) in quattro e quattr’otto, cioè in quattro giorni, dall’alba al tramonto, Grillo e Casaleggio hanno già fatto le liste per ogni circoscrizione elettorale per le politiche. (...) Grillo esulta dal web. *“Meraviglioso, è stata dura ma ce l’abbiamo fatta, è la prima volta che un partito fa una cosa del genere e non abbiamo speso un euro. Hanno votato 95mila aventi diritto per assegnare i 1400 posti disponibili. Sono persone normali, gente le cui faccette di cazzo vedi dappertutto, nelle foto, nei ristoranti, ma che si fanno il mazzo tutto il giorno per lavorare. È la prima volta al mondo che un partito fa una cosa del genere e per di più a costo zero. Sono veramente soddisfatto”*. Su 31 capilista, 17 sono donne. Ogni candidato ha avuto a disposizione uno spazio sul portale del M5S per curriculum e dichiarazione di intenti. (...) *“Adesso che i nomi dei candidati sono pubblici - spiega Grillo a chiusura delle operazioni di voto - gli elettori italiani potranno valutare le capacità e l’onestà”*. In tempo utile, è il messaggio, per segnalare incandidabili prima delle elezioni. (...) *“Tutti gli iscritti potranno partecipare alla stesura online del programma del M5S”*. Fa tremare i polsi il fatto che nel giubilo generale non sia dedicata una parola al profondo malumore che gira invece sulla Rete. E proprio tra la base dei grillini. A cominciare dal numero dei votanti: *“Come è possibile - si chiedono attivisti 5 Stelle - che sia ritenuto sufficiente il voto di 95 mila persone per decidere i candidati a tutto il Parlamento?”*. Un campione poco significativo - in Italia sono 49 milioni gli aventi diritto per le politiche - che in certe regioni diventa quasi ridicolo visto che alcuni candidati sono stati nominati con appena 120 voti. Le prime tre nominate in Emilia Romagna hanno avuto rispettivamente 372 voti (Sarti), 234 (Montecchi), 201 (Mucci). Con 147 voti Riccardo Nuti è il più votato della

14 mesi a 5 stelle

Sicilia. (...) Attivisti 5 Stelle entrati nel cono d'ombra del grande capo Casaleggio e del suo portavoce Beppe Grillo, hanno postato in rete venti domande, il tormentone nei giorni delle Parlamentarie. Ad esempio: *“Chi sono gli amministratori del portale (tramite cui si vota, ndr)? Dove è fisicamente il server su cui è il portale? Chi ha accesso alle informazioni sensibili? Chi e come verificherà che le votazioni sono libere, reali e che il conteggio sarà corretto? I verbali dei risultati saranno resi pubblici? Nel caso di controversie e ricorsi, chi e come deciderà? Le informazioni sul voto, dati estremamente sensibili, da chi verranno gestite e rese accessibili? Quali metodologie di sicurezza vengono adottate? Come si pensa di garantire trasparenza nelle votazioni? Quale sarà la struttura di comunicazione destinataria dei fondi dei gruppi parlamentari (a cui arriverà ogni mese circa 5 mila euro per ogni eletto visto che ognuno avrà un mensile fisso non superiore ai 5 mila euro)?”*(...)

da L'Unità di sabato 8 dicembre 2012 - Claudia Fusani - pag. 6



Il blog di Grillo. Nuovo attacco a Monti, su Silvio neanche una parola

A Grillo non bastano le annunciate dimissioni di Mario Monti. Nel suo blog muove l'ennesimo attacco contro il presidente del Consiglio che pure ha sfidato, col suo gesto, Berlusconi. *“Con le dimissioni di Rigor Montis - scrive il comico dei 5 stelle - lo specchio oscuro del Paese è andato in mille pezzi e ogni italiano, nel frammento a lui più vicino, può vedere la dissoluzione dello Stato. Un salto nel buio. Non è ancora Caporetto, non ancora l'otto settembre badogliano, ma qualcosa di molto simile. Chi può va alle scialuppe. Monti, quando ne aveva la possibilità, non si è rivolto ai cittadini, all'opinione pubblica per liberarsi dalla tutela dei partiti. Ha dimostrato il coraggio di don Abbondio”*. Sul Cav neppure una parola.

da L'Unità di lunedì 10 dicembre 2012 - pag. 5



Rabbia e dubbi sulle primarie di Grillo: “Un imbroglio” Il caso. Circa 32mila votanti per 1.400 candidati, sul web cresce l'indignazione per i numeri e le procedure poco trasparenti

Una «presa in giro stratosferica», una «farsa», un autogol imperdonabile. A quattro giorni dalle «parlamentarie» del Movimento 5 stelle, cresce sul web il tam tam dei delusi, (...) «E questa sarebbe la democrazia dal basso? Siete uguali agli altri, anzi peggio. Fate finta di farci fare le scelte, ma decidono solo due persone... », s'indigna Giuseppe C. che grida all'imbroglio. «Più che un flop. Non ci si è avvicinati neanche lontanamente alla partecipazione alle primarie del Pd, in cui ci si doveva recare fisicamente a votare», contesta Daniele F., che riflette: se il voto attraverso il web non coinvolge più votanti di quelli che si prendono la briga andare fisicamente ai gazebo (e fare pure file e trafilè), che senso ha? «Per chi sperava nella vera partecipazione dal basso è veramente una sconfitta ». (...) Chiuse le urne ai click, Grillo aveva parlato di 95.000 voti disponibili per 1.400 candidati. Senza però ricordare che ogni votante aveva tre preferenze da esprimere, né rendendo noto il numero effettivo dei votanti. Ed ecco allora che già si va a spanne: considerato che le circoscrizioni erano 31, la media sarebbe di circa 1.000 voti ciascuna, per un totale di circa 32 mila votanti. (...) Ma pure a trasparenza non sono messe bene. Nessuno può certo dire che i dati siano stati manomessi, ma non sarebbero state messe in atto le minime cautele per evitare che qualcuno potesse farlo. «La trasparenza e serietà delle parlamentarie è ben rappresentata dal fatto che persino su questo

blog la maggior parte continua a parlare di 95 mila votanti. Molti capilista hanno preso meno della metà delle preferenze del mio rappresentante d'istituto delle superiori», protesta Luca C., (...)Tanti i passi falsi elencati da un ormai ex simpattizzante, Francesco Vito Tassone («In questo modo avete perso il mio voto», «per mandare gente in Parlamento un poco di serietà in più non avrebbe guastato»), che consiglia, nell'ordine, di indicare i voti ricevuti da ogni candidato, stabilire un numero minimo di preferenze da prendere per essere candidati, «minimo 1000 non sarebbe male», e poi rifare tutto: «con 32.000 votanti per 1400 candidati si rasenta il ridicolo». Ma soprattutto sarebbe stato il caso di «rendere pubbliche le procedure di sicurezza. Con un "tor" - parola d'ingegnere - si fanno miracoli». (...) In Emilia Romagna, roccaforte del M5S, avrebbero votato in 1.774 e la più gettonata, Giulia Sarti, ha vinto con 374 preferenze. Altrove i candidati sono finiti in cima alle liste con appena qualche decina di voti. In realtà, per chi non ha votato, il numero delle preferenze ricevute da ognuno resta un mistero. Consultando gli elenchi sul blog, infatti, compaiono solo nome, cognome e posizione in lista. Ma le informazioni appaiono se si

accede al portale con le credenziali utilizzate per votare. Nel Lazio 1 la capolista Federica Daga ha preso 390 voti. In Umbria invece, su 311 votanti, per la Camera è capolista Tiziana Ciprini, impiegata, 84 preferenze, (...)

da L'Unità di martedì 11 dicembre 2012 - Alessandra Rubenni - pag. 7



Lo scontro nel movimento 5 stelle. Grillo si crede Berlusconi: chi mi critica se ne vada

Il comico: fuori dalle palle chi dice che non sono democratico

(...) ieri, ha scritto sul suo blog un po' di righe di getto, «belle» e ficcanti, senza mediazioni politiche, senza ricami. Ha detto, in pratica, basta a chi lo critica dall'interno. E lo ha avvisato: «Se c'è qualcuno che reputa che io non sia democratico... va fuori dalle palle»

da L'Unità di mercoledì 12 dicembre 2012 - Toni Jop - prima pagina

Grillo: chi mi critica fuori dalle palle

Il comico minaccia i 5 stelle che pongono questioni di democrazia nel movimento: "Via". Web in ebollizione

(...) La storia delle «parlamentarie», (...) il Movimento manderà in parlamento candidati forti di poco più di un centinaio di preferenze interne. Nessuno ha controllato niente, tutto è stato deciso, messo in pratica e garantito dal solo Grillo e dal suo fido Robin, Casaleggio. (...) quell'altra vicenda che riguarda i soldi dei futuri parlamentari grillini, messi rigidamente sotto la tutela esclusiva della coppia di testa, (...) Critiche e critiche su tutto questo, dubbi, diffidenze crescenti, insoddisfazioni proprio ora che si va verso il voto vero. Ecco perché Grillo è esploso (...) «lo mi sto stufando, mi sto arrabbiando, mi sto arrabbiando seriamente» (...) «Non venite a rompermi (a me!) i coglioni sulla democrazia»; (...) C'è chi fa gentilmente osservare al leader che «ha copiato Bossi e Berlusconi», come Giuseppe; altri gli fanno presente quanto suoni fasullo quel «uno vale uno» coniato da Grillo (...) in questo caso riciclato in un motto degno del Marchese del Grillo: «Tutti contano uno, basta che non rompono – 'rompono', non 'rompano' – il cazzo». Altri ancora si chiedono se in questo caso di tratti di «democrazia dal basso o – pardon – nel culo». (...) Tuttavia, il gesto di rottura di Grillo nei confronti del fair play – e cioè della democrazia – ha raccolto una buona messe di consensi (...) Aldo, un sincero

14 mesi a 5 stelle

democratico, osserva che «se tutti dicono la loro succede una babilonia», e quindi sposa la caserma a cinque stelle.(...)

da L'Unità di mercoledì 12 dicembre 2012 - Toni Jop - pag. 6



Grillo furioso dà il via alle epurazioni

Il comico caccia i due dissidenti Favia e Salsi: vietato usare il nostro logo. La reazione: daremo battaglia, scelta autoritaria

Salsi e Favia sono fuori. Per i due dissidenti 5 Stelle non c'è più spazio. Lo ha deciso un Grillo furioso con un semplice blog: fuori, da oggi non potranno usare il nostro logo.(...)

da L'Unità di giovedì 13 dicembre 2012 - Chiara Affronte e Toni Jop - prima pagina

Grillo epurator: via i ribelli Salsi e Favia

In un'escalation autoritaria il comico mette fuori i due principali dissidenti: "Si astengano dall'uso del logo dei 5 stelle". La consigliera emiliana: "meglio i vecchi partiti, attorno al blog di Beppe si fanno affari"

(...) *"Li prego – Salsi e Favia, ndr – di astenersi per il futuro a qualificare la loro azione politica con riferimento al M5S o alla mia figura. Gli auguro di continuare la loro brillante attività di consiglieri"*: ecco sistemati i due emiliani colpevoli di aver messo in discussione l'igiene democratica del capo indiscusso, del suo consigliere ispiratore e del movimento. (...) Un discretamente lungo periodo di gestazione dei propositi reattivi fino all'altro giorno, (...) chi lo accusa di scarsa democraticità toglie le tende, chi soffre, e lo dice, per l'insufficiente democraticità nella vita del Movimento, di nuovo toglie le tende, perché le tende sono piantate sul suo terreno. E qui ha ragione da vendere: è tutto suo, tutta privatissima proprietà, soldi suoi, come Berlusconi per il Pdl. (...) Federica Salsi offre al Movimento un paio di considerazioni su cui meditare. La prima: *"Paradossalmente – ha detto dopo aver ricevuto lo sfratto - i partiti, con tutti i disastri che hanno arrecato al Paese sono più controllabili dai cittadini di quanto lo siano Grillo e Casaleggio"*; seconda: *"Vien da pensare se dietro il blog di Grillo ci sia la volontà di acquisire maggiore visibilità da parte del blog per aumentare gli affari che girano attorno al blog di Beppe"*, non meno potente della prima. Questo fa impazzire i fans grillini negli altri blog perché queste cose non le sostiene un esterno ma chi il Movimento lo conosce e fino a ieri lo rappresentava nel migliore dei modi. Salsi continuerà a fare la consigliera comunale di Bologna. Giovanni Favia – che ha postato una dichiarazione in cui annuncia che non smetterà di combattere *"interessi privati, personalismi, verticalità organizzativa, fede messianica nel leader"* e cioè tutto ciò che rende il Movimento lo spazzolino da denti di Grillo - seguirà a sedere nei banchi del consiglio regionale dell'Emilia Romagna.

da L'Unità di giovedì 13 dicembre 2012 - Toni Jop - pag. 7

Il consigliere cacciato "Me lo aspettavo ma darò battaglia"

Il retroscena. Il consigliere regionale emiliano aveva avuto segnali in rete "La partita non è chiusa, chiederò spiegazioni e Beppe dovrà rispondere"

Martedì sera, dopo aver visto il video di Beppe Grillo in cui il leader-comico scandiva il suo fragoroso *"fuori dalle palle"* a chi non la pensa come lui, Giovanni Favia aveva già forse

immaginato che la mannaia stava per colpire qualcuno, magari proprio lui. A chi gli sta vicino lo aveva fatto capire. E su Facebook scriveva: *“Nessuno obbliga nessuno a rimanere nel Movimento. L'm5s nasce per autogovernarsi, dal basso, senza “capibastone”, cittadini che rappresentano altri cittadini. Chi non condivide questi pochi e semplici principi, può andare altrove. Troverà in abbondanza, nel panorama italiano, scarsa democrazia e leader a cui obbedire ciecamente. Il Movimento è altro. Infine: la biodiversità di pensiero produce ottimi risultati, anche se il confronto costa fatica. La chiusura su se stessi funziona nel breve periodo, ma alla lunga genera mostri”*. Un tentativo di pacificazione col “capo”, da un lato, forse, l'ultima chance di chi avverte che il colpo, quello duro, sta per arrivare; ma anche una conferma della propria inossidabilità: (...) l'esito non ha commosso il capo, che la mattina successiva, ieri, ha comunicato l'epurazione dal Movimento a lui e a Federica Salsi, consigliera grillina in Comune a Bologna. Entrambi restano al loro posto: Favia anzi *“aspetta spiegazioni”* da Grillo. Questo nonostante insieme alla scomunica sia arrivato dal comico anche il divieto di utilizzare il logo del Movimento 5 stelle, come Grillo usa fare in questi casi, dato che il simbolo continua ad essere di sua proprietà. Un fatto, questo, che si sta rivelando nel tempo compromettente per il Movimento: *“Più volte dalla base è stato evidenziato questo tema”*, fa sapere Serenella Spalla, attivista ravennate del Movimento 5 stelle, che, come tanti, non ha accettato di buon grado l'epurazione. Chi, come lei, condanna il gesto, chiede assemblee di discussione sul tema e parla di un Grillo *“Robespierre”* che *“a forza di tagliare teste perse la sua”*, come scrivono i “dissidenti” forlivesi. C'è anche chi, tra i candidati alle politiche, ieri ha addirittura pensato di ritirare la propria candidatura, ma poi ha riflettuto: *“Sarebbe un peccato perdere questa occasione”*. Ma in tanti, invece, appoggiano il leader massimo, soprattutto sul suo blog. La base è divisa, a giudicare dal web.(...) ribadisce Spalla - che crede ancora nella *“speranza dirompente del Movimento”* e vede in Grillo *“l'traditore”* di quei principi (...) Salsi dal canto suo promette di proseguire il suo mandato ribadendo che *“il dissenso nel Movimento non è concepito”*. Una cosa è certa, al di là dei commenti che a caldo il blog produce: Favia aveva appena ricevuto il plauso del meet up bolognese, durante la riunione semestrale in cui i consiglieri regionali chiedono di esprimere la fiducia o meno nei loro confronti. Il risultato per Favia era stato un plebiscito. E ieri sera il consigliere era atteso a Modena per lo stesso motivo. Del resto, da subito, il giovane attivista - che Grillo aveva esaltato sul palco di piazza Maggiore durante la campagna elettorale per le Regionali nel 2010 - si era rivelato il Mister Preferenze del Movimento cinque stelle, (...) E un po' di conti sulla potenziale perdita del Movimento sono presto fatti. A quella tornata, Favia incassò 161 mila voti, il 7% delle preferenze, quando Vasco Errani vinse con il 52% dei voti. Un grande successo Favia lo registrò anche nelle altre province della regione: basti pensare che, in termini assoluti, prese più consensi dell'Idv. Tecnicamente adesso, escluso dal Movimento cinque stelle, Favia dovrebbe passare al gruppo misto. Ma in Regione si vocifera già che ci sarebbe un interessamento del consigliere per la lista arancione del sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

da L'Unità di giovedì 13 dicembre 2012 - Chiara Affronte - pag. 7



Caos 5 Stelle: braccio di ferro Grillo-Favia

Il legale del consigliere regionale: “Non si può impedire l'uso del simbolo”. L'accusa del comico: “Sarò in piazza per la raccolta delle firme. Ci vogliono fregare”

Lui va avanti come se niente fosse. Lancia il Firma day, i prossimi due week end a raccogliere

14 mesi a 5 stelle

firme per le liste visto che *“andiamo per la prima volta a votare sotto la neve e sapete perchè? Per farci fuori”*. Promette sul blog che ci sarà lui, fisicamente, *“nelle piazze delle regioni più a rischio per aiutare la raccolta”*. (...) Il comico leader dei 5 Stelle spiega le ragioni del nuovo fronte di lotta: *“Stanno facendo di tutto per impedire la nostra presenza alle elezioni, è impossibile raccogliere le firme e quello che dice il ministro Cancellieri è una trappola per farci fuori perchè non sarà mai possibile dimezzare, come lei dice, le firme necessarie”*. Affermazioni un tanto-al-chilo che non tengono di conto, ad esempio, che lo stesso ministro sta lavorando per accorpare le date e rinviare anche il voto nel Lazio al 17 febbraio. (...) Favia, nonostante l'espulsione, fa il pieno di consensi nella verifica semestrale nel territorio a cui sono sottoposti gli eletti 5 Stelle. E va al contrattacco: *“Uso lo stesso il simbolo”*. Riccardo Novaga, legale del consigliere regionale, (...) sostiene che *“Favia può utilizzare il logo dell'M5s per la sua attività di consigliere regionale”*. In altre parole, chiarisce l'avvocato, *“ho forti dubbi che un privato (Grillo, ndr) possa impedire l'uso di un simbolo a un gruppo parlamentare, ancorchè regionale”*. Non è da meno la consigliera comunale Federica Salsi, anche lei confermata nel gradimento dalla base, che continua ad andare in tv a denunciare. *“I M5S - ha detto ieri ai microfoni di SkyTg24 dopo che la sera prima era stata negli studi di “Otto e mezzo” - è gestito da un'azienda che fa marketing pubblicitario con una modalità comunicativa a senso unico: Grillo dà le sue opinioni a persone che seguono il prodotto; se il prodotto non piace vengono cacciate fuori. Ora che il Movimento si sta approntando a livello nazionale, stanno gestendo tutto Grillo e Casaleggio nel loro ufficio. Casaleggio è la parte che organizza e Grillo è il frontman che ci mette la faccia”*. (...) A Parma, (...) prima città 5 Stelle, il sindaco Federico Pizzarotti stenta a prendere parte nella contesa. Traccheggia *“perchè le situazioni sono sempre più complesse di quanto possano sembrare in apparenza”*. (...) Va per la maggiore allora la denuncia clandestina. Via web, ovviamente. Da due giorni è nato Osservatorio M5S, una pagina Facebook - si legge - *“dove poter pubblicare in forma anonima le segnalazioni sul M5S che aiutino a metterle in luce i lati meno chiari”*. Si chiama Il Candidato Mascherato, nome collettivo di «candidati dissidenti» nato dopo le forti polemiche per la scarsissima trasparenza nella selezione via web dei candidati per il Parlamento. *“Consideriamo inappropriata la gestione assolutamente verticistica del Movimento e controproducente il rifiuto di Grillo di confrontarsi con chiunque non la pensi come lui”*. Migliorare, non distruggere: sembra questo l'obiettivo di chi ha pensato l'Osservatorio visto che *“in Parlamento deve andare non certo una claque di yes men ma militanti portatori di proposte di buon senso”*. Sarebbe grave se l'immaginata democrazia dal basso, «inclusiva e diffusa», divenisse, peggio ancora si rivelasse, una dittatura a due. (...)

da L'Unità di venerdì 14 dicembre 2012 - Claudia Fusani - pagg. 6-7



Il caso. L'ultima di Grillo: senza di noi nazisti in Parlamento

“Se non entriamo noi, entrano i nazisti in Parlamento con il passo dell'oca”. È l'ultima di Beppe Grillo, che alle prese con le sempre più diffuse critiche per la gestione autoritaria del Movimento 5stelle, tenta di spostare l'attenzione: *“State attenti che i moduli siano giusti - dice ai volontari che raccolgono le firme per simbolo e lista - , possiamo aspettarci di tutto”*. Il comico annuncia poi che il M5S non avrà candidato premier: niente candidato premier. *“Il leader è il movimento nella sua essenza, è il movimento con delle idee e sarà rappresentato con il portavoce del*

M5S. Io sono il grande vecchio, sono quello che sta dietro”, dice Grillo, attaccando di nuovo duramente Monti, definito “un curatore fallimentare”.

da L'Unità di domenica 16 dicembre 2012 - pag. 5



L'ultima di Grillo. “I nostri candidati più scemi hanno laurea e master”

“Hanno una paura fottuta: sanno che se entriamo in Parlamento per loro è finita”: così, con il suo consueto linguaggio sobrio, Beppe Grillo ha fatto tappa in Calabria per la sua campagna elettorale attaccando “politici che negli ultimi vent'anni hanno governato a loro piacimento passandosi la borraccia come Bartali e Coppi”. Nell'improvvisato comizio che ha tenuto a Crotona in piazza Mercato dove erano stati allestiti i banchetti per la raccolta di firme a sostegno delle liste del Movimento 5 stelle, Grillo ha presentato fin da ora i suoi candidati alla Camera dei deputati e dal Senato: “Leggete i loro curriculum, indagate su di loro, come ho fatto io - ha detto - il più scemo ha una laurea e un master”. Ma su come siano stati scelti resta il mistero.

da L'Unità di sabato 22 dicembre 2012 - pag. 7



E Grillo guarda agli elettori leghisti

Il retroscena. Cronache del recente viaggio del leader del Movimento 5 Stelle a Reggio Calabria “I sindacati? Sono roba dell'800...”

Qualche mese fa, Grillo ammise pubblicamente la sua scarsa forza di penetrazione al Sud. Lo fece a modo suo, lamentando che da quelle parti fosse troppo attivo il voto di scambio. (...) Inventò la Grande Nuotata nello Stretto - forse il punto più alto della sua carriera politica - e strappò, dobbiamo concludere, uno scatafascio di voti al meccanismo dello «scambio» siciliano. E con la Calabria, con i calabresi, come si fa? (...) Ecco, allora Grillo ha detto queste belle parole che fanno capire ai calabresi quanto il leader dei Cinque Stelle voglia loro bene: “La 'ndrangheta fatta di 'ndranghetisti non esiste più perché la vera 'ndrangheta sono le banche e i politici”. (...) “I sindacati sono roba dell'800, non ne abbiamo più bisogno. Dobbiamo fare come gli Stati Uniti”: anche queste son parole di Grillo, pronunciate nella stessa piazza di Reggio Calabria. Chissà se sa la storia oppure no: agli inizi del secolo scorso tutti o quasi i dirigenti dei sindacati liberi sono stati ammazzati sistematicamente, con puntualità scientifica da un sistema che li riteneva vecchi o nemici della modernità. (...) “Come negli Usa dovremmo fare. Negli Usa agli immigrati prendono le impronte digitali ai piedi, alle mani e fanno lo scan della pupilla”. (...) Quindi, in dirittura d'arrivo Grillo va dove lo spinge il cuore, come un consumato politico che ama vincere più della qualità delle cose che dice. E se c'è bisogno di andare a destra, si va a destra. Del resto, la sua capacità ben manifestata di stroncare la dissidenza, di reprimere la critica, di usare l'accetta per tagliare chi lo mette in discussione, che segno ha? (...)

da L'Unità di domenica 23 dicembre 2012 - Toni Jop - pag. 7



Grillo contro tutti, cerca ancora il candidato premier

Sul blog una danza macabra pre-elettorale. Accuse e volgarità contro Pd, Monti e Napolitano

Una danza macabra, con gente che ride e gioca a carte tra le tombe e la Morte che suona il violino sulla collina. Un'immagine non proprio natalizia, ieri, ad illustrare l'ultimo post di Beppe Grillo (...). Basti dire che il premier dimissionario Mario Monti viene chiamato *"l'ex assessore di Pomicino, in arte Rigor Mortis"*. (...) Pietro Ichino *"scambista"* e *"in fuga al centro con il programma confindustriale di Bersani"*, allo stesso segretario Pd come al solito infilato nei panni di Gargamella alle prese con i puffi *"ex democristiani"* che scappano verso Monti e ce n'è anche per Napolitano - il passaggio più criptico e anche il più strampalato - accusato di avere, sciogliendo le Camere, ostacolato il M5S che in primavera *"avrebbe partecipato all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica"*. (...) Il comico-leader invece, sempre nel suo lessico farsesco, trova il modo anche di schiaffeggiare il movimento concorrente degli arancioni, per altro ancora in attesa della scelta di dirigerlo da parte del giudice Antonio Ingroia. Li definisce nella nota *"chi va in gruppo sotto una enorme Foglia di Fico per non farsi riconoscere e strappare il biglietto del 5%"*. E infine affida ad una appendice a nome Fabio Alemagna, sul suo blog, l'affondo contro le primarie per i parlamentari *"del Pd-menoelle"* - così sempre nel testo - dimenticando del tutto l'esistenza di Sel. Le accuse? I candidati del centrosinistra sarebbero solo un elenco di nomi e cognomi a cui spesso manca la data di nascita nell'apposita casella e non corrisponde alcun curriculum messo in rete. Qui dal grottesco deliberato si passa al ridicolo non voluto, visto che nel sito del Movimento Cinque Stelle persino i profili dei candidati già votati risultano altrettanto lacunosi, sprovvisti persino di foto. Interessante invece la domanda di un lettore-militante: *"Ma il nostro candidato premier sapete chi è?"*. Niente, Grillo e Casaleggio, non hanno ancora trovato questo *"visionario illuminato"*. Pazienza.

da L'Unità di giovedì 27 dicembre 2012 - Rachele Gonnelli - pag. 6



Nell'Agenda Grillo tanti insulti a Monti

Beppe Grillo presenta la sua agenda di governo, un estratto dal Programma del M5S e delle proposte discusse nel forum e nel blog che, dice il comico genovese, *"dà molta più fiducia"* di quella di Mario Monti, che definisce un *"presuntuoso energumeno anticostituzionale"* per la decisione di *"salire"* in politica. *"Un non eletto, che non partecipa alle elezioni con l'obiettivo di farsi rieleggere, lascia, da assoluto impunito, la sua Agenda in eredità al prossimo governo, nel caso non sia ancora lui presidente del Consiglio - scrive il fondatore del M5S sul suo blog - non scende in campo, ma sale in politica, ascende al Cielo. Non è stato sfiduciato dal Parlamento, ma si è sfiduciato da solo. È un fenomeno della autoreferenzialità estrema, un energumeno anticostituzionale, un presuntuoso che non ammette lo sfascio economico di cui è diretto responsabile"*. Secondo il comico *"non si è mai visto in una democrazia che ci si candidi alla guida di una nazione con la pretesa di non partecipare alle elezioni e che si imponga il programma ai successori al pari delle Tavole della Legge di Mosè"*(...)

da L'Unità di venerdì 28 dicembre 2012 - pag. 7

**Auguri con insulti da Grillo: “Spazzeremo via la politica”****Il messaggio video del comico accanto all'albero di Natale, condito dalle solite minacce**

(...) Grillo si è tuffato in un grazioso messaggio video agli italiani, tipo presidente della Repubblica a reti unificate, per salutare l'anno nuovo che è già tra noi. (...) Gli interessa, dopo tutto, ribadire sempre lo stesso concetto: che siamo “*ciarpame*” della Seconda Repubblica. (...) Le elezioni sono state anticipate, denuncia, “*per escludere il M5S*” e in questo angusto canyon di morte e desolazione è stato costretto - scrive nel post a sostegno del video - messaggio - “*a due massacro tour, 30 comizi in 4 giorni*”, una faticaccia, si capisce, che lo fa incazzare molto, almeno quanto la parcella dei suoi avvocati “che mi costano l'iradidio”. (...) “*Questi se ne devono andare. Se non sarà il Movimento Cinque Stelle con le buone, arriverà qualcuno che lo farà con le cattive*”. E chi sarebbe questo qualcuno? “*Ci aspetta un nuovo fascismo - ammonisce - un'Alba Dorata all'italiana*”. Non è escluso che accada davvero, ma la notizia, discutibile, è che sarebbe lui l'argine a questa indesiderata deriva. (...) Grillo non sta parlando di ciò che accade al Paese, ma di ciò che, secondo lui, rischia di accadere ai danni del suo Movimento. (...) “*Sono seguito da tutte le tv del mondo*” (...) “*Ne sentirete di ogni sul mio conto*”, profetizza, perché intende mettere “*madri di famiglia*” al posto di “*ladri e malfattori*” in Parlamento. (...)

da L'Unità di mercoledì 2 gennaio 2013 - Toni Jop - pag. 5**Parole povere. Grillo-epurator: “Il Tg 3 deve essere chiuso”
Chi vi ricorda?**

(...) Il leader del Movimento Cinque Stelle pretende che cessino le trasmissioni della terza rete della tv pubblica, (...) Grillo sfida Berlusconi, su questo terreno, anzi lo tallona con convinzione e chissà che così abbia trovato la sua strada. Purtroppo, è accaduto l'irreparabile nel corso dell'edizione delle 19 del Tg3 del 2 gennaio: un servizio ha detto come stanno le cose in casa del Movimento 5S a proposito della necessità di reperire fondi utili per la campagna elettorale dell'ex comico tutt'ora milionario. Il telegiornale si era limitato a raccontare movente e impellenza di una campagna di raccolta di soldi targata M5S; un milione di euro, l'obiettivo. “*E così il Movimento che si vanta di non aver chiesto nemmeno un euro per il voto alle parlamentarie e disprezza i rimborsi elettorali ai gruppi politici, si ritrova a sperare nel contributo volontario degli iscritti*”: questa probabilmente la considerazione che ha fatto saltare i nervi al povero Grillo, (...) “*Si ricorda a Bianca Berlinguer - annota Grillo sul suo blog - che il M5S non ha mai avuto contributi elettorali... i fondi richiesti sono volontari e non obbligatori*”, punto; e, senza andare a capo, la “*chiusa*” irrevocabile: “*Raitre deve chiudere*”. (...) Vittorio Di Trapani, segretario nazionale Usigrai ha ricordato: (...) “*Piuttosto - insiste - che proporre la chiusura di reti, tg e giornali, Grillo si confronti con i giornalisti e si faccia intervistare*” (...)

da L'Unità di venerdì 4 gennaio 2013 - Toni Jop - pag. 7



Parole povere. Casaleggio beatifica Grillo. Ma è rissa 5 stelle in Lombardia

Il “guru” del grande capo in un’intervista al Guardian dipinge il suo datore di lavoro come un santo. Intanto i candidati litigano sul capolista a Milano

(...) Casaleggio deve aver riflettuto che era venuto il momento di provare a riprendere di sguincio la scena sottratta al Movimento 5S dalle primarie del Pd (...) Non concede interviste, di norma. Ne ha spesa una, a suo tempo, per precisare che lui è uno dei due padroni del Movimento quando nessuno - e i grillini maledivano chi si azzardava a suggerirlo - lo diceva; e così il mondo seppe quasi per caso come stavano le cose in testa a una formazione politica che minacciava di spezzare le reni a tutte le altre accusate di essere prodotti infernali con la base e i vertici piantati nell’oltretomba. (...) Al Guardian ha spiegato che il “*messaggio*” di Grillo è stato “*virale*”, per capacità di penetrazione e velocità di diffusione, quanto quello di Gesù. (...) Certo, secondo Casaleggio, come Cristo anche Grillo sarebbe venuto per togliere l’umanità dall’oscurità della menzogna e dei falsi dei. Prima “*era come vivere nel matrix*”, racconta senza ridere; poi, grazie al blog del Grande Megafono, “*la gente si è resa conto che quel che diceva era vero e ha cominciato a dubitare delle altre informazioni che riceveva*”. (...) che ha indicato “*una nuova democrazia diretta che vedrà l’eliminazione di tutte le barriere tra cittadino e Stato*” dove il Verbo è il Web. (...) Casaleggio ha piantato attorno alla profezia degli opportuni paletti (...) “*Lo statuto – ma non c’era un non-statuto? Ndr – contiene delle regole. Se vogliono cambiare le regole possono creare un altro movimento*”, (...) Ma chi le ha fatte queste regole?, chiede il giornalista: “*Grillo ed io*”, (...) Agli eretici risponde così: “*Il problema con queste persone è che pensano che tutti fanno qualcosa per avere qualcos’altro indietro*”, mentre, parlando anche per conto di Grillo, “*la sola cosa che noi otteniamo è il calore della gente*”. “*Abominevole faccenda*”, “*Comportamenti al limite del delinquenziale*”, “*miserabili*”, “*cialtroni*”, “*Movimento trasformato in un club privé*”: questo è il calore con cui si confrontano in queste ore i grillini di Como e del resto della Lombardia. Stanno decidendo chi sarà il capolista per le elezioni regionali.

da L’Unità di sabato 5 gennaio 2013 - Toni Jop - pag. 7



Il caso. Fuorionda di Grillo: “Dopo le elezioni torno al teatro”

La frase colta durante una riunione a Udine e lanciata dal sito ByoBlu. Poi il tweet di smentita: “Me ne andrò quando tutti gli altri se ne saranno andati”

(...) “*Quando andremo alle elezioni, subito dopo, riprendo a fare teatro, farò una cosa diversa, la mia natura è quella*”. Beppe Grillo ha riservato questo coup de théâtre mentre era a Udine ad una riunione di pochi accoliti, quasi un dietro le quinte, una confessione. La frase è stata però registrata in un fuori onda, ed essendo un colpo ad effetto non precisamente calcolato, materia ghiotta, prelibata per qualsiasi giornalista, è stato subito pubblicato dal sito ByoBlu e messo sul canale Youtube a disposizione di tutti da Claudio Messori. Nella Rete, santa e non esecrabile. Grillo spiega ai presenti che facendo il politico “*non posso fare ironia*”, e si dispiace di questa seriosità imposta in cui proprio non si trova. “*Sono andati a prendere i miei trascorsi, i miei spettacoli, e riportano delle cose che ho detto in quei contesti*”, lamenta. Poi precisa: “*Io non sono il lume del Movimento 5 Stelle, non parlo sempre a nome del partito*”. (...) “*Io sono un comico, io per una battuta mi faccio ammazzare come tutti i comici, io non posso cambiare la*

mia personalità... Subito dopo le elezioni, cercheremo di entrare in Parlamento, riprendo a fare teatro, a fare le mie cose". (...) Però qualcuno - il solito suggeritore - deve avergli fatto notare che forse è troppo presto per annunci simili e così in serata arriva su Twitter la smentita: "Leggo che mi ritirerò - la consecutio è scarsa - non è vero. Ci speravate, eh? Mi ritirerò solo quando tutti gli altri se ne saranno andati". (...) Dice "non sopporto che una persona sospetti che io sia una persona disonesta". Poi, "il giorno che ruberò e mi troverai con le mani nella marmellata, farò una figura di m... e avrai ragione, per adesso, ho usato i miei soldi, i miei sacrifici, il mio tempo e Casaleggio la stessa cosa e ha anche perso molti dei suoi clienti" perché "ci hanno accusato di furto ancora prima di prendere dei soldi" e lui "ha un'azienda, una srl, lui gestiva l'Olivetti, ma non è mica l'ultimo arrivato". La difesa di Casaleggio è totale. Sì, a volte è brusco ma perché "è un manager, vuole i risultati, è veloce". Ma dice anche che "non riuscirei a stare con una persona di cui ho un sospetto di disonestà intellettuale, me ne vado subito. E allora lui è il grande guru e io sarei una pedina nelle sue mani? Sentirmelo dire da dei ragazzi che ho preso, che non avevano neanche il lavoro, che son venuti dentro, dire queste cose qua, mi dà fastidio, mi ha amareggiato".(...)

da L'Unità di martedì 8 gennaio 2013 - Rachele Gonnelli - pag. 7



Grillo, sì al dialogo con Casa Pound "Siamo d'accordo"

"Io antifascista? È un problema che non mi compete", dice il leader dei 5 Stelle. E loda Di Stefano: "Sembri un nostro delegato"

(...) Quarantotto ore fa, il leader del Movimento Cinque Stelle era davanti al Viminale per la presentazione del simbolo elettorale. Casualmente incrocia Simone Di Stefano, leader di Casa Pound, e i suoi sostenitori. Ne nasce uno scambio franco e leale, molto sintonico aperto da una domanda che qualcuno, fuori campo, pone a Grillo: "Sei antifascista o no?". La risposta, pronunciata dopo una breve esitazione, lascia il segno: "È un problema che non mi compete". (...) "Il movimento - dice Grillo riferendosi alla sua creatura politica - è ecumenico", da Casa Pound - il cui capo, Gianluca Iannone, nel 2008, disse che il fascismo era stata "la più bella esperienza della storia d'Italia" - vengono "idee condivisibili, alcune più altre meno". Le agenzie di informazione titolano in fretta che Grillo ha aperto a Casa Pound, ma si tratta di qualcosa di più di una banale apertura di credito. (...) "Se leggete il programma - insiste il Grande Megafono rivolgendosi a Di Stefano - non possiamo non essere d'accordo". Su che? Sulla statalizzazione di banche, energia, garanzie sociali. E, rapito dalla commozione per queste meravigliose sintonie, conclude sorridendo all'uomo di Casa Pound: "Sembri un delegato del movimento". (...) "L'eliminazione dei partiti" gli sta a cuore davvero, e lo ricorda mentre non rende visibile sul suo blog il video raccolto da Casa Pound ma con un editorialino prova a precisare che "non è fascista, non è di destra e nemmeno di sinistra" tanto per evitare di essere messo alle corde, ma non precisa se si sente antifascista. (...) Su Facebook, Gilda Caronti, pezzo storico del movimento, scrive: "Se Grillo fraternizza con loro e dichiarano insieme di avere la stessa idea di Stato e di stato sociale... vuol dire che io sono di troppo... mollo tutto". A Parma, Pizzarotti cincischia, lamenta che Grillo verrà "strumentalizzato", (...)

da L'Unità di sabato 12 gennaio 2013 - Toni Jop - pag. 6

14 mesi a 5 stelle

E Favia scappa con gli arancioni

“Grazie delle belle parole, oggi decido”, ha scritto il grillino dissidente a Ingròia ieri mattina. Poi il sì

(...) l'ex pupillo di Beppe Grillo dai tempi delle piazze stracolme a Bologna per i Vaffa-day: Giovanni Favia. Classe 1981, barba mal rasata e naso affilato, entrato in Consiglio comunale nella città delle due torri e subito di seguito in Regione sulle ali del Movimento 5 Stelle trionfante e poi finito in disgrazia per aver partecipato a una trasmissione di Michele Santoro violando i diktat di Casaleggio e Grillo. Un anno fa esatto. Di prim'acchito la risposta di Favia ieri è ancora attendista. *“Grazie delle belle parole”* si schermisce - Ingròia aveva accompagnato la sveglia con parole di lode *“ottimo consigliere regionale”, “competenza, pulizia morale”* - *“ma nella vita alcune scelte non sono facili e chiedono tempo. Oggi terminal point, prometto”*, scrive a stretto giro su Twitter. (...) Di lì a poco sarà Favia a rompere gli indugi: *“Ho riflettuto a lungo e ho deciso di accettare la proposta di candidatura offertami da Antonio Ingròia, persona che stimo ed ammiro per la sua eroica azione svolta all'interno della magistratura”*, scrive su Facebook. *“Non sono né di destra né di sinistra, resto un cittadino prestato alla politica”*, si giustifica. E precisa che se non riuscirà a entrare in Parlamento si dimetterà dal Consiglio regionale, ma crede di farcela a far superare il quorum alla lista Rivoluzione civile in Emilia-Romagna. Da Grillo, ammansito da un messaggio di Ingròia - *“non è un atto ostile contro di lui”* - solo un laconico *“me l'aspettavo”*.

da L'Unità di sabato 12 gennaio 2013 - Rachele Gonnelli - pag. 6



Il Viminale sui simboli: Grillo non sarà confuso, anche Monti al sicuro

(...) l'ufficio elettorale del Viminale, arbitro ufficiale della competizione tra i contrassegni per le politiche 2013, non ha dubbi: «Grillo stia pure tranquillo, il suo simbolo non corre rischi. (...) Il comico, da ieri ufficialmente indicato «capo della forza politica del Movimento 5 Stelle» nella documentazione allegata al simbolo e depositata al Viminale, ha passato la giornata minacciando di ritirarsi dalla competizione politica «se sarà ammesso un simbolo confondibile con quello originale».

da L'Unità di domenica 13 gennaio 2013 - Giuseppe Vittori - pag. 7



Grillo, è rivolta tra i 5 stelle per le aperture a Casa Pound

(...) L'uscita non è piaciuta, anzi. Secondo molti, è motivo sufficiente per l'abbandono della nave e infatti se ne vanno con sdegno. Per altri, quelle parole, quell'atteggiamento, meritano reprimende pubbliche. Accade così che in particolare in Emilia Romagna (...) non siano isolate le critiche anche dure. Michela Montevocchi è capolista al senato per il M5S e ribatte a Grillo: *“Quelle idee non mi rappresentano nel modo più assoluto e perciò le reputo fatte a titolo personale”*. Federica Cuppini, consigliera di quartiere a Bologna lamenta: *“Stavolta proprio non ci siamo...”*; a Carpi, Lorenzo Paluan, capogruppo in consiglio comunale, sostenuto anche da Rifondazione, si dimette dal partito per protesta; Nunzio Diana, consigliere a Castenaso, prende Grillo per il cravattino: *“E se Grillo iniziasse a stare un po' zitto?”*. Francesco Moretti, consigliere del Navile, obietta: *“Non vedo perché accogliere senza distinguo chi si definisce apertamente fascista del terzo millennio”*; Marco Gherardi del porto: *“Voglio che certe ideologie fasciste e xenofobe mi stiano lontane”*. (...) Nel suo blog (Grillo n.d.a.) inventa una nuova rubrica dedicata

alle Balle quotidiane dei “pennivendoli”, giusto per precisare alcune cose.

“Grillo ha aperto a Casa Pound, vuole allearsi con i fascisti”? “Chi lo ha scritto - annota - è in totale malafede, un leccaculo del sistema”, ma forse sta parlando dei suoi. “Io non ho aperto a nessun partito. Non sono fascista. Nè simpatizzante del fascismo”(…) Tuttavia, evita clamorosamente di dire qualche parola a proposito del fatto che in quel confronto con Casa Pound, ha platealmente rigettato l’ipotesi di essere antifascista (…). Non ci sta Jacopo Fo che in una lettera aperta al Fatto quotidiano ricorda a Grillo la simpatia con cui ha guardato alla sua iniziativa politica per concludere che “non capisco come tu faccia anche solo a pensarle certe cose... Mi dispiace Beppe che per te non esista una linea invalicabile”. (...) I fedelissimi hanno una risposta a tutto questo dolore: non si sarebbe capito che Grillo avrebbe parlato a quel modo perché intimidito dai ragazzi di Casa Pound. Accusa pesante, ma se ha un fondamento perché il leader, il giorno dopo, non ha spiegato che tutto quell’amore era frutto, umanissimo, della paura?

da L’Unità di lunedì 14 gennaio 2013 - Toni Jop - pag. 7



Viminale, no ai simboli civetta. “Rimandata” la Lega

169 loghi approvati, 34 respinti dopo l’esame del ministero dell’Interno. “Salvi” Grillo, Ingroia e Monti. Rispetto al 2008, 16 marchi in più

Tanto rumore per nulla. L’ufficio elettorale del Ministero dell’Interno ha squalificato dalla competizione elettorale i simboli civetta, quelli presentati per dare fastidio e disturbare Monti, Grillo e Ingroia. Non c’è sorpresa perché bastava leggere con attenzione il testo della legge n°361 del 1957 per capire che quei simboli farlocchi non sarebbero sopravvissuti. Spiegazioni note anche a Grillo che però ha voluto minacciare ed inveire per giorni. (...)

da L’Unità di mercoledì 16 gennaio 2013 - Claudia Fusani - pag. 9



Grillo come il duce: via i sindacati

Comizio a Brindisi: “Sono vecchi come i partiti, eliminiamoli”. La Cgil: lui guarda a Casa Pound

“I sindacati sono una struttura vecchia come i partiti politici. Non c’è più bisogno del sindacato”. Così, evocando parole e istinti del ventennio fascista, Beppe Grillo ha aperto ieri a Brindisi il cosiddetto “tsunami tour”. “Le aziende - ha proseguito - devono essere di chi lavora”. Questo “è il futuro come accade negli Stati Uniti e in Germania dove c’è la compartecipazione di chi lavora” Durissime le repliche. “Dopo l’appoggio a casa Pound Grillo propone l’abolizione del sindacato e la cancellazione dei suoi 12 milioni di iscritti. L’obiettivo è lo sterminio di massa?”: così, con un messaggio su Twitter, la Cgil nazionale commenta le dichiarazioni di Beppe Grillo. (...) Il comico capo dei 5 stelle ha dedicato buona parte del suo comizio a se stesso: “Noi non siamo partito, io non sono un leader, non mi candido, cosa è che mi fa fare tutto questo? Me lo fa fare - si è risposto - un sogno, che è condiviso da milioni di persone, sono gasatissimo, sono rinato, dietro non c’è nulla, pensano ci siano soldi, i casalesi, questi cialtroni non credono che ci sia qualcuno che fa qualcosa per gli altri senza un ritorno”. Ancora, in un crescendo di autoincensazione: “Gridatemi per favore populista”, dice il fondatore del Movimento 5 Stelle ironizzando sull’accusa che gli viene rivolta, “sono uno come voi, sono un ex comico, potevo starmene a casa mia, mi avete dato benessere per 40 anni, potevo starmene al caldo, ma non

14 mesi a 5 stelle

me la sentivo di fare il pensionato benestante a 65 anni, non perchè sono francescano ma per una questione di vita - ha aggiunto spiegando le ragioni del suo impegno politico -, esco non voglio stare in casa, mi sono buttato in mare nello Stretto di Messina e ci siamo andati a prendere la Sicilia. Una parte del mio lavoro lo dedico agli altri per solidarietà - ha detto ancora - se lo facessero tutti, se ognuno facesse la propria parte cambieremmo il mondo in pochissimo tempo”.

da L'Unità di sabato 19 gennaio 2013 - Giuseppe Vittori - pag. 4



Grillo: “Va eliminata la Cgil, non la Fiom”

Landini: “Ci chiamiamo Fiom-Cgil. Non faccia come Marchionne che vuole scegliersi i sindacati”

Già Beppe Grillo l’aveva sparata grossa due giorni fa, augurandosi la scomparsa dei sindacati perchè “vecchi come i partiti politici”. Ma ieri, nel precisare e, almeno nelle intenzioni, attenuare la sua affermazione, è riuscito a peggiorare ulteriormente la situazione. Dimostrando non solo opinioni discutibili in merito all’assetto costituzionale e democratico del Paese, ma pure una beata e crassa ignoranza sull’argomento in questione. “Quando parlo dei sindacati mi rivolgo alla triplice, a Cgil, Cisl e Uil, che sono stati collusi col potere per troppo tempo” ha puntualizzato ieri il comico nel corso di un comizio a Lecce, “non ai piccoli sindacati come la Fiom con cui facciamo battaglie insieme”. Grillo, insomma, parla di sindacati confederali di cui evidentemente ignora la struttura composita per categorie, e dell’organizzazione dei metalmeccanici di cui a quanto pare non sospetta la diffusione e la forza. Chiamato direttamente in causa, il segretario generale della Fiom Maurizio Landini non ha potuto che ribadire l’ovvio: “L’organizzazione che rappresento si chiama Fiom-Cgil, ed è nata 111 anni fa insieme ad altre organizzazioni di categoria, con cui ha poi deciso di dar vita a un sindacato confederale (la CGIL appunto n.d.a.) che potesse vantare il valore aggiunto di rappresentare tutti i lavoratori dei diversi settori produttivi”. E «quanto alla definizione di piccolo sindacato», il leader delle tute blu Cgil non ha potuto che ricordare “i 370mila iscritti che ogni mese versano un contributo pari all’1% della propria busta paga per sostenere la Fiom, e i 16mila delegati eletti che ogni giorno si impegnano nei diversi luoghi di lavoro”.(...)

da L'Unità di domenica 20 gennaio 2013 - Luigina Venturelli - pag. 7

E Pizzarotti fa cassa: Iren alle banche

L’idea del sindaco Federico Pizzarotti non è esattamente geniale. Ridurre il disavanzo delle casse pubbliche di Parma con la vendita dei gioielli di famiglia, è una ricetta che molti sindaci ormai coltivano o mettono in pratica. Anche perché Iren, sintesi di Iride ed Enia, è tutto fuorché un gioiello. La multy utility che tra Piemonte, Liguria e nord Emilia gestisce tra l’altro gas, luce ed acqua è una cassaforte senza fondo che, secondo le ultime stime, avrebbe accumulato un rosso di 3 miliardi, a fronte di un fatturato di 3,8. Il comune di Parma detiene il 6,6% delle azioni, divise con le municipalità di Torino, Genova e Reggio Emilia. Ma negli ultimi sei anni, le quote hanno perso l’80% del loro valore. In cifre, le azioni valgono attualmente 39,8 milioni, con un calo di 166 dal 2007. Vale a dire che la scelta del grillino Pizzarotti, sconfitto anche sul nodo dell’inceneritore, oltre che poco originale sarebbe anche ben poco conveniente al comune. Fare cassa con le quote Iren, cedendole in pegno alle banche per garantire un’esposizione che è la principale causa del deficit della partecipata, vorrebbe dire naturalmente privatizzare

integralmente i vari servizi offerti dalla società che ha fuso due “municipalizzate” come Iride ed Enia. Per tappare il buco e preparare l’uscita da Iren, prevista nel 2015, il Comune ha dato 15,7 milioni di azioni alla Popolare di Vicenza, 20 milioni alla Veneto banca e 4,36 ad imprese impegnate in lavori pubblici. La holding Stt, che controlla il pacchetto azionario da 52,2 milioni di azioni del municipio parmense, passerà le altre 19,14 milioni di azioni ad altri istituti di credito per un prestito da 9,8 milioni di euro. Tra due anni, scongelate e vendute le azioni, Pizzarotti potrà chiudere le voragini aperte nei conti del Comune, ma Iren - e quindi anche l’acqua di Parma - sarà tutta in mano ai privati. Al momento, Iren è pubblica al 51%, il resto delle azioni è collocato in borsa e non è stato nemmeno semplice convincere tutti i sindaci coinvolti a investire in questa quota di partecipazione. (...) Non tutti, però, hanno preso la strada di Pizzarotti. Basta spostarsi di pochi chilometri sulla Via Emilia per scoprire che Reggio Emilia, come a suo tempo fece Napoli, ha intrapreso una scelta opposta, decidendo di tornare al regime pubblico per la rete e i servizi idrici. (...)

da L’Unità di domenica 20 gennaio 2013 - Salvatore Maria Righi - pag. 15



In assemblea Grillo-show e c’è chi spera nell’Emiro

“Ho già perso una trentina di euro con queste azioni e lei che è genovese come me capisce che queste sono cose importanti”. Tocca al “socio Grillo Giuseppe” aprire una delle assemblee più infuocate della storia del Monte dei Paschi (...) Grillo (...) vorrebbe sradicare tutta la pianta. Che per lui è malata alla radice e alla punta. Cioè Profumo. “Lo conosco, è di Genova come me, faceva il casellante. Ha studiato la notte, ha faticato e ha fatto carriera, ma è inadatto” spiega in un lunghissimo show che comincia fuori dall’auditorium davanti alle telecamere e prosegue sul palco dell’assemblea. Inadatto perché “indagato per frode fiscale” puntualizza il leader dei 5 Stelle. (...) Quanto alle radici che hanno prodotto la crisi Grillo non nutre dubbi. Stanno nel Pd ovviamente e in quelli, Ds etc., che l’hanno preceduto alla guida di Siena e quindi della banca. “Il partito è diventato banca e la banca è diventata partito” accusa. E spiega che Mps la più antica banca d’Italia, forse dietro solo alla sua San Giorgio, ha imboccato il precipizio quando, nel 1995, è stata privatizzata. “Da lì è iniziato lo scempio” perché col mercato sono arrivati gli “squali”. Così una banca che valeva 20 miliardi ora ne vale solo 2. Peggio di Parmalat e della tangentopoli di Craxi “messi assieme”. E dunque al di là delle responsabilità di Mussari (“non sapeva fare nemmeno un bonifico” dice il comico strappando applausi) l’idea di Grillo è di processare pubblicamente (“da risparmiatori, cittadini e lavoratori”), tutti i vari segretari del Pd. (...)

da L’Unità di sabato 26 gennaio 2013 - Vladimiro Frulletti - pag. 4



Il caso. 5stelle choc: “Anna Frank voterebbe per noi”

«Oggi Anna Frank avrebbe votato Movimento 5 stelle». È il manifesto choc apparso ieri, giorno della memoria, ad opera dei grillini. La Shoah usata per una sconcertante operazione di campagna elettorale al pari di una polemica con Favia. Ma non si tratta soltanto di una scelta abnorme e fuori luogo: è anche un autogol. Il comandante dei 5 stelle, Beppe Grillo, infatti non è che sull’antifascismo abbia dato di recente grandi prove, sdoganando Casapound e attirando le ire delle associazioni di Partigiani.

da L’Unità di lunedì 28 gennaio 2013 - pag. 3



L'esercito muto di Grillo: vietato sapere

L'analisi (questa è l'unica analisi che ho scelto di inserire integralmente - n.d.a.)

L'esercito è muto. E se ne sta da qualche parte, appostato come è stato prescritto, perché è questo il prezzo da pagare per ottenere la terra promessa e anche, volando più in basso, per non farsi buttare fuori. È l'esercito dei candidati del Movimento Cinque Stelle, fin qui tenuti assieme come una specie saldata unicamente dalle proprie disposizioni genetiche. Da settimane, l'ininterrotto flash sulla campagna elettorale attivato dai canali di informazione illumina caratteri, tipologie umane, culture, reattività dei soggetti impegnati nella corsa muovendo da fronti diversi. Piaccia o no, quel che si vede è quel che c'è: ascolti, vedi, riconosci, condividi, contesti, lo trovi gradevole, è insopportabile, ha sbagliato mestiere, farà strada, annoia. I Cinque Stelle, restano fuori dalla porta, supponi che ci siano, che abbiano nomi e cognomi e interessi, che siano almeno portatori di interpretazioni personalizzate del Grande Messaggio Unico: *"Vi spazzeremo, siete tutti morti e da un pezzo"*, promo che riassume bene il codice genetico del Movimento, la sua pulsione fondamentale. Quel che di loro sappiamo ce lo racconta sempre e solo Grillo, il capo assoluto, il Portavoce, il Grande Imbuto, il Titolare unico della rappresentazione di chi lo segue e, fra un po', lo rappresenterà in Parlamento. Sulle sue spalle ha caricato la massima esposizione, sulle loro la massima discrezione e in questo pendolo per nulla discreto ha congelato l'identità di decine di migliaia di militanti e di candidati fedeli. Li ha tenuti al riparo dai rischi dell'emersione, facendo la voce grossa o sibilando quando il precetto veniva messo in discussione, scomunicando quando qualcuno lo tradiva. Un precetto che è insieme un'idea di comunicazione - tacere quando gli altri parlano, e in tv smaniano - e, sotto il profilo politico-culturale, la testimonianza di una relazione di potere fortemente autoritaria, ben più impegnativa della "democraticità" di alcune soluzioni caldegiate dal Movimento su scala nazionale, come il no alla Tav o agli inceneritori, o alla cementificazione, o all'energia nucleare, come il sì ai beni comuni. È su questa relazione sbilanciata (io sono voi, e voi non siete nemmeno un'unghia di me) che poggia la mitologia della democrazia diretta predicata da Grillo e Casaleggio. Dice che il tempo della rappresentanza è finito, che il meccanismo è vecchio e superato dal web, e questa può essere una opzione quanto si vuole rischiosa, ma resta un'opzione politica. Tuttavia da qui a sostenere che il Parlamento deve essere cancellato, i sindacati aboliti, la Costituzione gettata in un cestino, ne corre. E quale meet-up generale ha deciso che è questa la strada da percorrere? Nessuno. Su quale piattaforma web il movimento ha convenuto che per quanto riguarda i Cinque Stelle l'antifascismo - come ha recentemente affermato il leader - "non ci compete"? Nessuna. Di più: chi ha deciso chi avrebbe potuto partecipare alle primarie e quindi candidare, e con quali requisiti? Rigorosamente Grillo e Casaleggio, non il Movimento.

MASSA INDISTINTA Così, il front-end del Movimento appare fin qui una massa indistinta che tiene assieme non esseri umani, non individualità comunque legate da un progetto, ma rappresentanti di figure sociali "pure", non inquinate dalla politica. La donna, il medico, l'impiegato, la casalinga, l'insegnante, il pubblicitario, lo studente, il disoccupato e così via, figure allineate da Grillo nelle sue dichiarazioni come silhouettes tratteggiate in un sussidiario didascalico d'altri, e non più felici, tempi. Figure sulle quali si carica il peso di una rappresentanza appena bollata nelle assemblee istituzionali. Ma questi candidati hanno un corpo. Per ora, Grillo ha spalmato questi corpi silenziosi, a tratti applaudenti le parole del capo, a tratti sorridenti, sui fondali dei palchi allestiti in mille città per i suoi comizi. Ogni tanto, ne stacca uno dalla

scenografia, gli dà una pacca sulla spalla, lo estrae dal buio del coro silenzioso, gli rivolge la parola davanti al microfono e son momenti di grande tenerezza perché il piccolo tripudio di umani sensi ricorda Berlusconi e la sua immensa superiorità di potere quando, magari sugli stessi palchi, sfiora in pubblico i suoi “cavalli” di provincia e accarezza quel loro essere nessuno, accanto a lui. Ci vedremo in Parlamento, sarà un piacere, sì.

da L'Unità di giovedì 31 gennaio 2013 - Toni Jop - pag. 3



Grillo: “Al Qaeda bombardi Roma”

Il comico invita i terroristi a indirizzare i propri missili sul Parlamento italiano. A Bologna la solita sequela di insulti e minacce contro il Pd, il Capo dello Stato e i giornali. La 7? “Potrei comprarla per chiuderla”

da L'Unità di domenica 3 febbraio 2013 - Paola Benedetta Manca - prima pagina

Grillo invita Al Qaeda “Bombardate Roma”

Il comico a Bologna: la solita sequela di insulti e minacce al Pd a Napolitano e a Monti. In piazza di nuovo gli amici di Casa Pound. Su la 7: “Se si arriva all'asta si potrebbe acquistarla, per poi chiuderla...”

(...) Grillo, attaccando il coinvolgimento dell'Italia nell'intervento in Mali, si rivolge agli “*amici musulmani*” di Al Qaeda, fornendogli le coordinate Gps per mandare un missile sul Parlamento. “*Noi non siamo d'accordo sull'operato dell'Italia* - precisa richiamandosi alla Costituzione - e, riferendosi all'eventuale rappresaglia dei terroristi, si spinge fino a dire: “*Se vi avanza un missile ve le forniamo noi le coordinate*”. Sono quelle di “*una ridente cittadina, un po' più a Sud di Bologna: Roma*” ed esattamente “*del Parlamento*” e aggiunge: “*Ma fatelo prima del 25 febbraio sennò finisce che il missile colpisce anche noi*”, riferendosi al giorno delle elezioni, nelle quali corre anche il M5S. (...) Fra la folla - anche se sostengono di aver partecipato “*solo a titolo personale*” - ci sono anche i ragazzi di Casa Pound. (...) Grillo sale sul palco poco dopo le 17. “*È fantastico essere qui* - esordisce - . *Piove Governo tecnico. Grazie Dio per questa pioggia. È fantastico vedere migliaia di ombrelli. Lo tsunami si sta allargando. Siamo un'epidemia, non si ferma più*”. E poi il suo refrain più classico: “*Venti giorni e mandiamo tutti a casa*”. (...) il consueto veleno contro la stampa che “*è diventata violenta perchè non è più in grado di dare una notizia*”. Chiede poi ai suoi sostenitori di gridare “*Populista e demagogo*” per sbeffeggiare i media che spesso gli rivolgono queste accuse. Nel suo blog aveva attaccato pesantemente La 7: “*Tra tutti i canali televisivi, è il più faziioso, con figuranti strapagati nonostante abbia perso circa 70 milioni nel 2012. Stanno cercando di venderla: partecipare all'asta potrebbe essere un'opportunità, non per rilanciarla, ma per chiuderla*”. Nel resto dello spettacolo recita l'identico copione visto in tutte le piazze dello Tsunami Tour. Invettive contro il Pd e contro Monti, contro gli industriali e gli editori e contro tutta la classe politica. Ma è soprattutto il partito di Pier Luigi Bersani a essere preso d'attacco in relazione alla vicenda della banca Monte dei Paschi di Siena. “*È il più grosso scandalo finanziario della storia. Sono due Parmalat insieme al Banco Ambrosiano. Non è possibile che nessuno sapesse*” urla Grillo. “*A Siena* - continua - *è sparito quasi tutto. Sono andato a dirglielo ma chi c'era? Profumo, uno che ha mangiato pane e Pd per tutta la vita*”. E su Mps attacca anche Giorgio Napolitano. “*Il vostro presidente della Repubblica, anzi il loro presidente della Repubblica dice che deve difendere la privacy. Ma così vuole mettere*

14 mesi a 5 stelle

sotto silenzio questo sfascio. È incredibile”. E ce n'è anche per Mario Monti, che “ha detto di voler allungare i tempi per andare in pensione. Qui siamo in campo psichiatrico – urla Grillo - non economico, uno dovrebbe andare in pensione al massimo a 60 anni”. Poi la solita sequenza di slogan, insulti e battute: “In Parlamento siamo nel regno della psichiatria raffinata”. I politici “sono frustrati”, vanno in aula a “spingere un bottone su comando”. L'ambiziosa aspirazione di Grillo è di mettere in Parlamento “80-100 dei nostri”. “Dopo saranno costretti ad essere onesti” conclude.

da L'Unità di domenica 3 febbraio 2013 - Paola Benedetta Manca - pag. 8



Grillo e Al Qaeda: giornalisti falsi, ma il web lo smentisce

Parole povere. Dopo la sua uscita sul Mali e sulle coordinate per bombardare il Parlamento, il comico se la prende con la stampa. Ma il video su Unita.it lo sbugiarda

Sembra che la questione sia questa: ma Grillo in piazza Maggiore a Bologna ha invitato i caccia francesi a bombardare Roma, oppure ha offerto le coordinate del parlamento ai missili dei terroristi? Perché questa ultima lettura dei fatti è stata sposata dalla grande stampa italiana, mentre Grillo rivendica con forza la prima. (...) Il video su www.unita.it lo smentisce. Ma poi, che il paradosso del capo dei Cinque Stelle abbia usato un caccia o un missile, che la bomba venga da Parigi oppure dal Mali, che differenza fa? (...) “State mentendo”, “Vergognatevi”, “Informazione asservita”, “Pennivendoli di regime”: questo, grossomodo è il coro nel web. (...) “I giornalisti sono fuori di testa... io ho detto un'altra cosa... È una cosa incredibile... mi definiscono in tutto il mondo fascista, antifascista, razzista, contro le donne, contro gli omosessuali...”

(...) Fino all'altro giorno, gli sarebbe piaciuto cancellare Raitre. Non gli va e se non gli va si chiude. Poi, si è imbuffalito contro La7. Chiudere anche quella. Qualcuno ricorda perchè? Ecco: non gli è garbato il servizio che “Servizio pubblico” (la trasmissione di approfondimento di La7 di Michele Santoro n.d.a.) ha dedicato, per mano della collega Giulia Innocenzi, a quel che passa nella Parma governata da Pizzarotti, Cinque Stelle. (...) Così, Giulia Innocenzi è stata costretta a pubblicare un video in cui, mentre lamenta che sulla vicenda si sia espresso il capo assoluto invece dell'interessato (Pizzarotti n.d.a.), si premura di ricordare al leader delle serrate che lei “non è una giornalista Cinque Stelle ma solo una giornalista”. (...)

da L'Unità di lunedì 4 febbraio 2013 - Toni Jop - pag. 4



Il caso. Parma contesta Grillo: “Asili troppo cari”

Il comico fischia insieme con il sindaco Pizzarotti

da L'Unità di martedì 5 febbraio 2013 - Paola Benedetta Manca - prima pagina

“Asili, rette alle stelle” Parma fischia Grillo

Il comico e il sindaco Pizzarotti contestati durante un comizio dal comitato delle famiglie. Beppe prova a difendere il primo cittadino: “Va in bicicletta, vende le auto blu, che deve fare di più?”

I cittadini di Parma contestano duramente il sindaco a 5 Stelle, Federico Pizzarotti, e lo fanno

proprio durante lo "Tsunami Tour" di Beppe Grillo. Domenica sera, mentre il comico genovese furoreggiava in piazza Garibaldi, il Comitato "Famiglie Parma" ha interrotto lo show manifestando contro l'aumento delle tariffe dei nidi, delle materne e della refezione scolastica, esponendo uno striscione: "Asili e materne tariffe alle stelle". L'amministrazione di Pizzarotti ha anche cancellato il "quoziente Parma" che permetteva sgravi fiscali a chi ha più figli. Una stangata per le famiglie parmensi che agita la città da settimane. Dopo la delusione per l'inceneritore che, contrariamente alle promesse di Pizzarotti in campagna elettorale, verrà costruito, arriva un'altra bocciatura per l'amministratore eletto a maggio 2012. (...) Grillo ha cercato di difendere Pizzarotti e calmare il comitato, ma invano. *"Hanno aumentato le tariffe alle famiglie con il reddito più alto, che sono il 20%, per mantenere le rette basse all'80% delle altre famiglie"* si giustifica. *"È il momento di fare così: deve donare chi ha di più. Pizzarotti sta facendo miracoli, risparmia in ogni modo: vende le auto blu, va in bici, va nei quartieri, cosa deve fare di più?"*. Ma le parole di Grillo si infrangono contro i dati portati dai genitori. (...) E la rabbia dei genitori ieri è stata rinfocolata dall'assessore al Bilancio Gino Capelli che ha precisato che l'aumento non è dovuto alla necessità di colmare il debito delle partecipate ma ai minori trasferimenti dello Stato. *"La persona più autorevole della Giunta in materia di conti - accusa "Famiglie Parma" - ci spiega che quanto ci è stato detto dagli esponenti del M5S non corrisponde alla realtà"*. Quella di aumentare le rette *"non è una decisione dettata dalla necessità di pagare il debito ma da una scelta politica ben precisa"*. Ma dallo staff del sindaco Pizzarotti insistono: *"Parma è in emergenza. Siamo costretti ad aumentare le tariffe per chi ha più reddito. L'alternativa è ridurre i servizi o aumentare le rette per tutti"*. (...)

da L'Unità di martedì 5 febbraio 2013 - Paola Benedetta Manca - pag. 6



Cinque Stelle. I candidati di Grillo: "Noi, semplici portavoce"
Regole chiare: chi sarà eletto si comporterà come un dipendente

da L'Unità di venerdì 8 febbraio 2013 - Tullia Fabiani - prima pagina

Grillini in Parlamento Primo punto: obbedienza

Il dossier. Il "chi è" dei candidati a 5 Stelle con buone chance di elezione "Saremo dipendenti-portavoce" del verbo del Capo che deve fare di più?" (testo integrale n.d.a.)

Signori, ci siamo. *"Stiamo per affrontare qualche cosa di straordinario, delle elezioni in Parlamento, un Movimento, elezioni via Web, non è mai stato fatto nulla di così straordinario"*. Signori, *"dateci una mano piuttosto che martellarci a me e a Casaleggio"*. Manca poco e sarà l'ora della democrazia diretta. Della democrazia partecipata, mai come adesso. Lo dice il comunicato numero cinquantatré. Lo dice il capo politico del Movimento, l'unico, l'indiscutibile. Colui che *"sfinite da questa infinita campagna elettorale"* chiede agli attivisti di far conoscere i candidati. Ma la sua è la voce che copre le altre. L'immagine che fa ombra ai suoi devoti sostenitori. Lui è il personaggio del no al talk tv, sì telecamera all'inseguimento. No confronto, sì monologo. L'uomo del tour Tsunami che si presenta nelle piazze dello *"stagno maleodorante che è diventato questo Paese"*; il non leader, il non candidato, che pure si appropria della scena mediatica; il personaggio che fa notizia se accetta un invito televisivo in prima serata, che cumula visibilità, e lascia ai suoi candidati, futuri parlamentari, piccole apparizioni e certo l'esclusiva delle pagine web per dire chi sono, che fanno, cosa vorrebbero fare. Le chiamano

14 mesi a 5 stelle

“Dichiarazioni d’intenti”: ciascun candidato ha la sua, scritta e formato video, rigorosamente online. Un provino alla portata di tutti i cittadini-elettori connessi. So fare questo e quest’altro; sono un attivista del Movimento 5 Stelle; voglio cambiare il Paese; lavorerò per modificare questa legge e presentare quest’altra. Con quale governo? Con quale premier? Qualcuno è candidato a questo ruolo? Il capo non si pronuncia. Gli intenti non lo svelano. Quello che c’è basta a formare le liste. Ha funzionato per le Parlamentarie, quando in tre giorni gli iscritti al Movimento hanno votato online i candidati da mandare in Parlamento. Può funzionare anche dopo. Facce nuove, profili perbene, buoni propositi. Soprattutto un voto d’obbedienza al Movimento e al suo fondatore. Nessun onorevole, tutti portavoce. Potrebbero essere un centinaio gli eletti, tra Camera e Senato. Giovanna Mangili, potrebbe essere una di loro. Fa la designer, è capolista al Senato per la Lombardia e scrive: *“Destra. Sinistra. Centro. Trovate qualche differenza sostanziale negli obiettivi di queste creature del passato tranne quello della difesa dei loro interessi? Io nessuna. L’alternativa è un Movimento formato da cittadini (senza strutture intermedie di rappresentanza e da cui prendere le direttive) che torna a riprendersi il controllo della gestione pubblica. Per questi motivi M5S vuole entrare nelle aule parlamentari portando le istanze che i cittadini vorranno segnalarci”*. I candidati, anche quelli alla prima esperienza politica, sanno cosa fare: *“Le richieste di proposte di legge originate dal portale del Movimento attraverso gli iscritti dovranno obbligatoriamente essere portate in aula se votate da almeno il 20 per cento dei partecipanti. I gruppi parlamentari potranno comunque valutare ogni singola proposta anche se sotto la soglia del 20 per cento”*. Lo prescrive il *“Codice di Comportamento degli eletti in Parlamento”*.

ASSOLUTAMENTE IN LINEA Ai futuri parlamentari il Codice indica comportamenti e doveri in assoluta linea col Movimento. Questo è il mandato da rispettare. E pazienza per la Costituzione, l’articolo 67, e quella vecchia storia del rappresentare la Nazione e delle funzioni senza vincolo di mandato. Il Codice non lo ricorda. E il Movimento ha le sue regole. Michele Labriola, candidato alla Camera, in Basilicata, lo sa: *“L’unico compito che ha un politico è di svolgere le sue funzioni di dipendente/ portavoce e applicare il programma concordato con i cittadini che gli pagano lo stipendio. Un eletto del M5S non decide nulla: si limita a chiedere al M5S qual è la sua posizione e attende. Il M5S usa la rete, consulta le intelligenze al suo interno e formula la proposta. L’eletto esegue. Dunque che senso ha chiedere a un eletto del M5S cosa pensa del debito pubblico o della riforma del lavoro?”*. Che senso ha dire la propria nelle piazze d’Italia e in tv quando c’è il capo che lo fa per tutti? Ai candidati va bene così. Maurizio Buccarella, capolista al Senato, Puglia, pensa al suo impegno: *“Attuare il programma, come già indicato nelle regole di comportamento. Se immagino me stesso in Parlamento mi vedo come un nodo della rete di attivisti e di cittadini che condividono la filosofia del Movimento”*. Attivisti come Marco Scibona, Laura Castelli e Ivan Della Valle, già impiegati nello staff consiliare del M5S in Piemonte e ora candidati a Camera e Senato. O come Stefano Camisasso, libero professionista, candidato in Liguria, un trascorso nell’Italia dei Valori, poi un’esperienza politica a fianco dei Consiglieri M5S del Comune di Genova: *“Ci sono svariati motivi per cui ho deciso di avanzare la mia candidatura; il più importante è sicuramente di natura sentimentale: dopo aver visto Paolo, Mauro, Andrea, Emanuela e Stefano lottare giorno dopo giorno in Comune, rinunciare alla propria vita privata, al proprio lavoro, ho il diritto di tirarmi indietro?”*. Ognuno ha i suoi buoni motivi. Ognuno i suoi riferimenti, senza togliere la ribalta al (non) leader. Michela Montevecchi, capolista in Emilia Romagna al Senato punta sulla cultura e cita il pittore russo Wassily Kandinsky: *“Non sappiamo perché sentiamo il dovere di andare avanti col sudore della fronte, tra sofferenze, malvagità e*

crisi. Raggiunta una meta, eliminati molti sassi pericolosi dalla strada, una mano invisibile e crudele getta su questa strada nuovi blocchi. Allora però arriva un uomo, che ci assomiglia, ma ha in sé una misteriosa forza visionaria. Egli vede e fa vedere. Trascina in alto il pesante carro dell'umanità che oppone resistenza e si blocca fra i sassi". È chiaro, a lui si riferiva Kandinsky. All'ex comico diventato capo politico. Perciò la candidata Cinque Stelle chiosa fiduciosa ed entusiasta: *"Anch'io ho deciso di scendere da quel carro, unirmi a voi e a Beppe Grillo nel duro compito di trascinarlo".*

da L'Unità di venerdì 8 febbraio 2013 - Tullia Fabiani - pag. 8

Quelle tracce destrorse, dalle nozze gay a Casa Pound

Parole povere.

Lo vedi perché Grillo si è tanto raccomandato con i suoi di non fidarsi della TV? (...) in Sardegna dove Francesco Perra, candidato nelle liste Cinque Stelle in posizione non promettente, davanti alle telecamere si è liberato del rospo: *"Matrimoni gay?... A questo punto possiamo sposarci in tre, possiamo sposarci con il nostro animale"*. Non è piaciuta, soprattutto al movimento stellato sardo che si è affrettato a rimettere le cose a posto: sono favorevoli ai matrimoni gay e il vecchio Perra parla a titolo personale. Giusta e confortevole correzione, ma chi lo ha candidato e chi o cosa rappresenta nelle liste del movimento? Errore di sistema, o smagliatura che scopre una vena destroversa tenuta fin qui prudentemente sottotraccia? (...) Il signor Perra è stato espulso, come Favia e Salsi colpevoli di non aver detto bestialità, oppure no? Ma non finisce qui. È noto che alla corte di Grillo non possono iscriversi fans privi della cittadinanza italiana; un segno di apertura o un ammiccamento ai piani della destra? Ancora: Grillo non si è fatto problemi a prendere le distanze dallo ius soli, il diritto sacrosanto di chiunque nasca in questa terra di sentirsi italiano, anche se figlio di immigrati. *"Con Grillo – che recentemente ha preferito prendere personalmente le distanze dall'antifascismo, ndr - ci siamo trovati d'accordo su molti aspetti... non sarebbe un'alleanza politica ma una scelta di buon senso civile"*: così dice Simone Di Stefano, candidato premier e aspirante governatore del Lazio per Casa Pound. In entrambe le assemblee non esclude che le due formazioni in questione si troverebbero *"ad appoggiare l'una le proposte dell'altra"*. Se questo non è amore.

da L'Unità di venerdì 8 febbraio 2013 - Toni Jop - pag. 8



Grillo si svela: "Preferisco Berlusconi al Pd"

Il caso. In un comizio spiega di aver più rispetto per il Cav che per Bersani e D'Alema. Il Pd: dopo i fascisti di Casa Pound, ecco gli altri suoi amici

"Rispetto più il nano (Silvio Berlusconi, ndr) perché sai cos'è, cioè un disonesto, che i finti amici come Gargamella (Pierluigi Bersani, ndr) che fa l'imbonitore in giro". Beppe Grillo si svela. A Belluno per la campagna elettorale del Movimento 5 Stelle insulta pesantemente il Pd, i suoi dirigenti, il centrosinistra. *"Il Pd non ha votato lo scudo fiscale"*, ha ricordato il comico. Grazie. Ma poi parte l'insulto: *"D'Alema - ha aggiunto - è uno snobbetto, dice 'io il cellulare non lo uso e non uso neanche il pc'. Vivono nel passato con la stilografica. Fecero passare lo scudo fiscale e D'Alema disse "nessuno mi aveva avvertito che era una cosa importante". Renderemo noti i nomi di chi ha votato lo scudo fiscale e ci facciamo ridare indietro il 40% delle tasse che hanno eluso"*. (...) Il suo bersaglio non è Berlusconi, non è la destra: Grillo vuole la testa della

14 mesi a 5 stelle

sinistra e lo ribadisce in mille modi, (...) sul Pd in particolare, chiede con forza una commissione d'inchiesta, quasi un tribunale del popolo che faccia emergere, e pagare, tutto il "marcio" che c'è e che c'è stato utile a formalizzare nel corso degli anni "l'inciucio" che avrebbe portato il paese nel baratro. Secca la replica dei Democratici. *"Dopo casa Pound adesso c'è la simpatia per Berlusconi. Quando Grillo si accorgerà che le sue preferenze non sono gradite magari tornerà indietro. Resta il fatto che ogni volta che si esprime in libertà si mette accanto o ai fascisti o al miliardario. Gli elettori di Grillo sono brave persone che vogliono una politica pulita, il problema che Grillo non è quello che loro si aspettano"*. Così Nico Stumpo, responsabile organizzazione del Pd. Intanto il comico ha deciso di premiare l'obbedienza dei suoi futuri parlamentari. (...) esiste una classifica e un relativo punteggio sulla cui base si deciderà chi merita. (...) Fantastico il premio in palio per i primi cento: i fortunati meritevoli avranno la possibilità di trascorrere una serata a Genova per una cena offerta da Grillo ma, l'emozione è tanta, in compagnia di Grillo. (...)

da L'Unità di sabato 9 febbraio 2013 - Virginia Lori - pag. 6



Parma a Cinque stelle: tasse, inceneritore e tagli al welfare **Il reportage. Pizzarotti, promesse svanite nel nulla. Per governare si affida a un tecnico e l'idealismo grillino si è ridotto a un fatto contabile**

(...) Quando un'amministrazione (comunale, statale) consuma i soldi pubblici, e si carica di un passivo così enorme, prima o poi i guasti vanno a rovinare addosso alla gente. Soprattutto quando si somma la crisi economica, e tutto insieme diventa il carburante per un voto di forte protesta, di rottura, che ha premiato nella primavera scorsa il Movimento 5 stelle e Federico Pizzarotti, trentanovenne perito elettronico, buone idee e tutte di sicura presa nel popolo arrabbiato, ma a digiuno di politica e di pratica amministrativa. Le promesse sono rimaste lì, nel programma elettorale: *"Mai più centri commerciali"*. Ed ecco Decathlon, 9 mila metri quadrati, già approvati, irreversibili, *"ma non ci rappresentano"*, si difendono i puristi della giunta. *"Mai più società partecipate"*, il pozzo nero e avido della gestione Vignali: tutto dev'essere pubblico, di più: del popolo. Gestito direttamente. Ma per far cassa si dovranno vendere ai privati quote consistenti delle Spa municipalizzate. Poi il bersaglio grosso, il grimaldello per aprire la porta del potere: *"Mai l'inceneritore"*. E invece eccolo qui, dietro lo svincolo dell'autostrada, pronto a bruciare i rifiuti. (...) Tanto che alla vicepresidenza della multiutility che si occupa dell'impianto (Iren), nella nomina che spetta direttamente al Comune, Pizzarotti ha sistemato Lorenzo Bagnacani, profeta delle energie naturali e da sempre antagonista di Iren, seppur in conflitto d'interesse: è infatti amministratore di una società fornitrice della stessa Iren. Scriveva ieri Italia oggi: *"Come mettere un vegetariano nel reparto assaggio di un salumificio"*. (...) *"Pizzarotti ha l'alibi del disastro per la grandeur di Ubaldi, gli investimenti assurdi, dal ponte nord alla scuola dell'Europa... Vignali poi ha innestato su questo sperpero un mandato clientelare e corrotto, poggiato sui soldi in transito dalle partecipate. D'accordo. Ma adesso l'emergenza va governata"*. Questo il compito con cui misurare il comitato di eterna contestazione del Movimento 5 stelle. Il capogruppo del Pd in palazzo comunale invece osserva la resa dell'amministrazione: *"Decide tutto l'assessore al Bilancio, Gino Capelli. È lui il protagonista. Ma è un tecnico e "taglia": la spesa, anche quella sociale, gli sgravi fiscali. E impone tasse. Tutto l'idealismo grillino si è ridotto a un approccio contabile, senza il sostegno politico di un partito di maggioranza o dell'azione della giunta. Oltre il risanamento non c'è progetto. Non abbiamo ancora visto un piano sul quale aprire un*

confronto...". (...) Una maggioranza barricata, che vagheggia di autarchia, belligerante coi poteri forti (che vede ovunque): non tratta con i sindacati, non parla con i partiti. Litiga anche con Guido Barilla, famoso per il profilo basso.(...) È lo specchio della difficoltà a costruire relazioni con la società, a ogni livello. Nelle scuole cittadine da tempo è presente un piano alimentare detto Giocampus, studiato dalla Barilla (che lo finanzia), dal Cus Parma, dall'Università e dal Coni, uniti in una "Alleanza educativa". Il Comune ha annunciato interventi sull'alimentazione degli scolari. Un'inutile prova di forza. Barilla ha reagito così: "Il programma è sospeso. Pizzarotti vuol decidere cosa devono mangiare i bambini?". (...) Le rette dell'asilo sono aumentate per tutti gli scaglioni di reddito, e fino al 20%. Circolare è più caro: costa di più il ticket orario per parcheggiare, e Pizzarotti (anzi: Capelli) ha introdotto un balzello di 10 euro per il rilascio del permesso Ztl. Ma la misura che ha sgomentato tutti (in testa il Forum delle associazioni delle famiglie) è la soppressione del «Quoziente Parma» che permetteva sgravi fiscali crescenti alle famiglie in base al numero dei figli. (...) nonostante quella riga scritta nel programma: "Valorizzeremo il Quoziente Parma". Quel programma è carta straccia, come lo sono le illusioni quando incrociano la realtà. (...) Pochi giorni fa è passato Beppe Grillo. "La nostra Stalingrado", disse, quando fu conquistata. Piazza Garibaldi era piena. Le parole, gli urla, il disprezzo: il repertorio funziona ancora, ma il tempo comincia a corroderlo.(...)

da L'Unità di domenica 10 febbraio 2013 - Marco Bucciattini - pag. 7



Grillo e Casaleggio in tour. Assalto al voto leghista

Riunioni a porte chiuse con gli industriali veneti del comico insieme con il suo guru della comunicazione. Piazze piene anche nel Nordest per i comizi-spettacolo del leader M5S che si sposta sempre più a destra

Trema Zaia, trema Galan, trema Maroni, tremano tutte le vecchie avanguardie del potere veneto e, più in generale, del Nord Est: se in America si attende la bufera, in queste terre in cui nessun meteorologo ha lanciato allarmi catastrofici, l'imminente tempesta viene comunque data per certa e rispetto alle altre non ha solo il nome ma anche il cognome, si chiama Beppe Grillo. (...) probabilmente il tratto più glorioso del suo Tsunami Tour, migliaia ai suoi piedi come nemmeno Bossi nei tempi d'oro e industriali in coda. Con lui che per una volta rinuncia al puro spettacolo e si porta appresso l'esperto di imprenditoria, Gianroberto Casaleggio, il suo doppio, il guru discreto. A Treviso la coppia, per una volta impacchettata a "staff", ha tenuto due incontri con le forze imprenditoriali venete; uno a porte chiuse. Bel segno, quest'ultimo, confezionato proprio da chi promette di entrare in Parlamento per renderlo trasparente ed esente da manovre sottobanco. E il Movimento Cinque Stelle che fa, sta a guardare? Chi e con quali raccomandazioni ha incaricato un semplice Megafono, l'ininfluente Portavoce, di prendere accordi con gli industriali, a porte chiuse, tra l'altro? (...) Tra gli artigiani del Nord Est, Grillo è da qualche tempo, secondo un sondaggio, il personaggio più credibile della galassia elettorale, Pdl e Lega stanno in fondo alla classifica. (...) Dal programma nazionale ha pensato bene di cancellare tutti i riferimenti alle questioni eticamente sensibili, come il riconoscimento delle coppie di fatto, il matrimonio tra gay; tutta roba che con prudenza cardinalizia affida all'esito di appositi referendum e tanti saluti. Qui si capisce finalmente perché quella prudenza: e come li raccoglieva altrimenti i consensi in terre in cui spesso il cattolicesimo viene vissuto con mistico integralismo?(...) il leader dei leader ha provveduto a mantenere nel tempo le distanze dal riconoscimento dello ius soli, la cittadinanza italiana per i figli degli immigrati che nascono da

14 mesi a 5 stelle

noi. Piacerà a un leghista in crisi di astinenza questa rocciosa durezza, che si sposa con un feeling antieuropeista?(...)

da L'Unità di lunedì 11 febbraio 2013 - Toni Jop - pag. 6



Polemiche in Veneto. Grillo fa il padrone: via l'assessore incinta
Il sindaco a 5 stelle di Mira ritira le deleghe: non è in grado di svolgere la sua funzione.
Il comico si smentisce: dopo aver attaccato chi andava in tv domenica sarà su Sky.

da L'Unità di giovedì 14 febbraio 2013 - Toni Jop - prima pagina

Mira, la giunta a 5 Stelle caccia assessore: è incinta

Nel comune veneto il sindaco grillino revoca l'incarico alla giovane amministratrice: "Non puoi più svolgere i tuoi compiti"

(...) La storia è stordente per il profumo di reazione che emana e la racconta proprio la diretta interessata, l'esclusa, la responsabile delle deleghe Sport e Ambiente. Si chiama Roberta Agnoletto, è una giovane avvocatessa che ha deciso di non tenere per sé il dolore per il tir che le sta precipitando addosso. Anche lei Cinque Stelle, non al riparo dalle gravidanze come Grillo e Casaleggio, non smette di credere che il suo fronte politico sia degno di dedizione, ma si pone degli interrogativi poco lusinghieri a proposito della cultura che informa i suoi colleghi di governo. Non tutti per fortuna. "Non me l'aspettavo - scrive in una nota - Me l'ha comunicato la presidente del consiglio - collega di partito ndr - su ordine del sindaco (Alvise Maniero n.d.a.): mi toglierà le deleghe dal trenta marzo perché aspetto un bambino e secondo lui non sarò in grado di svolgere, perché incinta, il compiti imposti dal referato". (...) Lei, ferita, non si è data per vinta: racconta di aver provato a confrontarsi con i consiglieri e assessori per vedere se si trattava di un problema di armonizzazione del lavoro e delle responsabilità, quindi di una situazione ovviabile. Ma non era così: "Ho registrato la ferma intenzione della maggior parte dei miei colleghi di procedere alla mia sostituzione", annota, "con pretesti assurdi e infondati" (...) "così si torna all'Ottocento"(...) A parte la comprensione di una sua collega assessora, gli altri della giunta dedicano a Roberta Agnoletto la stessa delicatezza che fu garantita alla signora Salsi quando cadde in disgrazia presso il Grande Imbuto. (...) Più frizzante è la risposta che piove dai blog in cui i grillini confessano le loro qualità migliori. Un fine intellettuale che si chiama Lallo si premura di condensare una morale di governo che minaccia di annuvolarsi anche sul prossimo Parlamento nazionale: "Si rende conto che sta trattando questa eventualità - scrive rivolto alla signora Agnoletto che denuncia il suo licenziamento - come la perdita di un posto di lavoro, o peggio come un fatto soggettivo di occupazione di potere?... Se è così, c'è già per il Movimento una buona ragione per allontanarla, ed è proprio questa". (...) Del resto, a Mira i grillini le cose le fanno perbene: giorni fa, in consiglio, hanno bocciato la proposta dell'opposizione di rinunciare ai gettoni di presenza. Hanno risposto che ne hanno bisogno, non sono ricchi. Il francescanesimo non passa se c'è Francesco dall'altra parte della barricata.

da L'Unità di giovedì 14 febbraio 2013 - Toni Jop - pag. 10

Grillo su Sky. Il nemico della tv sta sempre in tv

Parole povere.

In realtà, non è mai uscito dalla tv, è una presenza costante sui teleschermi mentre martella i suoi che si azzardano a frequentare i talk show, ma oggi è una notizia il fatto che abbia deciso di prestarsi formalmente alla legge della tv, che detesta, davanti alle telecamere di Sky, domenica 17, alle 21. Mezz'ora di chiacchiera, un'intervista, ma raccolta all'interno del suo camper. Cioè: ha scelto lui il terreno e nemmeno per un contraddittorio ma per l'ennesimo solitario. (...) Perché il coraggioso leader non accetta confronti, come tutti i leader coraggiosi. Il confronto è roba per morti putrefatti, i campioni vivi vanno da soli, dicono quello che vogliono e poi girano le spalle. (...)

da L'Unità di giovedì 14 febbraio 2013 - Toni Jop - pag. 10



Anche Grillo se la prende con i magistrati

da L'Unità di sabato 16 febbraio 2013 - Toni Jop - prima pagina

Grillo come il Cav: temo giudici e brogli

Il leader dei Cinque Stelle: "Io, un comico, ho più di 80 processi. Berlusconi da premier ne ha 22 di meno". Ed è una gara col Cav, che replica: "malinformato. Mio il record di 2.700 udienze"

Giornata intensa per il diario elettorale di Beppe Grillo. (...)

1 - Un incomprensibile grande imbuto ha attaccato la magistratura. "Questa magistratura fa paura... io che sono un comico ho più di ottanta processi, e Berlusconi da presidente del Consiglio ne ha 22 di meno e poi va in tv a lamentarsi" (...)

2 - A Susa (...) ha avvicinato un cameramen (...) gli ha chiesto cosa stesse facendo, si è sentito rispondere che stava lavorando per la Rai, allora lo ha invitato a scendere, urlando "la Raiiii?", ribadendo che lui la Rai la vuole magra, una rete pubblica e le altre vendute.(...) A lui piace Sky (...)

3 - Lele Mora, l'intellettuale al quale le croci uncinatate portano, lo ha confessato, aria di casa e di affetti, a versato a Grillo un obolo insperato: "Chi mi piacerebbe vedere al governo? - ha detto a Un giorno da pecora, Radiodue - Beppe Grillo lo conosco e mi piace".

4 - Parla male della nostra magistratura che sta portando a galla questo bel putridume e tuttavia, buono come il pane, la invoca a proposito del caso Mps (Monte dei Paschi di Siena n.d.a.). Dice che è disposto ad accettare la nazionalizzazione della tormentata banca ma a condizione che sino messi sotto processo "tutti i vertici del Pd dal '95 ad oggi e... di Bankitalia e Consob"(...) si butta a testa bassa contro il Presidente della Repubblica (...) accusandolo di non aver pestato i pugni sul tavolo chiedendo i nomi dei responsabili della pozzanghera Mps. In altre parole, Grillo ritiene che Napolitano sia dalla parte della magistratura che lui odia, quella che insabbia la verità (...)

da L'Unità di sabato 16 febbraio 2013 - Toni Jop - pag. 6



Lo show di Grillo: il nemico è il Pd

Il caso. Piazza affollata a Torino per il comico che alza sempre di più il tiro contro il centrosinistra. E arriva a invocare addirittura una "commissione d'inchiesta" sul Pd

Torino, Piazza Castello (...) il successo più numeroso del suo Tsunami Tour (...) *"Siamo la prima forza politica del Paese, e lo siamo diventati in tre anni"*. Giura di sapere cose che noi umani non sappiamo, e cioè che le elezioni saranno una sorpresa, lascia intendere che vincerà lui. (...) L'obiettivo primo, il primo edificio che deve cadere come le mura di Gerico è la sinistra, soprattutto il Pd. Serve un pretesto, ma non c'è problema, la cronaca lo aiuta: lo scandalo Mps. Grillo riprende il filo dei suoi precedenti comizi e ribadisce che gli piacerebbe vedere a processo tutta la dirigenza Pd dal '95 ad oggi, assieme alla testa di Bankitalia e Consob. Solo poche ore prima, a Ivrea, aveva annotato come Berlusconi gli sia antipatico *"ma il Pd è peggio"* perché non avrebbe fatto opposizione. (...) a Torino preferisce tornare sui sindacati, una delle anime più forti e belle di Torino: li vuole morti, spazzati perché *"sono colpevoli come i partiti del disfacimento del lavoro"* (...) *"Ci rivedremo il 26 febbraio. Rideremo una giornata"*.(...)

da L'Unità di domenica 17 febbraio 2013 - Toni Jop - pag. 7

14 mesi a 5 stelle

Indice

| | |
|--|---------|
| Premessa | pag. 1 |
| Gennaio 2012 | |
| Con Grillo è vietato dissentire: consigliere rettifica odg su l'Unità | pag. 4 |
| Grillo senza più limiti "Perchè solo i politici non si ammazzano?" | pag. 4 |
| Febbraio 2012 | |
| "Grillo xenofobo. Mi dimetto da consigliere 5 stelle" | pag. 4 |
| Marzo 2012 | |
| Bologna, Ferrara, Torino. I 5 stelle si rivoltano: Grillo cercava solo spot? | pag. 5 |
| Aprile 2012 | |
| Grillo: "Cambiare la Carta" | pag. 5 |
| Bersani: "Grillo non si permetta di dire cosa farebbero i partigiani" | pag. 5 |
| Viaggio tra i grillini: dalla rabbia contro tutti alla voglia di contare | pag. 5 |
| Maggio 2012 | |
| "Grillo, torna a fare il buffone". La rabbia di chi sa cos'è la mafia | pag. 6 |
| Grillo imputato No Tav "La giustizia non va" | pag. 6 |
| Grillo e la politica degli insulti | pag. 6 |
| Grillo esulta: "I partiti si sono dissolti" | pag. 6 |
| Napolitano: "L'unico boom negli anni 60" E Grillo lo attacca | pag. 7 |
| Il grillino seleziona assessori attraverso il curriculum | pag. 7 |
| Da un articolo sui due candidati al ballottaggio a Parma | pag. 7 |
| La destra chiede asilo a Grillo | pag. 7 |
| Parma, Pdl e Udc aprono a Grillo per il ballottaggio | pag. 8 |
| In Emilia la destra in caduta sosterrà Grillo "con cautela" | pag. 8 |
| A Garbagnate il Pdl si schiera apertamente con il candidato Cinquestelle | pag. 8 |
| "Non è una sfida tra comici, la scelta giusta è Bernazzoli" | pag. 8 |
| La squadra di Grillo. Nessuno è di Parma | pag. 8 |
| Grillo (col Pdl) all'assalto di Parma e dell'Emilia | pag. 9 |
| Parma a Pizzarotti. Un "grillino" alla prova del governo | pag. 9 |
| I 5 stelle vincono tre ballottaggi su cinque | pag. 9 |
| Crac Pdl. E Grillo insulta il Pd | pag. 9 |
| Grillo: "Bersani è quasi morto". Parma parla d'altro | pag. 9 |
| Grillo, il blog processa il sindaco: chi ti credi? | pag. 10 |
| Parma, Grillo pone il veto sul manager | pag. 10 |
| Anche il sindaco di Mira si ribella a Grillo | pag. 11 |
| Grillo senza freni evoca le bombe | pag. 11 |
| Grillo senza freni: processi ai politici nelle piazze | pag. 12 |

Giugno 2012

| | |
|---|---------|
| Pizzarotti trova il cavillo per obbedire al diktat di Grillo | pag. 12 |
| Parma, confusione “5 stelle”. La giunta ancora non c’è | pag. 12 |
| Parma beffata, Unica città senza giunta | pag. 13 |
| Diocesi contro don Tonino. E Grillo fa il “clericale” | pag. 13 |
| Pizzarotti al via: molte tv, pochi assessori | pag. 13 |
| Autosmentite. Quando Grillo voleva i redditi off line | pag. 14 |
| Parma, caos a Cinque stelle | pag. 14 |
| Pizzarotti preso nella Rete. E senza giunta | pag. 14 |
| Parole povere. Grillo come Silvio insulta gli elettori della sinistra | pag. 15 |

Luglio 2012

| | |
|--|---------|
| Il Caso. Parma, la giunta c’è. Le promesse elettorali sono già svanite | pag. 15 |
| Legge elettorale, si riparte. E Grillo difende il Porcellum | pag. 15 |
| Sondaggio Ipr Marketing | pag. 16 |
| Grillo come Berlusconi | pag. 16 |
| Insulti a Bindi, Grillo come Berlusconi: “Mai avuto partner” | pag. 16 |
| Ma dove vanno i grillini? | pag. 16 |
| Severino col Quirinale. Di Pietro e Grillo vanno allo scontro | pag. 17 |
| Parole povere. Incursori a cinque stelle | pag. 17 |
| Di Pietro: io, Grillo e Sel. Vendola: non ci sto | pag. 17 |
| Lo schiaffo di Grillo: no all’Idv. E Di Pietro si ritrova solo | pag. 18 |
| Pizzarotti anti-movida, il blog contro Grillo | pag. 18 |

Agosto 2012

| | |
|---|---------|
| Grillo super-proibizionista. Sul blog infuria la rivolta | pag. 19 |
| Genova, consigliera grillina arrestata per spaccio | pag. 19 |
| Parole povere. Grillo, assalto alle Olimpiadi. Per colpire il Quirinale | pag. 20 |
| Olimpiadi, anche il blog contesta Grillo | pag. 20 |
| Grillo, ancora insulti al Colle | pag. 21 |
| Parole povere. Non invadete la corsia dei Cinque Stelle | pag. 21 |
| Parole povere. “Larve di democrazia” | pag. 21 |
| Ecco tutti gli uomini del Porcellum da An e lega all’Idv | pag. 21 |
| Interviste comprate a 5 stelle. Rivolta in rete tra i grillini | pag. 22 |
| Grillo: “La stampa diffonde odio e falsità per colpirmi” | pag. 22 |
| Parole povere. Il mea culpa nel convento a 5 stelle | pag. 23 |
| Bersani: “Noi siamo zombie? Sfidiamo i fascisti del web” | pag. 24 |
| Grillo non fa più ridere | pag. 24 |
| Grillo ai democratici: “Falliti e piduisti” | pag. 24 |
| Zombie, larve, morti. La violenza virtuale del gergo a 5 stelle | pag. 25 |
| Lo show. Ragazzi, si deve vincere sennò ritorna | pag. 26 |
| Grillo furioso se la prende con Benigni | pag. 26 |
| Grillo torna a far ridere: “Benigni pagato dal Pd” | pag. 26 |

14 mesi a 5 stelle

Settembre 2012

| | |
|---|---------|
| Le balle di Grillo: “L’Aids non esiste” | pag. 27 |
| Le balle di Grillo: “Fidatevi di Di Bella” | pag. 27 |
| Grillo: io vittima. Come Silvio | pag. 28 |
| Le balle del comico: “Date retta a Di Bella” | pag. 28 |
| Il caso. Grillo, show razzista: schiaffi ai marocchini | pag. 28 |
| Grillo anche razzista: schiaffi ai marocchini | pag. 28 |
| Grillo insulta Monti dalla tv olandese | pag. 29 |
| Cinquestelle. «Democrazia non padroni». È rivolta contro Grillo | pag. 29 |
| Il fuori-onda fa scoppiare i Cinquestelle | pag. 29 |
| Parole povere. La partecipazione non serve più | pag. 30 |
| Imprese e segreti di Casaleggio, il Berlusconi del web | pag. 30 |
| Grillo scomunica Favia. È guerra a cinque stelle | pag. 31 |
| Grillo epuratore Favia: “Che fai mi cacci?” | pag. 31 |
| Gli ultrà con il leader: “Tradito da un Giuda” | pag. 32 |
| Grillo e la Lega alleati: via l’euro | pag. 32 |
| Partiti personali. Grillo vuole cacciare Favia: “La porta è aperta” | pag. 33 |
| Favia accusa ancora. Grillo: puoi andartene | pag. 33 |
| Grillo sfiducia Favia. Ma è rivolta sul blog “Non siamo sudditi” | pag. 34 |
| Minacce a Favia, via all’indagine d’urgenza | pag. 35 |
| Parole povere. Cinque stelle, che cattivo il mondo fuori | pag. 35 |
| Onorevoli grillini scelti con un “like” | pag. 35 |
| Per fare l’onorevole grillino basta un “mi piace” | pag. 35 |
| Grillo fa le primarie di partito: votano solo gli iscritti | pag. 35 |
| Cagliari, guerra tra grillini “Gestione da Gestapo” | pag. 36 |
| Insulti di Grillo nella piazza vuota | pag. 36 |
| Grillo fa flop e insulta: “Carogne” | pag. 36 |
| Qualcosa sta scricchiolando. Ora Grillo è diventato triste | pag. 37 |
| Parole povere. Le domande giuste le decidono i grillini | pag. 38 |

Ottobre 2012

| | |
|--|---------|
| Grillo più forte della tempesta, l’Italia scopre un campione | pag. 38 |
| Grillo in salsa separatista: “La Sicilia non ha bisogno dell’Italia” | pag. 38 |
| Il corsivo. La solitaria ossessione del Grillo parlante | pag. 39 |
| Il caso. Dimissioni in bianco per i candidati grillini in Sicilia | pag. 39 |
| Parole povere. Grillo e Fornero Manna per i precari | pag. 40 |
| Grillo: 70 giornali chiudono? Finalmente | pag. 40 |
| Grillo alla testa dell’ultima rivolta siciliana | pag. 40 |
| Vince Crocetta sulle macerie | pag. 41 |
| I grillini: “Abbiamo vinto la rivoluzione siamo noi” | pag. 41 |
| Parole povere. I nostri rispetti al megafono | pag. 42 |
| I grillini a sorpresa: “C’è spazio per dialogare con Crocetta” | pag. 43 |
| Parole povere. Per le liste 5 stelle spazio solo ai vecchi | pag. 44 |
| Il caso. L’imputato Ciancimino: “Ho votato Grillo” | pag. 44 |

Novembre 2012

| | |
|--|---------|
| Grillo insulta la grillina: “La tv ti dà l’orgasmo” | pag. 45 |
| Di Pietro con Grillo. L’Idv non esiste più | pag. 45 |
| La rivolta Idv e 5 Stelle per l’asse Grillo-Di Pietro | pag. 46 |
| Il “caso Di Pietro” ora spacca anche i 5 Stelle | pag. 46 |
| Grillini in rivolta. Salsi: “Maschilista come Berlusconi” | pag. 46 |
| “Ex pm al Colle? No, meglio Salvatore Borsellino” | pag. 47 |
| Di Pietro cestina l’Idv Pronta la lista “Basta!” | pag. 47 |
| Il caso. Pannella: pronti ad aiutare Grillo con l’esperienza | pag. 47 |
| Grillo a Renzi: “Sindaco fantasma”. E lui: “Una balla” | pag. 48 |
| M5S, Salsi si ribella: noi come Scientology | pag. 48 |
| Grillo minaccia i Cinque stelle: “I talk show saranno vietati” | pag. 49 |
| La polemica. Scientology s’offende “Noi come il M5S? Salsi non ci conosce” | pag. 50 |
| “Sbagliato criminalizzare il dissenso e porre divieti” | pag. 50 |
| 5 stelle, in Emilia-Romagna cresce la fronda anti-Grillo | pag. 51 |
| Riforma elettorale. Grillo: la soglia del 42,5% per il premio è un golpe | pag. 52 |
| Legge elettorale, irrompe Grillo “La soglia del 42,5 è un golpe” | pag. 52 |
| Emilia, Grillo sconfitto dai “ribelli” | pag. 53 |
| Grillo epuratore caccia la veterinaria ribelle | pag. 54 |
| M5S: tra espulsi e avvisati, monta la protesta grillina | pag. 54 |
| Grillo l’incendiario: “È guerra Agenti, unitevi alla protesta” | pag. 55 |
| Dai meeting sì a Salsi Grillo furioso: poca roba | pag. 56 |

Dicembre 2012

| | |
|---|---------|
| Grillo, al via le Parlamentarie. Ingorgo telematico frena il voto | pag. 56 |
| Il caso. Minacce di morte su Facebook Salsi denuncia ai Cc | pag. 57 |
| “Beppe, sto con te”. Il Grande Fratello in salsa 5 stelle | pag. 57 |
| “Parlamentarie”, democrazia a una stella | pag. 58 |
| Parma, schiaffo a Pizzarotti: bocciato ricorso su inceneritore | pag. 59 |
| Grillo, primarie-beffa. Con 147 voti sei capolista | pag. 59 |
| Il blog di Grillo. Nuovo attacco a Monti, su Silvio neanche una parola | pag. 60 |
| Rabbia e dubbi sulle primarie di Grillo: “Un imbroglio” | pag. 60 |
| Lo scontro nel M5S. Grillo si crede Berlusconi: chi mi critica se ne vada | pag. 61 |
| Grillo: chi mi critica fuori dalle palle | pag. 61 |
| Grillo furioso dà il via alle epurazioni | pag. 62 |
| Grillo epuratore: via i ribelli Salsi e Favia | pag. 62 |
| Il consigliere cacciato “Me lo aspettavo ma darò battaglia” | pag. 62 |
| Caos 5 Stelle: braccio di ferro Grillo-Favia | pag. 63 |
| Il caso. L’ultima di Grillo: senza di noi nazisti in Parlamento | pag. 64 |
| L’ultima di Grillo. “I nostri candidati più scemi hanno laurea e master” | pag. 65 |
| E Grillo guarda agli elettori leghisti | pag. 65 |
| Grillo contro tutti, cerca ancora il candidato premier | pag. 66 |
| Nell’Agenda Grillo tanti insulti a Monti | pag. 66 |

14 mesi a 5 stelle

Gennaio 2013

| | |
|--|---------|
| Auguri con insulti da Grillo: “Spazzeremo via la politica” | pag. 67 |
| Parole povere. Grillo-epurator: “Il Tg 3 deve essere chiuso” Chi vi ricorda? | pag. 67 |
| Parole povere. Casaleggio beatifica Grillo. Ma è rissa 5 stelle in Lombardia | pag. 68 |
| Il caso. Fuorionda di Grillo: “Dopo le elezioni torno al teatro” | pag. 68 |
| Grillo, sì al dialogo con Casa Pound “Siamo d’accordo” | pag. 69 |
| E Favia scappa con gli arancioni | pag. 70 |
| Il Viminale sui simboli: Grillo non sarà confuso, anche Monti al sicuro | pag. 70 |
| Grillo, è rivolta tra i 5 stelle per le aperture a Casa Pound | pag. 70 |
| Viminale, no ai simboli civetta. “Rimandata” la Lega | pag. 71 |
| Grillo come il duce: via i sindacati | pag. 71 |
| Grillo: “Va eliminata la Cgil, non la Fiom” | pag. 72 |
| E Pizzarotti fa cassa: Iren alle banche | pag. 72 |
| In assemblea Grillo-show e c’è chi spera nell’Emiro | pag. 73 |
| Il caso. 5stelle choc: “Anna Frank voterebbe per noi” | pag. 73 |
| L’esercito muto di Grillo: vietato sapere | pag. 74 |

Febbraio 2013

| | |
|--|---------|
| Grillo: “Al Qaeda bombardi Roma” | pag. 75 |
| Grillo invita Al Qaeda “Bombardate Roma” | pag. 75 |
| Grillo e Al Qaeda: giornalisti falsi, ma il web lo smentisce | pag. 76 |
| Il caso. Parma contesta Grillo: “Asili troppo cari” | pag. 76 |
| “Asili, rette alle stelle” Parma fischia Grillo | pag. 76 |
| Cinque Stelle. I candidati di Grillo: “Noi, semplici portavoce” | pag. 77 |
| Grillini in Parlamento Primo punto: obbedienza | pag. 77 |
| Quelle tracce destrorse, dalle nozze gay a Casa Pound | pag. 79 |
| Grillo si svela: “Preferisco Berlusconi al Pd” | pag. 79 |
| Parma a Cinque stelle: tasse, inceneritore e tagli al welfare | pag. 80 |
| Grillo e Casaleggio in tour. Assalto al voto leghista | pag. 81 |
| Polemiche in Veneto. Grillo fa il padrone: via l’assessore incinta | pag. 82 |
| Mira, la giunta a 5 Stelle caccia assessore: è incinta | pag. 82 |
| Grillo su Sky. Il nemico della tv sta sempre in tv | pag. 83 |
| Anche Grillo se la prende con i magistrati | pag. 83 |
| Grillo come il Cav: temo giudici e brogli | pag. 83 |
| Lo show di Grillo: il nemico è il Pd | pag. 84 |

Gli articoli riprodotti parzialmente in questa pubblicazione sono di:

Chiara Affronte, Ninni Andriolo, Roberto Benigni, Nicola Biondo, Andrea Bonzi, Marco Bucciantini, Andrea Carugati, Giuseppe Caruso, Marcella Ciamelli, Simone Collini, Adriana Comaschi, Francesco Cundari, Stefano Di Michele, Tullia Fabiani, Federica Fantozzi, Claudio Fava, Vladimiro Frulletti, Claudia Fusani, Giulia Gentile, Rachele Gonnelli, Toni Jop, Tommaso Labate, Natalia Lombardo, Virginia Lori, Paola Benedetta Manca, Manuela Modica, Roberto Monteforte, Giuseppe Provenzano, Salvatore Maria Righi, Alessandra Rubenni, Guia Soncini, Susanna Turco, Luigina Venturelli, Claudio Visani, Giuseppe Vittori, Maria Zegarelli.

Ringraziamenti:

*ringrazio innanzitutto il quotidiano l'Unità per gli interessanti materiali,
la mia famiglia e i miei amici che in queste ultime cinque settimane
mi hanno visto ben poco!*

Dello stesso autore:

100 GIORNI DI DESTRA

i primi 100 giorni del II° Governo Berlusconi (giugno 2001- settembre 2001)

scaricabile ancora all'indirizzo:

<http://digilander.libero.it/nosilvio/100giorni.html>

*Questo stampato non gode di alcun finanziamento pubblico
ma è realizzato grazie al normale impegno ideale e gratuito
di un semplice iscritto al Pd che così ha sempre militato dal 1984 ad oggi.*

Chiuso il 18 febbraio 2013 alle ore 00.15

Grillo si svela: “Preferisco Berlusconi al Pd”

“Rispetto più il nano (Silvio Berlusconi, ndr) perché sai cos’è, cioè un disonesto, che i finti amici come Gargamella (Pierluigi Bersani, ndr) che fa l’imbonitore in giro”.

da L’Unità di sabato 9 febbraio 2013 - Virginia Lori - pag. 6